

# Come sono nati i Testimoni di Geova

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Un giovane commesso di negozio di 24 anni udì un giorno del 1876, in un bar di Pittsburg, un ateo che negava l'esistenza di Dio, del paradiso e dell'inferno.

Il giovane, *CARLO RUSSEL*, ne rimase sconvolto: sia per l'audacia del negatore, sia ancor più per la propria ignoranza della Bibbia, che gli impediva di confutare l'avversario.

Si procurò quindi una Bibbia e, senza la guida di alcuno, si mise a leggerla e ad interpretarla.

La sua fantasia fu scossa da alcune frasi che profetizzavano la fine del mondo; inoltre gli parve di scorgere colui che la Bibbia chiama "il nemico di Dio" nella Chiesa Cattolica e il demonio nello stesso Papa.

Il difetto principale di Russel fu di *LEGGERE LA BIBBIA DA INESPERTO* e di interpretare cervelloticamente testi che avrebbero richiesto ben altra preparazione scientifica per essere compresi.

La mancanza del più elementare senso della misura lo portò inoltre a propagandare con sbalorditiva sicurezza le proprie fantasie bibliche come se fossero parola di Dio, fissando date precise per la fine del mondo (dapprima il 1914, spostato poi al 1916 e poi ancora al 1918: ma, per sua fortuna, Russel nel frattempo morì), il che teneva terrorizzati e sospesi i suoi creduli ascoltatori (Le "profezie sbagliate" di Russel furono un evento clamoroso che scosse la fiducia di moltissimi suoi fedeli, come è ricordato nei giornali dell'epoca e nel libro di Günther Pape, *Io ero Testimone di Geova*, Queriniana, Brescia, 1974, pagg. 66-70 e pagg. 84-109. Su queste "profezie" ritorneremo).

Per meglio diffondere le sue idee Russel iniziò quasi subito, nel 1879 a Pittsburg, *LA PUBBLICAZIONE DI UN PERIODICO* dal titolo "*La Torre di guardia di Sion*" i cui primi numeri furono ben presto sequestrati dallo stesso Russel perché contenenti profezie che mai si avverarono.

Tuttavia, finché la scadenza delle profezie non era ancora arrivata, Russel si trovò circondato da uno stuolo di fedeli che vedevano in lui un nuovo profeta biblico e che pubblicamente lo acclamavano come "il più grande uomo vissuto dopo San Paolo" (H.C. Mc Ginnis, *I Testimoni di Geova*, in "Fides", 1941, pag. 372; G. Herbert S.J., *Les Témoins de Jéhovah*, Bellarmin, Montreal, 1960, pag. 43).

In realtà le cose stavano un po' diversamente. Russel era tutt'altro che un San Paolo: quando egli divorziò dalla moglie, il Tribunale di Pittsburg così si espresse nella sentenza di divorzio: "L'ostinato egoismo del Russel, la continua lode di se stesso e la continua prepotenza sono tali da rendere la vita un vero peso intollerabile per qualunque donna di sensibilità cristiana" (Francesco Spadafora, *Pentecostali e Testimoni di Geova*, IPAG, Rovigo, 1975, pag. 200. Il libro è un'ottima confutazione dei Testimoni di Geova dal punto di vista biblico).

Alla morte di Russel, avvenuta nel 1916, subentrò come capo del movimento *J.F. RUTHERFORD*, soprannominato "il giudice" perché aveva difeso Russel nelle numerose cause intentategli dai suoi ex-fedeli per gli inganni subiti circa la data della fine del mondo.

Rutherford asseriva che l'anima del defunto Russel era entrata in lui (H.C. Mc Ginnis, *art. cit.* pag. 372; G. Herbert S.J., *op. cit.* pagg. 47-48), ed elaborò subito, per evitare lo sfaldamento del Movimento, una sua personale dottrina che modificava alquanto quella del maestro, e che diffuse in innumerevoli opuscoli e in un suo libro intitolato "*La Verità vi farà liberi*". Tuttavia lo stesso Rutherford dovette cambiare più volte la data della fine del mondo, prima fissata per il 1918, poi per il 1925, e poi... in data da stabilire! Ma la sua abilità nel giustificarsi (e soprattutto nel far sparire le pubblicazioni compromettenti!) fu tale che, nonostante l'abbandono dei più furbi, riuscì ad accalappiare ancora molti ingenui.

Nel 1931, Rutherford diede al Movimento il nome che porta a tutt'oggi: *TESTIMONI DI GEOVA*. "Geova" è una lettura storpiata del nome di Dio, "Jahvè", che si trova nella Bibbia (Secondo i Testimoni di Geova "Dio" è *nome comune* anche agli dèi falsi. Ma il Dio vero ha un suo *nome proprio* che è appunto "Geova", e perciò deve essere chiamato "Geova-Dio". [*La verità che conduce alla vita eterna*, Brooklyn, 1968, pagg. 17-19]).

A Rutherford successe *NATHAN KNORR* che oggi (1976) dirige il Movimento dai grattacieli di Brooklyn, ove ha sede la centrale propagandistica dei Testimoni di Geova.

Anche Knorr fu costretto a ridimensionare e modificare le predizioni del suo predecessore, e credette opportuno, reso saggio dal passato, di non fissare date precise per la fine del mondo.

Suo impegno principale fu il potenziamento della propaganda: da Brooklyn una radio trasmittente dà programmi per sei ore al giorno, e da Brooklyn partono milioni e milioni di volumi per tutto il mondo. Qui vi è pure la redazione e il centro stampa di due quindicinali: "LA TORRE DI GUARDIA" e "SVEGLIATEVI!", stampati in 9 milioni di copie e in 70 lingue.

*FRED W. FRANZ* (1893-1992) fu eletto presidente nel 1977 alla morte di Knorr.

Dopo gli studi superiori si iscrisse alla facoltà di lettere dell'Università di Cincinnati, ma interruppe gli studi per associarsi alla Congregazione degli *studenti biblici*. Avendo comunque acquisito alcune conoscenze di latino e greco partecipò nel 1946 alla *Traduzione del Nuovo Mondo delle Scritture*, che costituisce l'unica Bibbia considerata valida dai Testimoni di Geova.

Egli si espresse in modo più cauto rispetto ai suoi predecessori, cercando di mantenere i suoi seguaci uniti in attesa della "fine del mondo", questa volta non sbilanciandosi con date. Sotto la sua direttiva fu incrementata l'opera di pubblicazione della letteratura del gruppo.

Il suo mandato fu oscurato, però, dalla diserzione di suo nipote Raymond Victor Franz dal Corpo Direttivo della Società Watch Tower, decisa in seguito alla sua scoperta di irregolarità sulla traduzione delle Scritture e sulle dottrine promulgate dalla Società. Egli ha raccontato le sue esperienze nel libro *Crisi di coscienza*.

*MILTON HENSCHEL* è l'attuale presidente, diventato tale all'età di 72 anni. (Aggiornamento tratto da: Lorita Tinelli, *TECNICHE DI PERSUASIONE TRA I TESTIMONI DI GEOVA*, Libreria Editrice Vaticana).

# I Testimoni di Geova e Gesù Cristo

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Nelle pagine 46-54 del libro *"La verità che conduce alla vita eterna"* i Testimoni di Geova hanno condensato la loro dottrina su Gesù Cristo.

Tutti i loro errori su questo argomento si possono riassumere in uno solo che esprimeremo così:

## *I TESTIMONI DI GEOVA INSEGNANO CHE GESÙ CRISTO NON È DIO.*

Per essi Gesù è una semplice creatura umana "creata sì prima delle altre creature... ma lui stesso creatura di Geova Dio" (pag. 47).

Questo errore è collegato strettamente alla negazione della Santissima Trinità: infatti negando l'esistenza delle tre Persone divine si nega la possibilità che una di esse (il Figlio) prenda una natura umana.

Ma la Bibbia parla chiaro:

a) *LE PAROLE PRONUNCIATE DAL PADRE nel Battesimo e nella Trasfigurazione* di Gesù indicano che questo *uomo* è anche il *Figlio di Dio*: "Tu sei il mio Figlio diletto, in te mi sono compiaciuto" (per il Battesimo: Mc. 1,11 e paralleli. Per la Trasfigurazione: Mt. 17,15 e paralleli. Si noti che l'espressione "Figlio di Dio" *al singolare* è usata nel Nuovo Testamento *solo* per designare il Cristo).

b) *GESÙ STESSO HA COSCIENZA di essere Dio* e manifesta apertamente la Sua divinità.

- *Gesù modifica la legge data da Dio nell'Antico Testamento*, cosa che solo Dio può fare, essendo Dio l'Autore dell'Antico Testamento. Basta ricordare le espressioni di Gesù: "Avete udito che fu detto agli antichi... Ma io vi dico..." (Mt. 5,21-22; 27-28; 31-32; ecc.).

- *Gesù si attribuisce il diritto di rimettere i peccati* (cosa che spetta solo a Dio), e li rimette di autorità propria, richiedendo un atto di fede e di amore *verso di Lui*, come se il peccato fosse un debito contratto con Lui. Esplicite a questo riguardo sono le parole con le quali Gesù perdonò le colpe alla donna peccatrice: "...le sono perdonati i suoi molti peccati, perché molto ha amato" (Lc. 7,47).

- *La figliolanza divina che Gesù si attribuisce è figliolanza vera, in senso naturale*; mentre quella degli altri uomini nei riguardi di Dio è figliolanza adottiva.

Gesù infatti chiama Dio "il mio Padre", non accomunandosi *mai* ai discepoli quando li esorta a chiamare Dio "Padre nostro", il che possiamo vedere, per esempio, nelle parole che Gesù rivolge alla Maddalena dopo la Sua risurrezione: "Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv. 20,17). Gesù cioè *distingue* tra la Sua figliolanza divina e quella adottiva dei discepoli.

San Paolo poi dichiara esplicitamente questa verità: "...Dio mandò il suo Figlio.... perché noi ricevessimo l'adozione a figli" (Gal. 4,4).

- *Gesù dichiara che la conoscenza che di Lui ha il Padre e che Lui ha del Padre sono sullo stesso piano*: "...nessuno conosce il Figlio se non il Padre; e nessuno conosce il Padre se non il Figlio..." (Mt. 11,27) il che significa uguaglianza di relazioni e perciò identità di natura divina.

E San Paolo dichiara apertamente nella lettera ai Romani (8,32) che Gesù è figlio "proprio" del Padre il quale "...non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per noi" (Potremmo continuare per pagine e pagine a dimostrare questa verità, perché *tutto* il Nuovo Testamento è una rivelazione della divinità di Cristo, ma siamo costretti a rimandare il lettore che ne volesse proseguire lo studio a qualche trattato di Teologia dogmatica, come ad esempio il piccolo ma denso: Ludovico Ott, *Compendio di Teologia Dogmatica*, Torino, Marietti, 1969, pagg. 218-237).

*DAL NUOVO TESTAMENTO* risulta quindi luminosa questa verità:

1 - *"Il Verbo è Dio"* (Gv. 1,1) (il termine "Verbo", cioè "la Parola", designa il Figlio come colui che rivela Dio nella *creazione*, nelle *profezie* e infine, personalmente, *nell'Incarnazione*, diventato uomo che parla ad altri uomini)

2 - *"Il Verbo si fece carne"* (Gv. 1,14) e prese nome Gesù.

Che è come dire: la *seconda Persona* della SS.ma Trinità (il Verbo o Figlio) possiede da sempre ("in principio") la *Natura divina* e, facendosi uomo ("carne"), possiede anche *una sua natura umana* (È perciò ridicolo il tentativo che i Testimoni fanno di negare la divinità di Gesù (specialmente nel loro libro *"Accertatevi di ogni cosa"*, Brooklyn 1974, pag. 207ss.) usando quelle affermazioni che Gesù attribuisce a sé *in quanto uomo*, come quando dichiara

che il Padre è maggiore di lui (Gv. 14,28), o di non conoscere il giorno e l'ora del giudizio finale (Mc. 13,32), o che il Padre è il "suo Dio" (Gv. 20,17).

c) Ma come se ciò non bastasse, c'è *LA FEDE DI TUTTA LA CHIESA PRIMITIVA NELLA DIVINITÀ DI GESÙ*, testimoniata:

- *dagli antichissimi scritti giunti fino a noi e risalenti ai primi secoli della Chiesa* come la "*Didachè*" che chiama Gesù "Dio di Davide" (10,6), "Figlio di Dio" (16,4); *San Clemente Romano* (anno 96 dopo Cristo), *S. Ignazio di Antiochia* (anno 107 dopo Cristo) che lo afferma "Dio" (Ef. 1,1; 7,2), "Figlio unico del Padre" (Rom. proemio) e "Dio fattosi carne vera" (Ef. 7,2);

- *dal sangue dei martiri*, che morirono a migliaia per testimoniare la loro fede nella divinità di Cristo;

- *dall'insorgere compatto della Chiesa* contro l'eresia di Ario, fino alla proclamazione solenne fatta nel I Concilio ecumenico a Nicea nell'anno 325, che Cristo è Dio, "consustanziale" al Padre, cioè della stessa sostanza del Padre.

Come possono perciò i Testimoni di Geova dichiararsi "credenti in Cristo" quando ne negano la divinità e inventano le loro teorie su di Lui nella più completa ignoranza di quanto Gesù ha insegnato e gli Apostoli, e poi la comunità ecclesiale, hanno creduto fin dal principio?

# I Testimoni di Geova e l'anima umana

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

I Testimoni di Geova *negano l'esistenza di un'anima spirituale e immortale nell'uomo*, che è tutto e solo materia e, con la morte, cessa totalmente di esistere ("L'anima umana, lo spirito, è semplicemente la forza vitale che permette a una persona di essere in vita. Lo spirito non ha nessuna personalità... non può pensare, parlare, udire... può paragonarsi alla corrente elettrica... all'energia che permette agli apparecchi di funzionare" [*La verità, ecc.* op. cit. pag. 39]).

Perciò non c'è neppure un premio (il Paradiso) o un castigo (il Purgatorio temporaneo o l'Inferno eterno) oltre questa vita. Solo *alcuni* Testimoni di Geova saranno risuscitati (o meglio: "ricreati") per la vita eterna (144.000 Testimoni di Geova godranno una felicità spirituale in cielo; gli altri solo una felicità materiale sulla terra).

Tutto questo è affermato nel libro "*La verità che conduce alla vita eterna*" alle pagine 34-45, e con ciò i Testimoni di Geova mostrano ancora una volta di non comprendere la Bibbia e di tener conto solo *di una parte di essa*, cioè di quella che può essere usata per dar credito ai loro insegnamenti.

Vediamo perciò quello che la Bibbia *veramente* ci dice a questo riguardo:

## L'UOMO HA UN'ANIMA IMMORTALE.

a) L'Antico Testamento non afferma direttamente l'immortalità dell'anima, ma afferma che l'uomo continua ad esistere anche dopo la morte del corpo.

Nell'Antico Testamento il "principio vitale" degli esseri viventi (il *néfesh*, l'anima) è identificato nel *respiro che esce dalla gola*: se uno respira vuol dire che è vivo (come esempio tra i tanti ricordiamo il fatto descritto dal 2° libro di Samuele [2 Sam. 1,9] ove Saul ferito a morte chiede all'amalecita di finirlo: "...uccidimi: io sento le vertigini, ma la vita [néfesh] è ancora tutta in me"), ma quando uno non respira più significa che è morto (come esempio ricordiamo il passo di Geremia [Ger. 15,9]: "È abbattuta la madre di sette figli, esala il suo ultimo respiro [néfesh]).

Perciò quei passi della Bibbia che usano l'espressione "*non esserci più*" significano solo che quella persona "*non respira più*", cioè è morta, ma non negano affatto una esistenza dopo la morte (come esempio ricordiamo le parole dei fratelli di Giuseppe [Gen. 42,13]: "Dodici sono i tuoi servi..., il più giovane [Beniamino] è ora presso nostro padre e uno [Giuseppe] non c'è più"5).

b) Anzi, gli ebrei ritennero sempre che *dopo la morte l'uomo* (a differenza degli animali) *scende nello Sheol* (il regno dei morti) ove i morti non possono più fare ciò che facevano sulla terra: non vedono più la luce (Salmo 49, 20), non possono più agire (Eccle. 9,12), riposano (Giobbe 3,17-19).

Inoltre, per gli israeliti, "morire" ha sempre significato "essere riuniti coi propri padri", e non solo perché seppelliti nella stessa tomba, ma perché vivi con loro nello "Sheol", come è chiaramente detto in Gen. 47,30 (In questo passo Giacobbe morente dice al figlio Giuseppe: "Quando io mi sarò coricato con i miei padri, portami via dall'Egitto e seppelliscimi nel loro sepolcro". È qui chiara la distinzione tra *l'essere seppellito* nella tomba e *l'andare con i padri*, nell'al di là).

Tutto ciò prova la fede in una vita che segue quella terrena, e quindi nella immortalità di una parte dell'uomo (il passo dell'Ecclesiaste [Qoelet] 3,19-20, citato dai Testimoni di Geova [*La verità, ecc.*, op. cit., pag. 39-40], ove è detto che "la sorte degli uomini e quella delle bestie è la stessa; come muoiono queste muoiono quelli... tutto è vanità. Tutti sono diretti verso la medesima dimora: tutto è venuto dalla polvere e tutto ritorna nella polvere", è espressione di sconforto per la fragilità della vita presente, *ma non nega* la continuazione della esistenza umana nel "regno dei morti", come lo stesso autore dice nel capitolo 9 versetto 10, e specialmente alla fine del libro ove afferma che quando l'uomo muore "la polvere torna alla terra, com'era prima, e lo spirito torna a Dio che lo ha creato" [Eccle. 12,7], dal quale riceverà la giusta retribuzione per il bene e per il male commesso [Eccle. 12,14]).

c) Come già detto, i Testimoni di Geova non riconoscono come ispirati 7 libri dell'Antico Testamento che - guarda caso - sono proprio quelli che testimoniano *una più precisa presa di coscienza nella verità di una vita oltre la tomba*.

Basti ricordare quanto dice il *libro della Sapienza* (Sap. 2,23): "Sì, Dio ha creato l'uomo per l'immortalità" E ancora (Sap. 3,14): "Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio... agli occhi degli stolti parve che morissero... ma essi sono nella pace... e la loro speranza è piena di immortalità".

Ricordiamo anche le parole dette dal minore dei Maccabei al re Antioco Epifane prima di essere da lui ucciso come gli altri fratelli (2 Mac. 7,36): "Già ora i nostri fratelli... hanno conseguito da Dio l'eredità della vita eterna. Tu invece subirai per giudizio di Dio il giusto castigo".

d) Chiarissimo a questo riguardo è poi l'insegnamento di Gesù.

Contro i Sadducei, che negavano la risurrezione, Gesù dice: Mosè chiama il Signore: "Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe. Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi, perché tutti vivono per Lui" (Lc. 20,37-38).

E al buon ladrone pentito Gesù disse dalla croce: "Oggi sarai con me in Paradiso!" (Lc. 23,43).

Tutto questo significa che, nel pensiero di Gesù una parte dell'uomo, l'anima, sopravvive al corpo, e cioè che l'anima è immortale.

**DOPO LA MORTE L'ANIMA DELL'UOMO RICEVE DA DIO IL PREMIO O IL CASTIGO PER QUANTO HA FATTO IN VITA.**

I Testimoni di Geova negano questa verità insegnata (come vedremo) da Gesù, dicendo che la Bibbia non parla di premio o di castigo, ma di "Sheol", cioè di un luogo (o situazione) in cui le anime sono inconsce (*La verità, ecc.*, op. cit., pagg. 41-42. Ma qui i Testimoni contraddicono se stessi: prima infatti affermano che le anime muoiono insieme al corpo [pagg. 35-40], ed ora dicono che vanno nel "regno dell'inconscio", nello "Sheol" [pagg. 41-42]).

- Per mostrare il loro errore basterà leggere *la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro* (Lc. 16, 19-31) ove Gesù insegna chiaramente l'esistenza del Paradiso (il "seno di Abramo") e dell'Inferno (ove si soffrono "tormenti"), destinati rispettivamente ai buoni e ai cattivi subito dopo la loro morte.

La parabola insegna pure (versetti 26-27) che tale stato delle anime non può essere modificato ed è eterno (È bene ricordare che le "parabole" sono racconti fatti per similitudini, inventate appositamente da Gesù *per insegnare la sua dottrina*. Non è quindi lecito fare come fanno i Testimoni di Geova nelle pagine 42 e 43 del libro citato, dove interpretano *la parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro* a loro piacimento, stravolgendone in modo ridicolo il significato).

- Ma Gesù ha fatto anche una *dichiarazione esplicita* della esistenza del Paradiso e dell'Inferno quando ci parlò del *Giudizio universale*. (Mt. 25, 31-46): "...allora il Re dirà a quelli che stanno alla sua destra: 'Venite, benedetti dal Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi...'. Poi dirà a quelli posti alla sua sinistra: 'Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno...'. E se ne andranno questi al supplizio eterno (invece di "*supplizio eterno*" i Testimoni di Geova [nella loro Bibbia dal titolo: *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*, Brooklyn, 1967, pag. 1019] traducono "*stroncamento* (?) eterno"), e i giusti alla vita eterna".

- *L'esistenza del Purgatorio*, cioè di uno stato di purificazione per le anime giuste che però hanno ancora qualche pena da scontare (negata dai Testimoni nelle pagine 43-45 del summenzionato libretto), ci è rivelata indirettamente da Dio nella Bibbia.

Le pene che purificano queste anime possono essere diminuite da chi è ancora in vita con i *suffragi*, cioè con preghiere ed opere buone.

Così fece Giuda Maccabeo quando raccolse offerte perché si celebrasse in Gerusalemme un sacrificio per i suoi soldati morti in battaglia (2 Mac. 12,38-45).

E così insegna San Paolo che paragona il Purgatorio ad una purificazione "attraverso il fuoco" (1 Cor. 3,12-15) che ci renda degni di giungere al cospetto di Dio, cioè alla salvezza.

# I Testimoni di Geova e la Bibbia

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

I Testimoni di Geova affermano di mettere alla base del loro insegnamento la Sacra Bibbia.

Questo conferisce loro un grande prestigio, perché la Bibbia è "il libro di Dio", cioè quel complesso di libri scritti sotto la ispirazione di Dio nei quali Egli rivela Se stesso e il Suo messaggio all'umanità (Alcuni libri della Bibbia sono stati scritti *prima* della venuta di Gesù, altri *dopo* la Sua venuta. Quelli formano l'*Antico Testamento*, questi il *Nuovo Testamento*).

Essi tuttavia, come dimostreremo ora, interpretano la Bibbia a loro capriccio, stravolgendone il vero significato, in dispregio dei più elementari principi di interpretazione biblica, con lo scopo di trovare in essa una giustificazione alla loro dottrina. Per far ciò essi ricorrono ad alcuni stratagemmi:

Di solito *USANO FRASI BIBLICHE STACCATE DAL CONTESTO*: in tal modo il senso della frase può essere alterato e piegato in appoggio alle loro tesi.

Facciamo un esempio.

Per negare che Gesù è Dio, prendono, *isolata dal contesto*, la celebre frase detta da Gesù risorto a Maria Maddalena: "Va' dai miei fratelli e di loro: io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv. 20,17). Ma se leggiamo *tutto* il racconto evangelico, risulta chiaro che Gesù sta parlando di sé *in quanto uomo* e nostro fratello. Fattosi uomo come noi, Gesù vede e adora nel Padre il "suo Dio", pur essendo lui stesso Dio, uguale al Padre, anzi "una sola cosa col Padre" (Gv. 10, 30), come del resto conferma poco più avanti (Gv. 20, 29) accettando la dichiarazione di fede che l'apostolo Tommaso gli esprime dicendogli: "Mio Signore e mio Dio!". Spesso, *NELLE LORO TRADUZIONI DELLA BIBBIA CAMBIANO QUELLE PAROLE CHE CONTRADDICONO LE LORO TEORIE*. Con questo metodo è loro possibile dimostrare tutto e negare tutto, a piacimento.

Due esempi.

Per negare che vi sia un castigo eterno per i peccatori, nella loro edizione della Bibbia dal titolo "*Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre scritture*", al capitolo 25, versetto 46 di San Matteo, ove Gesù conclude il suo discorso sul giudizio finale, essi *sostituiscono* la parola "supplizio eterno" con l'altra "*stroncamento* eterno", che vorrebbe significare "*annientamento*" dell'anima peccatrice.

Così, per dimostrare che l'anima umana non è immortale, essi traducono sempre la parola ebraica "néfesh", che spesso significa "persona", con "*anima*": in questo modo ogni volta che nella Bibbia si parla di una "persona" che muore essi possono provare - Bibbia alla mano - che è "*l'anima*" che muore!

Nella loro Bibbia *NON ACCOLGONO TUTTI I LIBRI DELL'ANTICO TESTAMENTO* che furono e sono accettati dalla Chiesa.

Spieghiamoci meglio.

La Chiesa nascente ritenne come ispirati da Dio tutti i libri dell'Antico Testamento *contenuti nella versione greca detta "dei Settanta"* (l "*Settanta*" [LXX] sono la più famosa traduzione *in greco* di tutto l'Antico Testamento, fatta [forse da 72 traduttori] tra gli anni 250 e 150 prima di Cristo, e destinata agli ebrei della diaspora [cioè viventi fuori della Palestina] che ormai conoscevano solo il greco. La Chiesa primitiva, che agiva in ambienti di lingua greca, fece propria questa traduzione e la usò comunemente per la propria catechesi).

Orbene, nella traduzione dei "Settanta" sono compresi 7 libri (Tobia, Giuditta, I Maccabei, II Maccabei, Baruch, Sapienza, Ecclesiastico, più alcuni frammenti di Daniele e di Ester) che non erano contenuti nella Bibbia ebraica, ma che erano accettati dagli ebrei della diàspora (tanto è vero che i "Settanta" li accolsero!) e che furono ritenuti sempre dalla Chiesa come *ispirati* e citati fin dai tempi dei Padri Apostolici (ad esempio da San Clemente Romano). Ebbene, tra questi libri ve ne sono alcuni che affermano verità *negate dai Testimoni di Geova*, e ciò può spiegare il perché essi li rifiutino.

Nell'interpretare la Bibbia essi *NON TENGONO CONTO ALCUNO DEI GENERI LETTERARI*.

Spieghiamoci meglio.

Qualunque opera letteraria rispecchia il modo di pensare e di esprimersi dell'epoca e del luogo in cui viene scritta, cioè ha un suo proprio "genere letterario", del quale bisogna tener conto per poterla comprendere esattamente.

Uno scritto storico (cioè di "genere letterario" storico) se riferisce la data ed il luogo di un avvenimento va interpretato alla lettera, ma uno scritto poetico (cioè di "genere letterario" poetico), no.

Ad esempio, nella poesia *Pianto antico* il Carducci, rivolgendosi al figlioletto morto, così si esprime: "Tu, fior della mia pianta percossa e inaridita..."; tuttavia nessuno pensa che il Carducci sia una pianta e suo figlio un fiore.

Nei "generi letterari" rientrano anche espressioni caratteristiche, modi di dire, ecc. *propri di un dato ambiente* come, ad esempio, l'espressione da noi in uso "fare quattro passi" per significare un piccolo tragitto. Chi volesse prendere

alla lettera il numero "quattro" e basarsi su di esso per stabilire la distanza percorsa, traviserebbe il pensiero dell'autore.

Eppure i Testimoni di Geova, trovando nella Bibbia numeri simbolici, invece di tener conto del "genere letterario" del libro in cui furono inseriti, li interpretano alla lettera e li usano per calcoli complicati che nulla hanno a che vedere con l'insegnamento della Bibbia.

Tuttavia ciò che più meraviglia nei Testimoni di Geova è la *STRUMENTALIZZAZIONE CHE ESSI FANNO DELLA BIBBIA* in appoggio alle loro tesi.

Anziché cercare nella Bibbia la verità, essi usano la Bibbia (distorcendone il vero significato, cambiando le parole, sopprimendo interi libri, ignorando i "generi letterari", ecc.) per appoggiare una *loro* verità precostituita.

Essi - contrariamente a quanto vanno dicendo - non sono *al servizio* della parola di Dio, ma *si servono* della parola di Dio, distorta, per dar credito ai loro errori.

Già abbiamo offerto qualche esempio di ciò, ma altri ne daremo trattando i singoli punti della loro dottrina.



# I Testimoni di Geova e la Chiesa

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Se c'è un'istituzione verso la quale i Testimoni manifestano senza ritegno la loro ostilità, fino all'insulto e alla calunnia, questa è la Chiesa.

La Chiesa è da essi identificata (chissà poi perché?) con l'antica Babilonia, contro la quale i profeti scagliarono imprecazioni e minacce per i peccati che in essa si commettevano (*La verità, ecc.*, op. cit, pagine 131-136).

Quindi la Chiesa si merita il titolo di "prostituta" e di "adultera spirituale" (pag. 133); essa è l'erede delle "dottrine e delle pratiche babiloniche" (pag. 134) ed è perciò urgente abbandonarla se ci si vuole salvare: "Uscite di mezzo a loro e separatevi... cessate di toccare la cosa impura" (pag. 135) (Questo invito fu rivolto da San Paolo [2 Cor. 6,17] ai cristiani di Corinto, manco a dirlo, *proprio perché restassero fedeli alla Chiesa* e abbandonassero i vizi dei pagani. Il testo biblico significa cioè tutto il contrario di quanto pretendono i Testimoni di Geova!).

Lasciare la Chiesa, dunque; ma per andar dove? È chiaro: dai Testimoni di Geova!

"Soffermatevi e chiedetevi: quale gruppo è massimamente conosciuto perché proclama il nome di Dio come lo proclamò Gesù? (pag. 127)... In base all'evidenza non esitiamo a dire che sono i cristiani Testimoni di Geova" (pag. 130).

Davanti a queste allucinanti affermazioni, vero invito all'apostasia, non ci resta che ricordare quanto la Bibbia insegna:

**GESÙ CRISTO È IL CAPO UNICO ED ETERNO DEL SUO CORPO MISTICO CHE È LA CHIESA.**

Dal Nuovo Testamento risulta infatti che Gesù ha voluto associare a sé, come in un unico organismo vivente, i suoi fedeli. La similitudine della "vite e dei tralci" (Gv. 15, 1-11) ne è una chiara rivelazione. In tale rapporto con i suoi discepoli, Cristo resta tuttavia la "vite", cioè la sorgente della linfa vitale che fluisce nei "tralci".

San Paolo ha fatto eco a questa rivelazione adducendo la similitudine del corpo umano: "Egli (Cristo) è il capo del corpo (ossia) della Chiesa" (Col. 1,18; vedi anche Ef. 5,23). Chiesa (in greco "Ekklesia") significa appunto "raccolta" dei fedeli con Cristo, dei quali Egli è il capo. Perciò la Chiesa è detta "Corpo Mistico" di Cristo.

**MA DAI VANGELI RISULTA ANCHE CHE GESÙ** per unire al suo Corpo Mistico gli uomini di tutti i tempi, fino alla fine del mondo, **HA DATO ALLA SUA CHIESA UNA COSTITUZIONE GERARCHICA.**

Infatti:

- *Gesù diede agli Apostoli il mandato di continuare la sua missione:* "Come il Padre ha mandato me, così io mando voi" (Gv. 20,21). Il parallelismo è perfetto e i poteri che loro conferisce sono i "suoi" poteri divini. Infatti prosegue: "...a chi rimetterete i peccati saranno rimessi..." (Gv. 20, 23).

- *Gesù diede a Pietro il primato sugli altri apostoli, facendolo Capo della Chiesa tutta.*

*Glielo promise quando gli disse: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" (Mt. 16, 17-19); e glielo conferì quando gli disse: "Pasci i miei agnelli... pasci le mie pecorelle" (Gv. 21, 15-17).*

- *Gesù volle che a Pietro e agli Apostoli succedessero il Papa ed i Vescovi:* diversamente la "sua" missione non avrebbe potuto continuare "fino alla fine del mondo" (Mt. 28,20).

Gli Apostoli, seguendo questa volontà di Gesù, trasmisero i loro poteri ad altri, per esempio Paolo a Timoteo e a Tito (1 Tim. 5,22; 2 Tim. 4,2-5; Tit. 1,5; 2,1).

Tale prassi della Chiesa primitiva ci è testimoniata dagli antichissimi scrittori ecclesiastici del I e II secolo, come Clemente Romano (Cor. 44,1-2) e Ignazio d'Antiochia (Sm. 8,1-2; 9,1).

Perciò ci chiediamo: come è possibile *ignorare* tutto ciò?

La storia dimostra che **LA CONTINUITÀ APOSTOLICA C'È SOLO NELLA CHIESA CATTOLICA** che è nata da Cristo ed ha proseguito *ininterrottamente* con gli Apostoli e con i loro successori, fino ai nostri giorni (Oltre ai documenti già ricordati, l'origine apostolica della Chiesa Cattolica è testimoniata dalla *ininterrotta successione apostolica* dei Vescovi di Roma, dei quali S. Ireneo ci dà la più antica lista, incominciando da San Pietro [*Adv. haer.* III, 3ss.]).

Ma i Testimoni di Geova *quando* sono nati? Nel 1876, dalla mente di Russel!

Come possono dire di essere loro il vero "gruppo che proclama il nome di Dio come lo proclamò Gesù Cristo"? (*La verità, ecc. op. cit., pag. 130*).

Alla stessa stregua *chiunque* può dichiararsi "ispirato" da Dio e *inventare*, abusando della Bibbia, una "nuova religione"!

# I Testimoni di Geova e la Croce, le feste del Signore, il sangue, il servizio militare

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Ci tocca ora trattare alcuni argomenti che possiamo considerare senz'altro marginali rispetto a quanto detto finora, ma ai quali i Testimoni di Geova danno stranamente un'enorme importanza, molto più, ad esempio, della stessa negazione della divinità di Cristo. *I TESTIMONI DI GEOVA INSISTONO NEL DIRE CHE GESÙ NON MORÌ SU UNA "CROCE" MA SU UN "PALO"* (*La verità, ecc.*, op. cit., pagg. 141-143).

L'unico argomento a loro favore è che la *parola greca* "stauròs" significa "palo", usato per suppliziare i colpevoli. Ma già dal II secolo prima di Cristo, i Greci, i Cartaginesi e i Romani vi avevano aggiunto il "palo trasversale", chiamato "patibulum", così da formare la croce che noi conosciamo, che fu lo strumento di morte *usato normalmente* dai romani per giustiziare gli schiavi o coloro che non erano cittadini di Roma.

Non si vede quindi perché avrebbero dovuto fare una eccezione per Gesù, "impalandolo" anziché "crocifiggerlo" (Che Gesù sia stato "crocifisso" e non "impalato" è testimoniato anche da due reperti archeologici dei primi secoli cristiani:

- *La croce di Ercolano*. Si tratta di una incassatura a forma di croce (destinata a contenere una croce di legno) scoperta sulla parete di una casa di Ercolano nel 1939 e risalente al I secolo, che gli archeologi Maiuri e Paribeni, Accademici d'Italia, hanno dichiarato di origine culturale cristiana.

- *La croce blasfema del Palatino*, graffita da un ignoto pagano nel secolo II-III, raffigurante un uomo che adora un crocifisso dalla testa d'asino. L'iscrizione in greco dice: "Alexamenos adora il suo dio").

Che poi il *Culto della Croce* si sia sviluppato lentamente nella Chiesa è comprensibile, data la difficoltà di proporre alla pubblica venerazione un simbolo ritenuto malfamato. Questa ragione spiega anche perché, quando nel III-IV secolo la croce cessò di essere strumento di morte, cominciò ad essere onorata dalla pietà cristiana come simbolo della Redenzione di Cristo.

*I TESTIMONI DI GEOVA NON VOGLIONO ONORARE I SANTI E LE LORO IMMAGINI; NÉ LE RICORRENZE DEL NATALE E DELLA PASQUA DEL SIGNORE* (*La verità, ecc.* op. cit., pag. 143-150).

Il culto dei santi, delle loro immagini e delle feste del Signore sono culti "relativi" a Dio.

Non si tratta quindi di culto idolatrico (come dicono i Testimoni), ma di *culto dato a Dio* attraverso persone o ricorrenze a Lui care.

Del resto noi tutti amiamo ricordare le date più care della nostra vita e teniamo nelle nostre case le immagini delle persone che amiamo; si tratta infatti di sentimento umanissimo, che non si ferma alla "festa" o all'"immagine", ma che - attraverso esse - va alla persona amata.

*I TESTIMONI DI GEOVA ABORRISCONO DALL'USO DEL SANGUE, ANCHE PER TRASFUSIONI MEDICHE* (*La verità, ecc.* op. cit., pagg. 163-169).

La Bibbia, nell'Antico Testamento, proibisce l'uso del sangue per due motivi:

1) per impedire che la confidenza col sangue inclini gli uomini ad uccidere, cioè a "spargere il sangue" dei propri simili;

2) per il carattere sacro che il sangue delle vittime ha nei sacrifici di espiazione.

Ebbene: questi due motivi non vietano minimamente che il sangue venga usato *per salvare una vita*, come avviene nelle trasfusioni mediche.

*I TESTIMONI DI GEOVA RIFIUTANO DI PRESTARE IL SERVIZIO MILITARE.*

L'"obiezione di coscienza", che mette i Testimoni di Geova contro il servizio militare di leva, non deriva da amore per la pace, ma dalla loro concezione dello Stato come di potenza malvagia, strumento di Satana.

Servire lo Stato sotto le armi per loro sarebbe come servire Satana. Di qui il loro rifiuto, a costo di subire processi e condanne, che sopportano come ingiuste persecuzioni.

# I Testimoni di Geova e la fine dei tempi

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Il punto più appariscente della dottrina dei Testimoni di Geova è senza dubbio quello che riguarda la fine del mondo e dell'umanità che essi chiamano, con un'unica espressione, "la fine dei tempi", dopo di che inizia l'eternità.

Su questo argomento essi si mettono nella scia degli "Avventisti" (una setta religiosa nordamericana che credeva imminente il ritorno di Cristo) e affermano di essere ispirati da Geova stesso per trarre con sicurezza dalla Bibbia *LA DATA PRECISA DELLA FINE DEI TEMPI*.

Senonché, a partire dal 1879 ad oggi, i Capi dei Testimoni di Geova hanno già "rimandato ufficialmente" per ben cinque o sei volte la scadenza fatale, ed il loro Capo attuale, Mr Knorr, per non correre troppi rischi, ha preferito lasciarla nel vago.

Ma vediamo in sintesi le stupefacenti rivelazioni dei Testimoni di Geova al riguardo, e i cervellotici calcoli che pretendono di fondare sulla Bibbia.

1) Secondo loro *IL MONDO DURERÀ* esattamente 49.000 anni, cifra che ricavano moltiplicando i 7 giorni della creazione per 7.000 (!?).

Poiché di tali anni ne sono già trascorsi 48.000 (Riproduciamo parzialmente una tabella pubblicata dai Testimoni di Geova ove la creazione del mondo, narrata nel libro della Genesi, è identificata con l'anno 46.026 prima di Cristo [a.E.V.]. Ora, 46.026 [trascorsi prima di Cristo] + 1.975 [trascorsi dopo Cristo] = 48.001 anni), se ne deduce che mancano circa 1.000 anni alla fine dei tempi, che avverrà nel 2.975 (1.975 + 1.000).

2) Inoltre, secondo loro, *IL GENERE UMANO DURERÀ* in tutto 7.000 anni, cifra che ricavano moltiplicando i 7 giorni della creazione per 1.000 (Per far ciò si basano sul Salmo 90, versetto 4, ove il Salmista *per magnificare la eternità di Dio* così lo prega: "Ai tuoi occhi mille anni sono come un giorno...").

Ma i "generi letterari" non sono il forte dei Testimoni di Geova, e così prendono alla lettera il numero 1000 e lo moltiplicano [chissà poi perché?] per i giorni della creazione. Noi lasciamo al lettore di giudicare sulla serietà di questi procedimenti). Poiché di tali anni ne sono già trascorsi 6.000, se ne deduce che anche al genere umano restano da vivere solo circa 1.000 anni.

Già da questi esempi ognuno avrà compreso la puerilità dei metodi usati dai Testimoni di Geova per interpretare la Bibbia, ma ancor più resterà sbalordito ascoltando quanto segue:

3) *Nel loro insegnamento attuale* (Diciamo *attuale* perché, come vedremo, esso venne nel passato modificato man mano che i fatti non vi diedero conferma e, con ogni probabilità, sarà modificato ancora in avvenire!) i Testimoni di Geova ci precisano che *oggi* stiamo vivendo in un periodo di tempo nel quale "il mondo è dominato da Governi influenzati da Satana" (*La verità che conduce alla vita eterna*, Brooklyn, 1968, pag. 82. Tra i Governi od Organizzazioni umane aborrite dai Testimoni di Geova vi sono i Governi delle singole Nazioni, le Nazioni Unite, le Chiese, i partiti politici e perfino le imprese commerciali o produttive. Queste Organizzazioni umane sono viste come "strumenti di Satana", per cui servire ad esse è servire a Satana), e cioè *DOMINATO DA UN SISTEMA MALVAGIO* nel quale avvengono i delitti più grandi: guerre, carestie, terremoti, illegalità, e nel quale sorgono perfino... falsi profeti che tentano di ingannare la gente, come profetizzato nel Vangelo.

4) Questo "Sistema malvagio" tuttavia sta per cadere ed è anzi *AI SUOI "ULTIMI GIORNI"*.

Gli "ultimi giorni" del "Sistema malvagio" *sono iniziati esattamente nel 1914* quando Cristo prese possesso del suo Regno in Cielo (Sempre basandosi sulla Bibbia [povera Bibbia!], la *presa di possesso del Regno* da parte di Cristo [11° avvento] fu fissata in un primo tempo da Russel nel 1874, ma poi spostata da Rutherford nel 1914), e si *concluderanno entro una generazione* a partire dal 1914 cioè - precisa Knorr - "quando saranno ancora in vita" persone nate nel 1914 (Nathan Knorr si appoggia sulla frase pronunciata da Gesù: "Questa generazione non passerà finché tutte queste cose siano avvenute" [Mt. 24,34]. Egli si chiede: Quale generazione Gesù aveva in mente? E risponde, senza la minima ombra di dubbio: La classe 1914! [cfr. *La verità, ecc.*, op. cit., pagg. 94-95]. In realtà Gesù si riferiva - come è intuitivo - a coloro che lo ascoltavano, cioè *alla generazione allora vivente* la quale

avrebbe visto la fine del Tempio di Gerusalemme che effettivamente avvenne 40 anni dopo, nel 70 dopo Cristo, ad opera degli eserciti romani comandati da Tito).

5) *DURANTE QUESTI "ULTIMI GIORNI"* (che ormai volgono essi pure alla fine, essendo passati più di 60 anni dal 1914) alcuni uomini possono ancora salvarsi. In che modo? Accogliendo la predicazione dei Testimoni di Geova. Gli *altri* verranno tutti annientati!

6) *ALLO SCADERE DEGLI "ULTIMI GIORNI"* del presente "Sistema malvagio", avverrà *LA GRANDE BATTAGLIA DI ARMAGHEDDON* (Questa profezia è tratta dal libro dell'*Apocalisse* di San Giovanni. Le "Apocalissi" erano libri molto diffusi al tempo del cristianesimo nascente, ove, con un linguaggio ricco di visioni, di simboli e di numeri simbolici, si profetizzavano eventi futuri.

Nel capitolo 16 della sua *Apocalisse*, San Giovanni profetizza *la ricorrente vittoria, lungo i secoli*, della Chiesa di Cristo su tutte le potenze del male, sia terrestri che sataniche. Queste vittorie avverranno idealmente [come già si esprime il profeta Ezechiele: 39,1ss] *"sui monti di Israele"* o, come si esprime San Giovanni, *"sui monti di Meghiddo"* [Ar-Ma-ghedon]: Meghiddo infatti è *simbolo* della vittoria di Dio sui suoi nemici [cfr. *Libro dei Giudici*, cap.4 e 5]. Quindi questa profezia [come ben sanno tutti coloro che conoscono la Bibbia] non ha niente a che vedere con la "fine del mondo", come i Testimoni di Geova vogliono far credere), nella quale Geova e i suoi Angeli distruggeranno tutte le Organizzazioni terrestri, sia civili (politiche, sociali, commerciali, ecc.) che religiose (prime tra tutte le Chiese cristiane), e tutti gli uomini peccatori (cioè *non* Testimoni). Sarà una strage immensa, dalla quale si salveranno *solo* i Testimoni di Geova! Questa strage, attesa con trepidante certezza, è da essi comunemente ritenuta la "fine del sistema malvagio".

7) C'è però *UNA STORIA* che non è possibile ignorare, anche se i Capi dei Testimoni fanno di tutto perché nessuno la venga a conoscere: *LA STORIA DELLA DATA DELLA FINE* del Sistema malvagio.

a) La "fine" fu dapprima profetizzata con grande solennità da Russel per l'anno 1914 (Charles Taze Russel, *La chiave della Bibbia* [Studi scritturistici], vol. III, pag. 146).

Ma poiché il mondo continuò ad esistere anche dopo quella data, lo scorno dei fedeli di Russel fu tale che moltissimi lo abbandonarono e non pochi lo citarono in tribunale per raggio.

b) Russel allora, rivedendo i suoi calcoli biblici, rimandò tutto all'anno 1918.

Ma anche questa volta, tra la generale delusione dei Testimoni (nel frattempo Russel era morto), la "fine" non venne!

c) Il suo successore, Rutherford, per rinsaldare nei fedeli la scossa fiducia, pubblicò nel 1920 un libro dal titolo: *Milioni che oggi vivono non moriranno mai*, nel quale annunciava solennemente (sempre basandosi sulla Bibbia!) che la "fine" sarebbe avvenuta nel 1925, e che perciò "milioni di uomini ora viventi (nel 1920)" l'avrebbero vista e - se Testimoni di Geova - non sarebbero stati annientati nella battaglia di Armagheddon.

Nel 1928 Rutherford spostò ancora la "fine", lasciandone la data nel vago.

d) Ma ancora una volta "l'ispirato di Geova" fallì la profezia!

Allora, senza por tempo in mezzo, si affrettò a pubblicare nel 1926 il libretto dal titolo: *Liberazione* nel quale lasciò *nell'indeterminato* la data della "fine" (In questo libro Rutherford sposta *la data della presa di possesso del Regno* da parte di Cristo dal 1874 al 1914. Tuttavia, per non esporsi troppo, afferma che questa presa di possesso è avvenuta in modo "invisibile").

Abbiamo voluto ricordare questi fatti perché il lettore - Testimone di Geova o no - possa rendersi conto del valore di tali profezie e dell'inganno perpetrato a danno degli incauti. Ed anche perché tutti possano decidere quale credito dare alla *NUOVA PROFEZIA* di Mr Knorr che stabilisce che la "fine" avverrà entro una generazione a partire dal 1914!

Senza contare che *lo stesso voler fissare la data della "fine"* è contrario alla affermazione di Gesù che disse: "Quanto poi a quel giorno e quell'ora, nessuno lo sa..." (Mt. 24,26), "Badate a non farvi ingannare! Molti verranno in nome mio dicendo 'Sono io!' e 'Il tempo è ormai giunto!'. Non li seguite!" (Lc. 21,8).

8) Ma, continuano i Testimoni di Geova, "la fine del Sistema malvagio non sarà la fine di questo pianeta terrestre" (*La verità*, ecc. op. cit., pag. 101).

Dopo la strage di Armagheddon *IL MONDO CONTINUERÀ ANCORA PER MILLE ANNI*, sotto lo scettro di Cristo, di Abramo, Isacco, Giacobbe e di altri personaggi dell'Antico Testamento (A proposito del *ritorno sulla terra dei Patriarchi dell'Antico Testamento*, non è possibile non ricordare le "gaffes" prese dai Capi dei Testimoni: Russel li annunciò per il 1914, ma non vennero; allora Rutherford predisse il loro ritorno per il 1925; ma non essendosi fatti vivi dichiarò che sarebbero comparsi durante i *mille anni* di regno. Per dar credito a questa sua profezia fece costruire a San Diego di California una villa per ospitarli. La villa fu in seguito venduta da Knorr), mentre Satana sarà "legato nell'abisso", cioè reso inoffensivo.

Durante questo *Regno di mille anni* (Ignorando le più elementari norme di interpretazione della Bibbia, i Testimoni di Geova interpretano il passo dell'Apocalisse "Beati e santi coloro che... regneranno con Lui [Cristo] per *mille anni*" [Ap. 20, 1-7] in senso numerico. Nella Bibbia invece *il numero mille ha sempre significato simbolico di "lungo tempo"*, come ad esempio nel Salmo 83,11 ove l'anima, per manifestare la gioia di essere con Dio, così si esprime: "Per me un giorno nella Tua casa è più che mille altrove...". Il vero significato dei "mille anni" di Ap. 20, 1-7 è perciò da intendersi come "il lungo tempo" che va dalla prima alla seconda venuta di Cristo, e cioè come "il tempo della Chiesa" [S. Agostino, *De Civitate Dei*, 20, 7-9]. Allo stesso modo la "prima risurrezione" di Ap. 20,6 va intesa in senso spirituale, cioè come "il Battesimo" che è vera risurrezione dei fedeli alla vita divina di Cristo) si verificheranno questi eventi:

a) *I superstiti di Armagheddon* (cioè i Testimoni Geova) *raggiungeranno la perfezione* sia spirituale (cioè saranno purificati dal peccato) che materiale (cioè diventeranno tutti giovani e belli!) (*La verità, ecc. op. cit., pag. 107*).

b) *I morti* (ma solo quelli che furono Testimoni di Geova!) *risorgeranno e nessuno più morrà*. "Non ci saranno più agenzie di Pompe funebri né pietre tombali!" (*La verità, ecc. op. cit., pag. 110*). "Immaginate quali felici riunioni di parenti ci saranno! Invece di annunci necrologici, potranno ben esserci notizie di nuovi resuscitati!" (*La verità, ecc. op. cit., pag. 109*).

c) *La terra diverrà un vero paradiso!* Aria e fiumi non saranno più inquinati, il suolo produrrà frutta e fiori bellissimi, e tutta la terra sarà come un parco stupendo... (*La verità, ecc. op. cit., pag. 112*).

9) *ALLO SCADERE DEI MILLE ANNI* gli uomini (tutti ormai solo Testimoni di Geova!) saranno messi *ancora una volta alla prova*: Satana e i suoi demoni saranno liberati dall'abisso e tenteranno ciascun uomo per l'ultima volta al male.

Chi resterà fedele a Geova *continuerà a vivere per sempre sulla terra*; chi invece si ribellerà a Geova *sarà annientato* insieme a Satana e ai suoi demoni (*La verità, ecc. op. cit., pag. 112-113*. Il libro dell'Apocalisse [cap. 20, 7-10] profetizza l'estremo sforzo di Satana contro la Chiesa allo scadere del tempo presente [simbolizzato nei *mille anni*], cioè alla fine del mondo. A questi avvenimenti l'Apocalisse fa seguire la risurrezione universale e il giudizio finale, a cui segue l'eterna dannazione nell'Inferno per i peccatori e l'eterna felicità in Cielo per i giusti. Ma di tutto ciò i Testimoni di Geova tacciono!).

10) *INCOMINCERÀ ALLORA LA VITA ETERNA* alla quale prenderanno parte *SOLO DUE SCHIERE* di Testimoni:

a) *La prima* vivrà in Cielo con Cristo e sarà di appena 144.000 persone (Per affermare ciò i Testimoni di Geova si appoggiano al capitolo 7 dell'Apocalisse, nel quale San Giovanni descrive la visione dei santi in cielo. Per sottolineare che *nessun uomo è escluso* dalla salvezza eterna e che di fatto *il numero dei santi sarà grandissimo*, Giovanni elenca *tutte* le 12 tribù d'Israele e a ciascuna di esse assegna un numero di santi che è il prodotto tra il numero 12, che esprime santità, e il numero 1.000, che esprime moltitudine immensa [12x1.000=12000]. Perciò il numero 144.000 [12.000x12 tribù] è evidentemente *un numero simbolico* per designare la "moltitudine dei santi", che solo l'ignoranza biblica dei Testimoni può prendere alla lettera).

Nessuno di noi (neppure se Testimone di Geova) può più far parte di questa schiera, perché il numero fatidico è già stato completato nel 1914. Questi privilegiati aiuteranno, dal cielo, i Testimoni a purificarsi dalle loro imperfezioni durante il "regno" di 1.000 anni (come spiegato al n. 8).

b) *La seconda* schiera vivrà eternamente sulla terra, trasformata in un paradiso nel quale si godranno solo gioie terrene e materiali.

Le persone appartenenti a questa seconda schiera (il cui numero - una volta tanto! - non è stato precisato) sono quelle che supereranno "l'ultima prova" della quale abbiamo parlato al numero 9 (Per rendere credibile la cervellotica distinzione tra le "due schiere" o categorie di salvati, i Testimoni di Geova tirano fuori le frasi di Gesù

"piccolo gregge" [Lc. 12,32] e "le altre pecore" [Gv. 10,16], con le quali Gesù, che si definì "il buon pastore", designava i suoi discepoli ["piccolo gregge"] e i pagani che avrebbero creduto in Lui ["altre pecore"]. È questo un altro esempio di come i Testimoni sappiano *adattare* il Vangelo in appoggio alle loro teorie).

# I Testimoni di Geova e la Ss.ma Trinità

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Chiunque legga le pagine del libro *"La verità che conduce alla vita eterna"* dedicate alla negazione del mistero della Ss. Trinità (*La verità, ecc.* op. cit., pagg. 22-25. Su questo argomento essi ritornano anche in altri libri, come ad esempio in: *Cose nelle quali è impossibile che Dio menta*, Brooklyn, 1965, pagg. 255-269), potrà farsi un'idea del dilettantismo biblico dei Testimoni di Geova.

I loro ragionamenti sono talmente fittizi da suscitare le risa di un lettore appena istruito nelle cose bibliche, e creano difficoltà a chi vuol discutere con loro *non* perché pongano obiezioni serie *ma*, al contrario, perché mancano di quel minimo di serietà che è indispensabile per una qualsiasi discussione.

A noi non resta che confutare le loro affermazioni:

**PER I TESTIMONI DI GEOVA GESÙ NON INSEGNÒ MAI QUESTA VERITÀ.**

*Risposta.*

Ma allora i Testimoni di Geova non hanno mai letto il Vangelo!

Gesù, proprio nel Vangelo, ci rivela chiaramente l'esistenza di *un solo Dio* che è *Padre*, è *Figlio*, è *Spirito Santo* (i teologi diranno: "...l'esistenza di *una sola Natura* divina, in *tre Persone*: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo).

Le prove? Basterebbe la *formula trinitaria del Sacramento del Battesimo* insegnata da Gesù (Mt. 28, 19): "Andate dunque, ammaestrate tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", ove l'unità di Dio è sottolineata dal singolare della formula *"nel nome"* e la trinità delle Persone dai tre nomi posti sullo stesso piano (La personalità dello Spirito Santo emerge anche dal passo degli Atti degli Apostoli: "voi riceverete la forza dello Spirito Santo" [At. 1,8] ove lo Spirito Santo è presentato come *persona* che dona la *forza*. Resta così confutato quanto dicono i Testimoni di Geova [vedi: *La verità, ecc.*, pagg. 24 e 48] che lo Spirito Santo è lui stesso questa *forza* e quindi non è Persona divina).

Ma in tutto il Vangelo è visibile l'azione del tre Persone divine:

- *Nell'annunciazione* (Lc. 1, 35), ove sono esplicitamente nominati l'*Altissimo*, il *Figlio dell'Altissimo* e lo *Spirito Santo*.

- *Nella teofania del battesimo* (Mt. 3, 16), ove si manifesta il *Padre* che dichiara Gesù *suo Figlio* alla presenza dello *Spirito Santo*.

- *Nel discorso di commiato* di Gesù (Gv. 14, 16-17): "Ed io pregherò il *Padre*, e vi darà un altro *Confortatore* (in greco 'Paraclito') che rimanga sempre con voi, lo Spirito di verità" Gesù, il Padre e lo Spirito Santo sono qui chiaramente indicate come tre persone distinte.

Certamente questa rivelazione pone dei problemi alla ragione umana, ma ciò non deve meravigliare: Dio è *infinitamente* superiore all'uomo e la nostra ragione è *incapace* di comprenderlo adeguatamente. Solo la fede nella parola di Gesù è nostra guida in questo campo (Abbiamo detto dei "problemi" non degli "assurdi": le verità divine rivelateci da Cristo [cioè i Misteri cristiani] sono sì *superiori*, ma non sono *contrarie* alla ragione. "Trinità di Dio" non significa che 1 è uguale a 3, ma che *l'unico Dio vive in tre Persone*).

I Testimoni di Geova, rifiutando la rivelazione del mistero della Santissima Trinità perché non è comprensibile dalla ragione umana, in realtà *pospongono* la Parola di Dio alla loro ragione, dimostrando ancora una volta la loro mentalità razionalistica.

**A GIUDIZIO DEI TESTIMONI DI GEOVA, NÉ GLI APOSTOLI NÉ LA CHIESA PRIMITIVA CONOBBERO QUESTO MISTERO**, che fu inventato (secondo loro) "circa 350 anni dopo la morte di Cristo" (*La verità ecc.*, op. cit., pag. 22).

*Risposta.*

Con buona pace dei Testimoni di Geova il Mistero della Santissima Trinità era conosciuto da San Pietro (1 Pt. 1,2), da San Paolo (2 Cor. 13,13) e dalla primitiva Chiesa, che celebrò fin dall'inizio la liturgia battesimale con la *"triplice immersione"* accompagnata dalla *"invocazione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*. Documenti storici inconfutabili sono, già nel I secolo, la *"Didachè"* (VII, 1; VII, 3) che ripete la formula trinitaria del Battesimo insegnata da Gesù (vedi Mt. 28,19); nel II secolo la I Apologia di *San Giustino* (I Ap. 61,3; 61,10-13); poi *Sant'Ireneo*, *Origene*, *Tertulliano*, ecc. i quali asseriscono che ciò che insegnano *"lo hanno ricevuto dagli*



*Apostoli"* (S. Ireneo, *Dimostrazione della predicazione apostolica*, cap. 3 e 7).

Tutta la tradizione liturgica della Chiesa dei primi secoli, tutte le lotte contro le eresie Monarchiane, Modaliste e Subordinazioniste dei primi tre secoli sono una prova storica imponente della fede nella Santissima Trinità (Si veda il classico: J Lebreton, *Histoire du dogme de la Trinité* [Storia del dogma della Trinità] Parigi, 1928. Sconcertante è inoltre la sicurezza con cui i Testimoni di Geova affermano [vedi *La verità, ecc.*, op. cit., pag. 25] che la dottrina rivelata della SS. Trinità deriva dalle antiche mitologie babilonesi o indiane. Chi conosce queste antiche religioni sa benissimo che si tratta di dottrine *completamente differenti per forma e per contenuto* dalla verità rivelata da Cristo).

Come fanno allora i capi dei Testimoni di Geova a dire quel che dicono? Come possono ignorare un processo storico che riempie di sé i primi secoli del Cristianesimo? E perché allora ingannano tanti poveri ingenui, allontanandoli dalla vera conoscenza di Dio, dalla verità e dalla salvezza?

# Sintesi della dottrina dei Testimoni di Geova

mercoledì 20 ottobre 2004

Curatore: [Mangiarotti, Don Gabriele](#) Fonte: Mimep-Docete ©

Prima di esaminare i singoli punti della dottrina elaborata dai Testimoni di Geova, ne vogliamo dare *UNA VISIONE PANORAMICA*, perché il lettore possa coglierne meglio il senso generale.

Per far ciò ci siamo serviti del diffusissimo libretto dal titolo: *"La Verità che conduce alla vita eterna"* [WBT, Brooklyn, 1968] che i Testimoni di Geova hanno fino ad ora stampato in ben 74 milioni di copie e che di fatto riassume tutti gli altri libri da loro distribuiti.

L'errore base di questa dottrina, anche se abilmente inserito e quasi velato in un contesto più ampio, è *LA NEGAZIONE DELLA DIVINITÀ DI GESÙ CRISTO*. I Testimoni di Geova *non* sono perciò "cristiani", perché riducono Gesù a una semplice creatura di Geova-Dio (pagine 22-24). Per essi quindi neppure la Madonna è la Madre di Dio, ma è semplicemente madre della creatura-Gesù.

Inoltre essi *NEGANO LA TRINITÀ DELLE PERSONE DIVINE*: non c'è né Padre, né Figlio, né Spirito Santo, ma solo Geova-Dio. In questo modo i Testimoni di Geova negano i due misteri principali della fede cattolica.

Altro punto dottrinale errato è l'affermazione che *L'ANIMA DELL'UOMO MUORE COL CORPO*. Di conseguenza, dopo la morte non c'è castigo per chi ha fatto del male né premio per chi ha fatto del bene. Soltanto due piccoli gruppi di uomini scelti tra i Testimoni di Geova, risorgeranno per vivere eternamente felici, uno in Cielo e l'altro sulla terra. Tutti gli altri uomini spariranno nel nulla (pagine 94-101).

*LA FINE DEL MONDO È IMMINENTE*. Circa il *tempo* di questo evento affermano di poter ricavare dalla Bibbia date precise che - come vedremo - sono state però di volta in volta smentite dai fatti. L'ultima opinione in proposito è molto più cauta delle precedenti, e afferma che la fine del mondo si compirà *entro una generazione* a partire dal 1914, cioè in un tempo in cui saranno ancora vive persone nate nel 1914. In quel giorno le schiere angeliche uccideranno, nella battaglia di Armagheddon, tutti coloro che non sono stati Testimoni di Geova (pagine 97-139).

*IL NEMICO DI GEOVA-DIO* (la "bestia" della quale parla l'Apocalisse) è qualunque organizzazione religiosa diversa dai Testimoni di Geova, in primo luogo la Chiesa Cattolica (pagine 114-139).

Oltre a queste affermazioni più importanti, i Testimoni di Geova insistono stranamente *SU QUESTIONI SECONDARIE*, come quando sostengono che Gesù non morì su una "croce" ma su un "palo" (pagg. 141-143), quando rifiutano le immagini sacre (pagine 143-145) e le feste religiose come il Natale e la Pasqua (pagine 147-149), e quando non vogliono fare trasfusioni di sangue anche se prescritte dal medico (pagine 163-169), ecc.

Da quanto detto balza evidente che l'insegnamento dei Testimoni di Geova è una raccolta di eresie che un cristiano non può accettare senza rinunciare alla vera fede in Gesù e senza mettere in pericolo la propria salvezza eterna.

Eppure i Testimoni di Geova si insinuano nelle coscienze con una tattica sottilissima, facendo leva su quattro argomenti psicologici di grande effetto:

Prima di tutto essi si annunciano come *I SOLI ADORATORI DI DIO*: essi, e solo essi, hanno conosciuto il vero Dio, il cui nome è Geova, e solo essi lo servono come egli vuole. Questa "rivalutazione di Dio" ha da principio una grande presa su anime disorientate ed anche su anime pie, le quali però vengono ben presto coinvolte in errori che arrivano fino a negare le principali verità cristiane e, in definitiva, a negare Dio stesso come ci è stato rivelato da Gesù.

In secondo luogo essi *OSTENTANO UNA FEDELTÀ ASSOLUTA ALLA BIBBIA*, la quale gode presso tutti gli uomini, ed anche presso gli increduli, di un alone di sacralità che avvince. E i Testimoni di Geova si presentano come i soli fedeli interpreti della Bibbia. In realtà essi operano *un vero saccheggio* della Bibbia, le cui frasi, staccate dal contesto, vengono distorte nel significato per sostenere le loro teorie precostituite. E tutto ciò in dispregio dei più elementari principi di interpretazione biblica. Più avanti dimostreremo quanto qui affermato.

Inoltre i Testimoni di Geova coinvolgono i propri ascoltatori in una vera e propria *PSICOSI DELL'IMMINENTE*. "La fine del mondo è vicina - essi dicono - è questione di qualche anno, forse meno. Se stai con noi sei salvo, se no sarai distrutto per sempre...". Si crea così una pressione psicologica che fa tanto più presa quanto più il soggetto è religiosamente debole. E così molti si lasciano coinvolgere.

Da ultimo sottolineano fortemente il disordine e *IL MALE CHE C'È NEL MONDO*, frutto dei nemici di Geova, e lo contrappongono al naturale desiderio di pace, di giustizia e di bontà che tutti abbiamo. E dicono: "Venendo con noi il male finirà e verrà la pace sulla terra. La bontà, la concordia, la non-violenza, fioriranno spontaneamente, e tutti gli uomini vivranno bene come fratelli".

Come il lettore avrà già notato, il successo della propaganda dei Testimoni di Geova è dovuto *non al contenuto* del loro insegnamento, *ma a circostanze ad esso estranee*, che però hanno grande influsso sulla psicologia della gente.

Se a tutto ciò si aggiunge la gentilezza dei modi e l'insistenza nel presentarsi di casa in casa, si può comprendere perché - nonostante il contenuto errato e spesso addirittura grottesco della loro dottrina - essi riescano a conquistare sempre nuovi adepti.

Ne consegue che *LA MIGLIOR DIFESA* contro i loro errori è *la semplice esposizione di quello che insegnano*, sia riguardo alla Bibbia, che riguardo alla fine del mondo, a Dio, a Gesù Cristo, ecc. E ciò è appunto quanto faremo.

# QUALE ESEGESI BIBLICA ? QUALE CONCETTO DI DIO ?

Don Antonio Contri - Verona

Ritengo utile intervenire su due argomenti toccati nel giornale *Avvenire* del 20 luglio: le rimostranze dei Testimoni di Geova alla critica documentata e oggettiva mossa contro il loro modo di storpiare la Sacra Scrittura dal sussidio *Incontro alla Bibbia* pubblicato recentemente dall'Ufficio Catechistico Nazionale della C.E.I.; il secondo è la lettera in cui un lettore di Perugia segnala che "sorgono anche interrogativi (se non vogliamo chiamarli dubbi) sul contenuto e l'essenza della fede" a proposito della tragica morte degli oltre 200 occupanti del Jumbo della TWA precipitato nell'Atlantico. Il primo richiama la favola antica del lupo e dell'agnello, oppure le parole di padre Cristoforo ne *I promessi sposi* (cap. VII) a proposito di don Rodrigo ("l'iniquo... può insultare e chiamarsi offeso..."); il secondo tira in ballo il formidabile mistero del concorso di Dio nell'azione della creatura ed a questa - che è la maggiore difficoltà contro una certa concezione di Dio, il grande scandalo del dolore degli innocenti che ha sconvolto gli scrittori da Dostoevski a Camus - risponde con scarso nerbo argomentativo il Direttore del quotidiano. È la bruciatura scottante che ha fatto interpretare il discorso di Paolo VI per l'uccisione di Aldo Moro come una velata e accorata critica al Dio che non è intervenuto.

1) È un vecchio trucco dei Testimoni di Geova quello, comune negli anni passati per es. ai radicali (che protestavano frequentemente alla televisione perché in essa.....non veniva loro dato spazio), di chiedere universale compassione in quanto incompresi e perseguitati (gli organizzatori della "Torre di guardia" hanno tenuto infatti un convegno sulla nostra intolleranza nei loro confronti!). Essendo l'uso della Bibbia il loro cavallo di battaglia - un uso così distorto da non essere accettato da nessun'altra chiesa né scuola biblica - e provenendo dall'ambiente nordamericano in cui nascono 400 sette ogni anno e ognuno può propagandare tutte le baggianate che vuole, si lamentano che noi disapproviamo la loro esegesi ed ermeneutica; noi cattolici che, dopo la fantomatica "apostasia", abbiamo corrotto la Bibbia e l'abbiamo tenuta nascosta agli immancabili eletti; noi chiesa cattolica che rappresentiamo una delle tre potenze con cui Satana estende il suo regno; noi cristiani che pratichiamo l'ecumenismo come un grande dono dello Spirito alle Chiese, ma che dai geovisti è considerato addirittura un'invenzione diabolica. Basti pensare che in punti chiave esiste nella stessa pagina un'insanabile contraddizione tra la loro traduzione addomesticata e l'interlineare inglese sul testo greco da loro edito e dovuto a Westcott e Hort. Il dialogo ecumenico - vado ripetendo nei miei scritti e nelle mie conferenze - è come il matrimonio: è necessario essere in due a volerlo effettivamente. Già il card. Martini - grande vescovo e grande biblista - anni or sono aveva diffuso una lettera dal titolo problematico: *Farsi prossimo chiudendo la porta?*

2) Quanto all'argomento "teologico", mi sembra che il soggiacente concetto di Dio sia alquanto antropomorfo: Egli interverrebbe come causa prima che sta all'interno della serie e che è collocata sul piano orizzontale (concezione "categoriale", come diciamo in teologia), con una lettura dell'onnipotenza che provoca il famoso argomento di Epicuro (o Dio non può o non vuole evitare il male), le derisioni del *Candido* volterriano circa l'ottimismo ad oltranza di Leibniz e più banalmente le bestemmie in cui eccellono le regioni più "religiose" della nostra Italia. Questa riflessione, in linea con la teodicea, tenta - non sempre con fortuna - di risolvere i perché delle guerre, delle persecuzioni, delle non poche sconfitte della cristianità e per di più sa di fatalismo (per il detto "Non si muove foglia che Dio non voglia" vedi *Corano* VI, 59).

Una riflessione più matura e soprattutto più cristiana porta a vedere un Dio "debole" che non interviene secondo i nostri parametri - e agisce verticalmente, con causalità universale fondando la causalità della sua creatura - perché ha costituito la creatura nell'autonomia e ha creato l'uomo dotato di libertà (concezione "trascendentale"); un Dio per cui il racconto "sacerdotale" della creazione (Tutto è buono) si lascia trascinare nel buio della teologia del Getsemani (o "teologia della croce", come direbbe Lutero), un Dio in cui la pazienza prevale di gran lunga sulla giustizia. "Nel Getsemani - scrive E. BIANCHI, Ma pregare serve davvero a qualcosa? in *Avvenire* del 22 marzo 1994, p. 3 - Gesù ha pregato perché si realizzasse non la sua volontà, ma quella del Padre, e ha anteposto questa preghiera alla richiesta che gli fosse risparmiato il calice della passione (cf. Mc 14,36). E in quella obbedienza egli si vede ridotto all'estrema impotenza, fino alla croce dove la sua preghiera più alta è quel grido inarticolato di uomo morente, di giusto ingiustamente condannato, (...). Il cristiano riconosce nell'impotenza del Crocifisso il luogo di manifestazione della massima potenza di Dio e in quel grido inarticolato la preghiera più efficace nella storia perché esaudita dalla risposta di Dio attraverso la risurrezione". Non era certamente ateo lo scienziato Laplace rispondendo a Napoleone "Non ho bisogno dell'ipotesi Dio!", ma aveva capito che Dio è al di fuori del computo delle cause seconde e può interessare il filosofo o il teologo, ma non l'uomo di scienza. A. D. Sertillanges affermava (*L'idée de création et ses retentissements en philosophie*, Paris 1945) con ardita profondità - visto l'anno di pubblicazione - : "Tutte le cose vengono da Dio, come se Dio non esistesse" (e ciò richiamava in qualche misura la parte accettabile della "secolarizzazione" di Bonhoeffer).

Se dobbiamo riconoscere che la Bibbia fa uso di una concezione "categoriale", ossia antropomorfa, sappiamo che ciò è dovuto al fatto che essa è Parola di Dio calata kenoticamente in parola umana e dobbiamo rifuggire

dall'interpretazione fondamentalista (troppo letterale) e frammentarista (senza contesto). Per portare un primo esempio: le disgrazie del Popolo d'Israele, soprattutto l'esilio, sono sempre attribuite al peccato contro il Dio dell'alleanza (basta avere dimestichezza col libro delle Cronache). Un altro esempio: si confronti quali modificazioni subisce il testo di Is 6,9-10 sull'indurimento del cuore del popolo, dal masoretico alla LXX, a Mc 4,12; Lc 8,10; At 28,26-27; Mt 13,14-15; Gv 12,39-40, quando si passa dall'imperativo ("Ingrassa il cuore di questo popolo....") al passato dell'attivo ("Ha accecato....") e del passivo ("E' stato indurito...."; nelle traduzioni edulcorato così: "Si è indurito..."), "affinchè, o di modo che non vedano....".

La preghiera di domanda è certamente lecita, ma quale famiglia sarebbe quella in cui nel dialogo fra i vari membri prevalessse la domanda per ottenere dei benefici ? Quale grado di maturità avrebbe un padre che coprisse i figli di molti piccoli regali e trascurasse di dar loro una professione che duri tutta la vita ? Quale educazione avrebbero i figli se bastasse chiedere per avere tutto e subito dai genitori ? La preghiera modello della famiglia dei figli di Dio, il Padre nostro, orienta tutte le domande alla venuta del Regno di Dio (alcuni codici latini, al posto di pane "quotidiano", leggono addirittura "sovra-sostanziale") e l'Eucaristia è il rendimento di grazie per la Storia della salvezza prima universale e poi particolare. Quante volte, illudendoci di chiedere il trionfo del Regno, secondo il disegno escatologico di Dio, in realtà domandiamo la nostra affermazione nel Regno stesso, la pronta esecuzione del nostro individuale disegno ! Il nostro pregare non equivale a costringere Dio a fare ciò che noi vogliamo o ciò che crediamo nostro bene immediato (ciò non è lontano dalla definizione di magia), ma a prepararci a fare quello che Dio vuole e che certamente è il nostro bene duraturo (concezione vicina alla fede). Dio non è il datore dei beni transitori (fini parziali) e che allietano il mio soggiorno terreno (un'agenzia di assicurazione a prezzo di concorrenza), ma il costruttore del bene che non ha fine (il fine ultimo) e che fonda la mia esistenza (la stella polare della mia vita morale).

D'altra parte l'impostazione nuova è sottesa al *Catechismo della Chiesa Cattolica* nn. 272-74, 308-10 (Vedi anche *La verità vi farà liberi*, nn. 358-376). Si consulti, per la riflessione teologica, W. KERN, La provvidenza di Dio conserva il mondo nel suo essere e nel suo operare, in favore dell'uomo, in *Mysterium salutis*, vol. 4° (II/2), Brescia 1970, pp. 172-191; ma l'argomento serve ad affrontare anche il problema dell'origine dell'umanità e del singolo individuo (vedi J. FEINER, *ibidem*, 215-240) trattato pure, ad esempio, da Flick-Alszeghy e da Gozzelino. E' utile leggere anche M. SERENTHA', *Sofferenza umana. Itinerario di fede alla luce della Trinità*, Alba 1993, che in appendice riproduce tre scritti del card. Martini.

UN CONFRONTO TRA LA CRISTOLOGIA CATTOLICA E QUELLA DEI TESTIMONI  
DI GEOVA  
Antonio Contri

Per meglio screditare la Teologia cattolica come non fondata sulla Bibbia, i Testimoni di Geova (TdG) instaurano un confronto capzioso tra due realtà non omogenee: tra una lettura rigida della Trinitaria pienamente evoluta e della Cristologia ontologico-statica "dall'alto" (da una parte) ed alcune affermazioni a prima vista "subordinazioniste" o "adozioniste" reperite qua e là nella Scrittura (dall'altra). Ma, per portare un esempio, i Padri stessi a Nicea erano consapevoli che il termine "*homoousios*" (consustanziale) era estraneo alla lettera della Bibbia: lo leggevano infatti come una possibile (in seguito ritenuta non più necessaria) riformulazione in categorie ellenistiche anti-ereticali del dato rivelato su Cristo, introdotto in quanto pure gli ariani facevano ampio ricorso alla Parola scritta.

Inoltre i TdG ci accusano di essere verso di loro alquanto polemici ed apologetici. Ecco perché qui istituisco un confronto tra le due impostazioni cristologiche.

Presenterò quindi una mia sintesi di una Cristo-soteriologia moderna radicata essenzialmente sulla Bibbia, servendomi soprattutto di tre volumi recenti (vedi Bibliografia). Credo quindi di poter trovare alcuni punti di coincidenza con le affermazioni geoviste (come ad es. la non uguaglianza col Padre *sotto tutti gli aspetti*, l'origine di tutto dal Padre, le Persone distinte, la sostituzione, la propiziazione, il sacrificio)

## A - CRISTO-SOTERIOLOGIA CATTOLICA

Nella precedente impostazione manualistica, Cristologia e Soteriologia erano divise (MOLTMANN, 60). La prima si rifaceva all'ontologia ellenistica delle scuole di Alessandria e Antiochia; la Soteriologia latina si fondava sul diritto feudale germanico, secondo lo schema anselmiano. Oggi invece si considera la Soteriologia come il punto di partenza teologico della Cristologia, secondo il detto di Melantone "*Christum cognoscere hoc est beneficia eius cognoscere*" (SESBOUE, 13ss; MOLTMANN, 75): chi è Cristo per noi? che cosa fa per noi? (MOLTMANN, 81; SESBOUE, 129ss).

Oggi inoltre si tenta di recuperare quella dimensione essenziale conclusiva della Cristologia che si chiama Escatologia e che - guardando soprattutto alla Pasqua - presenta Cristo come "persona escatologica" (MOLTMANN, 16s, 87ss; 174). Possiamo affermare che la Cristologia è il baricentro dell'asse che va dalla Soteriologia all'Escatologia.

## I - SOTERIOLOGIA

Possiamo assumere come **schema** soteriologico sostanzialmente completo quello dei "*tria munera*" - già proposto non sistematicamente da S. Giustino nel II secolo (Dial. 34,2; Apol. passim) e usato sia dai protestanti che dai cattolici - che si rifà al giovanneo "Via - Verità - Vita" (Gv 14,6).

a) VERITÀ'. Gesù insegna come Profeta (Maestro), ma è più che un Rabbi-Profeta: s'identifica con la Parola di Dio, è nella sua

Persona l'autorivelazione suprema e immediata di Dio. É questa una forma di Cristologia discendente (SESBOUE, 139ss; BORDONI, 283s).

b) VITA. Con la sua Morte-Risurrezione il Cristo :

\* ci libera dai peccati come Redentore (SESBOUE, 18ss). Questa Cristologia - che si riferisce al Sacrificio (SESBOUE, 291ss; BORDONI, 286s), all'Espiazione (SESBOUE, 331ss), alla Soddisfazione (SESBOUE, 369-428) e alla Giustificazione (SESBOUE, 255ss) - può essere letta come ascendente e/o come discendente; é negativa e più comune presso i Padri occidentali;

\* ci divinizza, ci dà la vita divina nella filiazione (SESBOUE, 25ss; 225ss). Questa Cristologia é positiva e più comune presso i Padri orientali

c) VIA. Radunando il nuovo Popolo di Dio, Gesù si manifesta come Re-Messia, Guida-Pastore, Conquistatore-Vincitore-Liberatore. Abbiamo qui una Cristologia discendente (SESBOUE, 161ss, 197ss; BORDONI, 285s).

In sintesi, il Salvatore é il Mediatore e Riconciliatore (SESBOUE, 97ss, 431ss).

Gesù é Via come uomo; la pienezza e la definitività del dono della Verità e della Vita richiedono però la presenza e l'azione diretta e personale di Dio. Come dice S. Tommaso (*Exp. in Ioannem* 14,2):

"...dicit: 'Ego sum via'.... Sed quia ista via non est distans a termino, sed coniuncta, addit : 'Veritas et vita'; et sic ipse simul est via et terminus. Via quidem secundum humanitatem, terminus secundum divinitatem. Sic ergo secundum quod homo", dicit : Ego sum via; secundum quod Deus, addit : 'Veritas et vita' "

## II - CRISTOLOGIA

Se tale é la consistenza della salvezza, come deve essere il Salvatore ? Chi deve essere ? Gesù Cristo é in se stesso la salvezza definitiva di Dio (SESBOUE, 11-13) ed a lui la Scrittura e la Tradizione attribuiscono titoli non solo messianici, ma anche divini (R.E. BROWN, *Gesù Dio e Uomo*, Cittadella, Assisi 1970, 23-41, da me riassunto in *Fedeli alla Parola*, 56; BORDONI, 264). I Padri comunemente affermavano il principio: "Non ci avrebbe salvato, se non fosse stato Dio". Come fa ad esempio S. Ambrogio (*Explan. psalm. 48,13s*; CSEL 64, 368):

"Non quasi frater nobis, sed quasi homo Christus Iesus in quo Deus erat, nobis peccata dimisit. Sic enim scriptum est: 'Deus erat in Christo mundum reconcilians sibi' (2 Cor 5,19). In illo Christo Iesu de quo solo dictum est quia 'Verbum caro factum est et habitavit in nobis' (Gv 1,14). Non ergo quasi frater, sed quasi Dominus habitavit in nobis, cum habitaret in carne".

La Storia della salvezza si dipana in tre fasi :

- \* un Popolo che sempre più chiaramente attende un Liberatore-Messia definitivo;
- \* il Messia escatologico che nella Pasqua aggrega attorno a sé un Popolo nuovo;
- \* questo Popolo messianico che attende la manifestazione e rivelazione (*apocalypsis*) finale del Signore che viene (Parusia).

a) Possiamo individuare già dall'**Antico Testamento** due correnti.

1) C'è in *Sal* 2,7 ed in *2 Sam* 7,14 la generazione divina del Re messianico (MOLTMANN, 19, 110, 166, 188, 193); c'è inoltre in *Dn* 7 la figura enigmatica del Figlio d'Uomo che viene elevato fino alle nubi, cioè al livello divino (MOLTMANN, 26ss, 363s).

Questa linea si svilupperà nella cosiddetta Cristologia "dal basso", dell'intronizzazione, della glorificazione, o del Risuscitamento, o messianica (S. Paolo, Atti).

2) In *Is* 11 e 55, *Gl* 3, *Pr* 8, *Sir* 24 e *Sap* 7 la Scrittura ci presenta Dio che scende nella storia umana nella forma di un suo attributo, quale lo Spirito, la Parola (BORDONI, 99-102)

Ciò darà luogo alla Cristologia "dall'alto", della Rivelazione, della manifestazione, della Sapienza, dell'Incarnazione (Giovanni, Ebrei).

Nel NT le attese sono divinamente superate (trascendimento cristologico: *Mt* 11,9; 12,41s; *Eb* 1,1s) : poiché la salvezza è divina, l'intervento di Dio dev'essere personale. Quindi le due correnti assumeranno una valenza contenutisticamente nuova prospettando :

1) una Persona "sostanzialmente" alla pari con Dio;

2) un attributo realmente personificato.

Ne risultano le due correnti della Cristologia - sviluppatesi rispettivamente nell'ambiente giudeo-cristiano e nell'ambiente greco - di cui parla BORDONI, 293-295

Possiamo quindi ricavare delle **conseguenze** :

1) Non è vero - come sentenziava A. Von Harnack (*L'essenza del Cristianesimo*, Queriniana, Brescia 1980, 97ss) - che Gesù predicava solo il Padre e il suo Regno, perché implicitamente ma chiaramente - quasi specularmente, se si tien conto della relazione - presenta se stesso (BORDONI, 276)

2) Non è vero che la Bibbia è solo funzionale e la teologia dogmatica è esclusivamente ontologica (come ritiene O. Cullmann), ma si tratta di diversa prospettiva e misura (diversità di grado delle affermazioni) dovuta all'ambiente ellenistico, al ritorno di attenzione al Gesù terreno, al bisogno di motivare la salvezza (SESBOUE, 12s, 53ss; BORDONI, 264, 276).

b) Quanto al **Regno di Dio** predicato e realizzato da Gesù dobbiamo distinguere :

1) La fase dell'annuncio e dell'inizio (il Gesù terreno, pre-pasquale; la conclusione dell'AT nella Morte del Messia). Vedi MOLTMANN, 115ss

2) La fase della realizzazione *definitiva*, cioè escatologica (il Cristo glorioso, post-pasquale; la fine del vecchio eone, per il solo Gesù, nella Morte in Croce e l'inizio del nuovo eone nella Risurrezione del Signore). È l'escatologia del "già". Vedi MOLTMANN, 179, 246, 273

3) La fase della realizzazione *finale*, cioè apocalittica (il Signore parusiaco; la fine del vecchio eone, per l'uomo e il cosmo, nella Parusia-Giudizio). È l'escatologia del "non ancora". Vedi MOLTMANN, 47s, 55s, 117s; BORDONI, 272. Quest'ultimo (256-263, 277) presenta sette schemi cristologici, binari e ternari.



c) Nel NT e nella Chiesa primitiva (fino alla metà del sec. II) troviamo tre principali **tipi di Cristologia**, che hanno in comune il richiamo al titolo Figlio di Dio. In ognuno dei quadri é possibile assumere una parte di Verità (da ciò deriva *haireisis*, eresia) trascurando elementi certamente essenziali (anche qui "Il vero é il tutto").

Sulle deviazioni ereticali, vedi F. CARCIONE, *Le eresie. Trinità e Incarnazione nella Chiesa antica*, Paoline, Cinisello B. 1992.

1) Cristologia della **Pasqua**, proiettata "in avanti", che colloca la nascita della riflessione nel binomio Risuscitamento-Parusia. Il titolo cristologico preminente é Signore (*Fil* 2,11; *At* 2,36). La vita e missione terrena é concentrata nella Morte. É la Cristologia di S. Paolo. Vedi BORDONI, parte III

Il suo pericolo é quello di non valorizzare la consistenza dell' [auto-]risurrezione (*Gv* 2,19; 10,18; 14,2; 20,17; vedi però già una possibilità esegetica in *1 Ts* 4,14) o di oscurare il messianismo di valenza vetero-testamentaria.

2) Cristologia della **vita terrena**, "dal basso", che sottolinea la nascita del Messia (*Rm* 1,3; *At* 2,36; *1 Cor* 1,23) dalla stirpe di Davide, l'adempimento della Legge, l'annuncio del Regno. Su questa Cristologia si fondavano le comunità giudeo-cristiane. Vedi BORDONI, parte II

Il suo rischio é di non arrivare all'affermazione della divinità di Cristo fin dall'inizio (*Engelchristologie*: vedi A. ORBE, *Il Cristo*, vol. I, Valla-Mondadori, 1987, p. XLVIII; adozionismo)

3) Cristologia della **preesistenza**, "dall'alto", che vede la nascita della riflessione nell'Incarnazione e privilegia il titolo di Verbo-Sapienza (*Gv* 1,1), come fa S. Giovanni. Vedi BORDONI, 259ss.

Il suo pericolo é costituito dalla tendenza allo gnosticismo, docetismo e varie forme di monofisismo.

A questa Cristologia arcaica si aggiungono poi con sviluppo armonico - non per superamento (come fa intendere spesso Moltmann), ma come integrazione - i seguenti **passaggi**:

1) La teologia del *Logos*, proposta dagli Apologisti e dalla scuola d' Alessandria (BORDONI, 294s, 307s)

2) La sintesi trinitaria con Nicea (solo uguaglianza di natura) e il Costantinopolitano I (anche distinzione dell'origine relazionale e quindi delle Persone). Vedi BORDONI, 297-302

3) La sintesi cristologica, nelle controversie antiapollinarista, dei concili di Efeso, Calcedonia, Costantinopolitano II e III (BORDONI, 311-331). La nascita del Cristo, che *At* 13,33 poneva nel Risuscitamento (*Auferweckung*), é ora centrata sull'origine dal Padre e dalla Madre (Calcedonia).

4) La sintesi medioevale nell'approfondimento del dato patristico e nell'attenzione all'umanità del Cristo (BORDONI, 337ss). Vedi, fino a questo punto dello sviluppo, *Gesú Cristo Figlio di Dio e Salvatore*, parte I

5) La Cristologia storico-antropologica (MOLTMANN, 71-80; BORDONI, 354ss) e cosmico-escatologica (MOLTMANN, 322-342)

d) Mostreró ora come la Cristologia biblica abbia una logica prosecuzione e **sviluppo** nella Cristologia ontologica ("dogmatica") che afferma la divinità di Cristo, dalla quale dipende l'introduzione dell'idea di Trinità.

Nel NT abbiamo un modo nuovo, definitivo e totale di **agire** di Dio, che nella Bibbia é sempre detto "*ho Theos*". L'opera di salvezza é attuata personalmente in Cristo Gesù : "Dio (*theos*, senza articolo) era in Cristo" (2 Cor 5,19)

Gesù opera al posto di Dio e gli vengono attribuite caratteristiche divine. Eppure Gesù é mandato dal Padre, esegue la volontà e manifesta il pensiero di Dio Padre. Come dice R. Schulte (in *Mysterium salutis*, III/1 [vol. 5], Queriniana, Brescia 1971, 73), la Storia della salvezza é, nello stesso tempo, cristocentrica e patrogenetica. NB. Questa terminologia mi sembra piú accettabile di quella che parla insieme di teocentrismo e di cristocentrismo (J. DUPUIS, *GC incontro alle religioni*, Cittadella, Assisi 1989, 139ss; 255s).

Si definisce cosí una nuova rivelazione di **chi é** Dio; la quale non é piú inquadrabile nel monoteismo assoluto dello *Shema* ebraico (Dt 6,4), ma esige il monoteismo relazionale cristiano : vicino a (rivolto a) *ho Theos, ho Pater*, c' é il *Kyrios*, Signore (1 Cor 8,6), che é *theos* (Gv 20,28). Importante notare che la traduzione greca dei LXX rende il Tetragramma ebraico (*YHWH*), costantemente letto *Adonay*, con *Kyrios*.

Gesù é in relazione personale paritetica unica con Colui che é all'origine della natura di Dio, il Padre, *Abba*. Non é creato, ma da Lui generato eternamente come Dio-Figlio (Figlio naturale di Dio). Gesù possiede la numericamente identica natura divina del Padre, ma la riceve direttamente dal Padre. O meglio : é Dio in comunione col (e in atteggiamento recettivo dal ) Padre : "Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, cosí ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso: (Gv 5,26). Per questo Gesù può dire : "Chi ha visto me ha visto il Padre" (Gv 14,9); "Io e il Padre siamo una cosa sola" (Gv 10,30). "Il Padre é in me e io nel Padre" (Gv 10,38). I giudei avevano capito chiaramente il senso delle affermazioni, per loro inconcepibili (monoteismo assoluto), di Gesù : "Tu, che sei uomo, ti fai Dio" (Gv 10,33).

Su Gv 5,26 S. Agostino commenta (*In Io. evang.* 22, 9s):

"Christus autem in semetipso habet vitam sicut Pater, quia Verbum Dei...Lux Christus inextinguibilis et coaeternus Patri, semper candens, semper lucens, semper fervens....ut non participatione vivat, sed incommutabiliter vivat, et omnino ipse vita sit. 'Sic dedit et Filio habere vitam'. Sicut habet, sic dedit. Quid interest ? Quia ille dedit, iste accepit....tale est ac si diceretur : genuit filium; generando enim dedit".

Gesù é quindi *uguale* come "natura" (uso del genere neutro) al Padre e nello stesso tempo *distinto* come "persona" (uso del genere maschile) da Lui. Il mistero non é razionale (ricavato per ragionamento), ma "non-irrazionale" (non assurdo) ed in quanto tale la teologia si sforza di interpretarlo (non di spiegarlo) coi termini di *natura* e *persona*.

Quindi appare (cinque volte nei discorsi dei cc. 14-16 di Giovanni) una terza figura : il (secondo) Paraclito, lo Spirito. Questi agisce come Dio, ma é mandato dal Padre e dal Figlio. Teofilo d'Antiochia, che scrive nel 180, troverà il termine "*trias*" (Trinità) per indicare insieme (unico "nome") Padre, Figlio e Spirito (*Mt* 28,19; 2 Cor 13,13).

La riflessione sull'*homoousios* passó da una fase niceno-atanasiana, piú dinamica, secondo cui il termine significava "della stessa sostanza che appartiene 'in toto' al Padre" (il Padre é *ho Theos* ed é "piú grande"; il Figlio é derivazione "dalla sostanza del Padre" come il vapore é della stessa natura dell'acqua bollente) ad una fase cappadoce-costantinopolitana, piú statica, secondo cui esso significa "della stessa essenza comune di Dio

(Padre, Figlio e Spirito appartengono ad ugual titolo all'essenza divina, come tre fiammelle che escono dalla stessa lampada ad olio, e sono *theos* = Trinità).

Vedi H. PIETRAS, L'unità di Dio in Atanasio di Alessandria, in *Rass. di Teol.* 6/1991, 558-581. Sulla Cristologia e la Trinità, vedi anche *Fedeli alla Parola*, 53-61; 66-74

e) Come conclusione ripropongo una Cristologia ontologica, ma di taglio **dinamico-relazionale** (vedi *Gesù Cristo Figlio di Dio e Salvatore*, parte II) che, nell'unità della Persona (centro relazionale), interpreta le due "nature" di Calcedonia con un duplice fascio di *relazioni* cristologiche costitutive :

- 1a) relazione paritetica con gli uomini, per cui é vero uomo come noi;
- 1b) relazione discendente con gli uomini, dei quali é Salvatore, strumento di salvezza, Via;
  
- 2a) relazione ascendente con Dio, per cui é Figlio unigenito del Padre;
- 2b) relazione paritetica con Dio, per cui é vero Dio come il Padre, fonte di salvezza, Verità e Vita

Queste relazioni possono essere considerate nei loro intrecci armonici, come ad es.:

\* la missione temporale nella natura umana di Cristo (1a) rappresenta l'estrinsecazione creaturale della sua relazione eterna intradivina di filialità ,(2a); vedi J.J. LATOUR, *Imago Dei invisibilis*, in *Problèmes actuels de Christologie*, Desclée de Brouwer, Bruges-Paris 1965, 227-264).

\* la sua funzione salvifica a nostro beneficio (1b), ossia il dono della Grazia, é l'estensione storica della sua realtà ontologica (2b), ossia della Vita intradivina.

## **B - CRISTO-SOTERIOLOGIA GEOVISTA**

Risulterà probabilmente piú interessante individuare il metodo di costruzione di quel castello molto complesso (e pieno di crepe) che é la "teoria" geovista su Cristo. Siccome i TdG, nonostante le loro pompose dichiarazioni, non prendono l'avvio primariamente dalla Scrittura - ma dalle pubblicazioni della loro setta (la Bibbia serve cosí solo come "pezza d'appoggio" delle loro teorie) e dalle fonti che subito sotto elencheremo - si puó parlare di una "teologia" geovista su Cristo.

Sui TdG, come informazione completa e documentata, consiglio G. MARINELLI, *I TdG*, 3<sup>a</sup> edizione, Ferrara 1988

### **I - METODOLOGIA**

#### **a) Fonti**

I TdG assumono alcune teorie cristologiche (ad es. la denominazione cristologica di Michele) dagli apocrifi.

Altre teorie (ad es. l'Angelologia subordinazionista) vengono assunte dalle eresie, quali la corrente deviante del giudeo-

cristianesimo, l'ebionitismo, oppure il subordinazionismo, o lo gnosticismo.

È importante notare anche che i TdG derivano dai presbiteriani, battisti, congregazionalisti, metodisti, avventisti, ecc. cioè da alcune correnti protestantiche nordamericane. Questo spiega alcune cose: la tendenza a dichiarare superata (e non aggiornabile) la Cristologia patristica delle due nature, il loro proposito (non sempre mantenuto) di fedeltà al "*sola Scriptura*", il loro parossismo per la fissazione della data dell'Armagedon (sempre sfuggente ai loro calcoli; vedi C. O. JONSSON, *I tempi dei gentili*, Dehoniane, Roma 1989).

NB. Non si può parlare di fonte, ma di coincidenza strana, se si richiama l'attenzione sul fatto che anche l'Islamismo rifiuta la Trinità, la divinità di Cristo, la definitività della rivelazione cristiana, il vero concetto d'Incarnazione, ecc.

## b) Metodo

I TdG applicano un metodo che a noi sembra aprioristico e che può essere esplicitato in questi passaggi :

- \* Partono da una loro idea, decisa dal Corpo Direttivo di Brooklyn. Talvolta l'idea (ad esempio il Palo di tortura al posto della Croce) viene presentata con superficiale presunzione di avere scoperto e di propalare qualcosa che i dotti cattolici non sanno.

- \* Individuano per la posizione cattolica una chiara origine pagana (orientale, babilonese, filosofica).

- \* Confrontano le affermazioni bibliche (scelte da loro al fine di scalzare il dogma cattolico) con la teologia dogmatica pienamente elaborata e definita (soprattutto con Calcedonia).

- \* Non presentano una chiara "*explicatio terminorum*", talvolta per incomprensione di concetti difficili, talaltra per preparare meglio l'argomentazione polemica.

- \* Citano dei testi teologici cristiani con spregiudicate omissioni o anche manomissioni; sempre però estrapolando arbitrariamente dal contesto le affermazioni ritenute a loro favorevoli.

- \* Costruiscono una "teologia" esaminando solo i passi biblici che fanno al caso loro, talvolta con alcune furbesche manipolazioni.

- \* Invocano la legge dell'interpretazione nel contesto; praticamente mettendo sul "letto di Procuste" i testi biblici a loro sfavorevoli e svuotandoli di significato o di forza probativa.

- \* Cercano di confutare l'esegesi cattolica di altri testi sfavorevoli, chiedendo magari che cosa passasse per la mente di chi ha pronunciato quella frase.

c) **Esempio** di applicazione del metodo all'affermazione della divinità di Cristo e della Trinità.

Su un argomento così vitale per un Cristologia classica, prenderò ora in esame una serie di brani di *Ragioniamo facendo uso delle Scritture* (in sigla : R.), alle pp. 45s, 63, 109, 161, 165-69, 382, 403-424.

1) La tesi prestabilita è mche le due affermazioni non esistono nella Bibbia. La Trinità proviene da Babilonia, dal platonismo, dalle tradizioni umane e dalle filosofie (R. 45; 151; 404; 422).

Benché i TdG distinguano tra "concetti, termine (trinità) e dottrina", trovano utile ai fini polemici confrontare la Bibbia con la teologia dogmatica definita (R. 382; 403s; 424). Quantunque ammettano il mistero sull'eternità di Dio scrivendo

"E ragionevole questo? La nostra mente non può comprenderlo appieno." (R. 107),  
trovano comodo dichiarare che la Trinità non è un mistero perché  
"Noi adoriamo quel che conosciamo" (Gv 4,22; R. 422).

Volutamente o no, non collaborano certo a far chiarezza su termini preziosi per la formulazione del dogma: persona, persone diverse, distinte, separate, personificazione, identità, qualità, rango, natura, coeguale (R. 161; 166; 405; 407; 410; 416-418). Ecco perché certe loro affermazioni sarebbero, in un senso ben diverso, accettabili anche da un cattolico: Sapienza personificata (*Insight* II, 52s); natura divina del Logos (*Insight* II, 54); non identità di persona (*Insight* II, 55); filiale, o massima, relazione (*Insight* I, 13; II, 556); presenza del Regno già in Gesù e adesso (*Insight* II, 167, 169); forma non materiale dell'umanità di Gesù in cielo (*Insight* I, 187). Tutto ciò trae in inganno.

Usano capziosamente di studi di teologi cattolici, quali Rahner e Mc Kenzie, omettendo di riportare ciò che più servirebbe per far accettare la riformulazione in termini teologici extra-biblici del mistero trinitario (R. 404; 409; 414).

2) Sui testi biblici trinitari (vedi *Fedeli alla Parola*, 67) abbiamo tre possibilità:

- \* prendere solo i testi del monoteismo assoluto ebraico;
- \* prendere solo i testi triteistici;
- \* tener conto di tutti i testi, giungendo così al monoteismo relazionale cristiano, in una sintesi teologica che usi anche eventuali termini extra-biblici.

I TdG lasciano affiorare i contorni del loro metodo dicendo:

"Chi veramente cerca di conoscere la verità riguardo a Dio non setaccerà la Bibbia nella speranza di trovare un versetto che si possa interpretare secondo i suoi preconetti" (R. 409); "Se un certo titolo o una certa descrizione ricorre più volte nelle Scritture, non si dovrebbe mai concludere frettolosamente che si riferisca sempre alla stessa persona" (R. 411).

Quest'ultima frase viene a proposito del titolo "salvatore"; per rispondere a tale sofisma, ricorro ad un sillogismo usando nella minore di un loro argomento biblico:

- a Dio e a Cristo si applica il titolo "salvatore";
- ma il titolo "salvatore" non vale (perché in *Gdc* 3,9 è applicato al giudice Otniel);
- quindi non vale nemmeno per il Padre.

Sofismi che richiedono siffatti smascheramenti (ad es. su *2 Cor* 4,4; *Gv* 10,34s per evitare di dover prendere sul serio il NT quando dà a Gesù il titolo di Dio) si possono scovare in diversi luoghi dei testi geovisti. Altrove scoprono nella Bibbia che non basta la fede per la salvezza, ma questo argomento è portato per attutire l'impatto con *At* 16,30-32 dove risulta chiara la necessità della fede "nel Signore Gesù".

Per ostentare quella che chiamano "accuratezza" di documentazione critica, spesso dopo le citazioni bibliche aggiungono (inutilmente e...risibilmente):

"Il corsivo è nostro".

Segnaliamo preventivamente anche un altro espediente dei TdG: dichiarare inesistente ogni distinzione tra Antico e Nuovo Testamento (R. 254s), citando l'uno e l'altro alla rinfusa (es. *Insight* II, 170)

Siccome i TdG - diversamente dai Mormoni che sono triteisti - errano cadendo nel subordinazionismo (*Insight* II, 54), dovranno dimostrare che Gesù é soltanto "un dio", un dio di secondo rango (*deuteros theos*), intermedio tra Dio e le creature, cioè la piú perfetta delle creature, non con-creatore, ma strumento della creazione, un fedele riflesso di Dio (*Insight* II, 20, 52, 1000); non il vero Dio, *ho Theos*, ma solo *theos*, soltanto Figlio di Dio, dotato di (alcune) qualità divine.

aa) Ricavano la loro teologia esaminando dapprima i testi che ritengono a loro favorevoli (che riporto nella loro traduzione, oppure in una traduzione citata da loro).

*Mt* 20,20-23 : "...non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma é per coloro per i quali é stato preparato dal Padre mio"

*Mc* 13,32 : "Riguardo poi a quel giorno o a quell'ora, nessuno sa niente....né il Figlio, ma solo il Padre"

*Gv* 1,18 : "Nessuno ha mai veduto Iddio; l'unigenito Figliuolo che é nel seno del Padre, é quel che l'ha fatto conoscere"

*Gv* 4,23s : "...Dio é spirito e quelli che adorano debbono adorare in spirito e verità".

*Gv* 5,19 : "...il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre"

*Gv* 14,28 : "...perché il Padre é maggiore di me" (Vedi *Fedeli alla Parola*, 60s; oppure R. SCHNACKENBURG, in *Mysterium salutis* [vol. cit.], 432)

*Gv* 17,3 : "Padre,...la vita eterna é questa: Che conoscano te, il solo vero Dio e colui che mandasti, Gesù Cristo"

*Gv* 20,17 : "Salgo....all'Iddio mio e Iddio vostro" (Senza dire che molti biblisti ricavano da quella distinzione la diversità del rapporto col Padre che ha Gesù da quello che abbiamo noi).

*1 Cor* 8,5s : "...c'è un solo Dio, il Padre....e un solo Signore Gesù Cristo"

*1 Cor* 11,3 : "...capo di Cristo é Dio"

*1 Cor* 15,27s : "...il Figlio si assoggetterà a colui che gli ha assoggettato tutto"

*1 Pt* 1,3 : "Benedetto il Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo"

Piú volte nelle pagine geoviste da noi prese in esame viene richiamato che la Bibbia dichiara Gesù non Dio, ma Figlio di Dio. Ma generalmente si può rispondere che la struttura fondamentale che lega il padre al figlio é la comunanza di natura. Ciò vale anche quando la paternità-filiazione é "per grazia" (*Gal* 4,5; *Ef* 1,5; *2 Pt* 1,4)

bb) Invocano la legge dell'interpretazione *nel contesto* di tutta la Scrittura. Legge che sarebbe ottima, se presa con scrupolo di sincera completezza, ma che diventa ingannatrice e depistante qualora significhi costringere i versetti divergenti nella strettoia di un'esegesi predefinita.

Segnalo le pagine in cui viene richiamata tale legge : R. 166s, 370, 404 e soprattutto in 410-19; *Insight* II, 54-56

Aggiungo un altro sintomo di parzialità esegetica e teologica, avvertendo che molti testi pertinenti (talvolta fondamentali) non vengono nemmeno presi in considerazione (almeno in *Ragioniamo*): a puro titolo d'esempio, *Mt* 11,25-27; *Mc* 14,36; *Gv* 5,21.25; 14,6.9. Altri testi, che definirei senz'altro essenziali (es. *Fil* 2,5-11), vengono affrontati solo parzialmente e negli aspetti meno teologicamente interessanti (R., 161, 417s; *Insight* II, 67).

Piú volte i TdG, per argomentare, si chiedono inoltre :  
"Non é ragionevole credere che....?"

cc) Cercano di confutare l'esegesi cattolica dei testi *contrari* alla tesi predefinita, pur ammettendo la possibilità di piú conclusioni (R. 413)

Gv 1,1 : "La Parola era un dio" (É risaputo che *theos*, senza articolo, é richiesto dal fatto che *ho Theos* é solo il Padre e dalla sua funzione di predicato nominale. Vedi *Fedeli alla Parola*, 56-60; S. TODERO, *Gesù é Dio*, Dehoniane, Roma 1990, 95ss)

Gv 1,23 : "Preparate la via del Signore" (Di fronte al pericolo che Is 40,3 sia applicato a Cristo, i TdG si affrettano ad interpretare : "Perché Gesù rappresentava il Padre suo")

Gv 2,19 : "E in tre giorni lo faró risorgere" (Secondo i TdG non vale la tesi giovannea dell'{'auto-}risurrezione perché altri testi del NT attribuiscono il Risuscitamento al Padre)

Gv 8,58 : "Prima che Abraamo venisse all'esistenza, io sono stato" (Si evita il tempo presente perché qui si tratta dell'età di Gesù)

Gv 10,30 : "Io e il Padre siamo uno" (Anche qui l'argomento non vale perché altrove si parla di unitá tra Cristo e noi)

At 4,12 : "In nessun altro c'è salvezza. Non vi é infatti altro nome..." (Qui suggeriscono al pioniere di chiedere da chi Gesù ha avuto quel nome).

At 20,28 : "...la Chiesa di Dio che egli si é acquistata col suo proprio sangue" (Per loro é impossibile questa lettura soltanto perché 1 Gv 1,7 parla di sangue del Figlio)

Rm 9,5 : "...da loro proviene Cristo, secondo la sua natura umana, egli che domina tutto, é Dio benedetto nei secoli, amen!" (Il passo, controverso come altri qui citati, é interpretato dalla maggior parte dei biblisti come una dossologia cristologica).

Fil 2,5s : "Non riputó rapina l'essere uguale a Dio" (Il termine *harpagmon*, molto difficile, porta i TdG ad interpretare cosí : "Non prese in considerazione una rapina, cioè che dovesse essere uguale a Dio". Ma non dice l'inno prepaolino che "era in forma [*morphe*] di Dio [senza articolo]" ?)

Col 2,9 : "In lui dimora corporalmente tutta la pienezza della qualità divina" (A parte l'annacquamento furbesco di *theotes*, spiegano che quest'affermazione non é dovuta alla presenza della natura divina in Gesù, ma alla decisione del Padre)

Eb 1,8 : "Del Figlio dice : Il tuo trono, o Dio, é eterno" (Risolvono la difficoltà traducendo "Dio é il tuo trono per sempre").

Ap 1,8.17; 2,8; 22,13 : "Alfa e Omega, Primo e Ultimo, Principio e Fine" (Quest'affermazione, certamente richiamante la divinitá, é forse da riferire al Padre nel primo caso [come pure in 21,6], ma certamente a Cristo negli altri. Ció che non aggrada ai TdG). Vedi *Insight I*, 80s dove sembrerebbe che noi argomentassimo da un fantomatico versetto Ap 1,11

dd) False o incomplete traduzioni

Mi permetto di rimandare al mio *Fedeli alla Parola* :

\* in generale al cap.III (Come manipolano la Bibbia)

\* nei confronti della Cristologia alle pp. 62s.

In quest'ultimo ambito, richiamo la piú grave manipolazione della traduzione geovista : anche ammesso che nelle "Scritture Greche" (come dicono per indicare il NT) il Tetragramma ebraico sia stato conservato per qualche decennio (R. 157s), perché

tradurre la stessa parola del testo greco, *Kyrios*, con Geova quando essa indica Dio Padre e con Signore quando si riferisce a Gesù ? Né vale l'argomento di introdurre Geova quando si ha traduzione dall'AT (*Insight*, II, 9s) perché in *Traduzione del Nuovo Mondo*, 1567 affermano (a proposito delle non probanti e inutilmente citate retroversioni ebraiche del NT che iniziano col XVI secolo) :

"Hanno ripristinato il nome divino non solo nelle citazioni dalle Scritture Ebraiche, ma anche in altri luoghi dove i brani richiedevano tale ripristino" (cioè secondo i desiderata dei TdG). Vedi anche *The Kingdom Interlinear Translation*, 11.

In quest'ultima opera, molto spesso dove nella interlineare di Westcott e Hort appare "Lord", nella loro versione (colonna di destra) appare "Jehovah". Nelle note della *Traduzione del Nuovo Mondo* molto spesso appare Geova nelle tardive versioni ebraiche (nelle quali è ....lapalissiano l'uso del Tetragramma), ma *Kyrios* nei migliori codici antichi (Sinaitico, Alessandrino, Vaticano, Efrem).

I TdG, che hanno una spiccata simpatia per il romanzo giallo, sono sicuri che alcuni "cattivi" nei secoli II-III d. C. (in combutta con quelli della "grande apostasia") hanno fatto scomparire Geova dai codici della versione dei LXX e del NT.

Affido ad un'attenta lettura (possibilmente sull'originale greco confrontato con la *Traduzione del Nuovo Mondo*), a solo titolo d'esempio, i testi *Mc* 5,19s; *Gv* 13,13s; *At* 2,47s; 10,33; 11,21; 12,17; 18,21; *Rm* 10,9-13.

ee) Alcuni argomenti *strani*

\* Quando gli espedienti sopra descritti non riescono a convincere l'indottrinato TdG che un testo è a favore della teologia geovista, il citato *Ragioniamo* fa ricorso alle intenzioni recondite che avrebbe dovuto avere l'Autore sacro :

Su *Gv* 20,28 : "...sempre che questo sia ciò che Tommaso aveva in mente" (R. 166). "Some scholars have viewed this expression as an exclamation of astonishment spoken to Jesus, but actually directed to God, his Father" (*Insight* II, 55)

Su *Gv* 5,18 : "Erano i giudei increduli a pensare che Gesù volesse farsi uguale a Dio chiamando Dio suo Padre" (R. 168)

Su *Eb* 1,6 : "...l'atto descritto da *proskyneo* è riservato a Dio solo quando è compiuto con una particolare disposizione di cuore e di mente" (R. 168).

Sarà quindi inutile che i TdG, citando *Ap* 22,9, si affaticino nel dire che solo Dio va adorato (*Rivelazione*, TdG, Roma 1988, 314).

Talvolta cambia nettamente la loro esegesi, come ad es. sul nome divino *Elohim* (grammaticalmente plurale) dichiarano (R. 413):

"Qui in ebraico il plurale del nome è un plurale di maestà"

per paura che qualcuno possa pensare alla Trinità, mentre sul "*Faciamus hominem*" (*Gen* 1,26) interpretano (*Insight* II, 52s):

"Logically, it was to this firstborn Son that Jehovah said: 'Let us make man in our image, according to our likeness' (Ge 1:26)...God spoke through the Word. He likely did so in Eden, for on two of the three occasions where mention is made of God's speaking there, the record specifically shows someone was with Him, undoubtedly his Son. (Ge 1:26-30; 2:16, 17; 3:8-19, 22)"

\* Per mostrare quanto sia illogica la credenza nella Trinità, i TdG fanno notare che spesso la Bibbia è binitarista, cioè parla di due Persone (R. 405, 410, 423), che mai il Padre dice "Dio mio" al Figlio (R. 165, 409), che si potrebbe pensare, per assurdo, ad uno Spirito maggiore del Figlio (R. 408)



\* Credo che da molto tempo nessuno fondi piú le sue argomentazioni sul nome Emmanuele, o su *Elohim*, o sul comma giovanneo di 1 Gv 5,7s (R. 167, 413, 420)

#### ff) Conclusioni

Ricordiamo che l'eresia del subordinazionismo condannata a Nicea prendeva le mosse da una concezione che divideva il reale in tre scomparti :

Dio - il *Logos* - le creature;

mentre l'ortodossia assumeva uno schema binario :

Dio e il *Logos* - le creature

Vedi F. RICKEN, *L'homousios* di Nicea come crisi del platonismo cristiano antico, in *La storia della cristologia primitiva*, Paideia, Brescia 1986, 89-119.

Secondo i migliori studiosi di storia delle eresie, lo schema ternario del subordinazionismo riproduce tale e quale la concezione filosofica medio-platonica, mentre l'ortodossia la corregge adeguatamente prima d'introdurla nel bagaglio della teologia (R. CANTALAMESSA, La divinità di GC dal NT al concilio di Nicea, in *Gregorianum* 4/1981, 629-660). È doloroso dover constatare che i TdG, a parole paladini della Bibbia, assumono la concezione di Dio (la natura del *Logos* come intermedia tra la natura divina e quella umana) da un'eresia di chiara matrice filosofica.

NB. I TdG non conoscono sufficientemente la storia delle eresie se considerano possibile un'interpretazione della Trinità come

"tre manifestazioni dell'essenza divina" (R. 403).

Questa deviazione, il modalismo o monarchianesimo, si pone infatti agli antipodi del subordinazionismo.

I TdG attribuiscono grandi onori a Gesù Cristo, ma lo collocano in un piano intermedio diverso da quello di Dio.

\* Gesù é "un dio", *Logos* divino, esistente nella forma di Dio, avente una posizione unica in relazione a Geova.

\* Benché venga dal reame spirituale (esistenza preumana), benché abbia operato miracoli, Gesù si può dire Dio possente, ma non Onnipotente, riflesso delle qualità divine del Padre suo, ma non la fonte di queste ; é da onorare, ma non da adorare veramente; benché primogenito di ogni creatura (nel senso di "appartenente al gruppo"), é creato, portato all'esistenza da Geova, non eterno, non creatore né salvatore, ma colui mediante il quale Dio crea e salva.

## II - AFFERMAZIONI

Prendendo l'avvio da una Soteriologia gravemente lacunosa, conseguentemente i TdG produrranno una Cristologia ed un'Escatologia veramente insoddisfacenti.

### a) Soteriologia

Abbiamo or ora detto che Cristo é solo mediatore di salvezza. Infatti il denso versetto 2 Cor 5,19 "Dio (senza articolo) era in Cristo" viene cosí annacquato (*Insight* II, 762) :

"God by means of Christ"( cfr *Traduzione del NM*)

Ma anche il tipo di salvezza da lui mediato é solo negativo, giuridico, fiscale, "dal basso", interessante solo la Morte in Croce. La parola chiave "riscatto" risente, riducendola, della

Soteriologia di Lutero e di Calvino. La conclusione teologica é che per esercitare quell'opera di salvezza non era necessario essere Dio (come invece richiede tutta la patristica).

In questo quadro desolante non trovano posto alcuni capitoli basilari della Soteriologia cattolica (e biblica) : Gesù Via Verità e Vita, la centralità anche soteriologica della Risurrezione di Cristo, l'illuminazione, cioè la funzione del *Christus lux* (benché non si stanchino di citare Giovanni : "Questa é la vita eterna che conoscano..."), la piena funzione di Sacerdote e Vittima (Ebrei), la divinizzazione tanto cara alla tradizione greca ("*Ut vitam habeant...*"). Si parla di ritorno allo stato originale (*Insight* II, 170) e ciò sa piú della concezione ciclica del tempo che avevano i greci, che non di quella lineare semitica della Bibbia.

Presupposto per la loro esposizione é il fatto che Gesù é l'uomo perfetto, avente una vita perfetta non soggetta al peccato e alla morte (*Insight* I, 212; II, 735). NB. Su ciò io avrei dei dubbi, in quanto *Eb* 5,8s afferma che Gesù fu "reso perfetto" solo con la Passione: vedi *Insight* II, 67.

Quest'uomo perfetto é in grado di pagare il prezzo del riscatto :

"Consegnando in cielo il valore di quel riscatto, Gesù aprí ai discendenti di Adamo la via per essere liberati dal peccato e dalla morte..." (R. 305);

si parla di vita perfetta ceduta in sacrificio, di morte di sacrificio (R. 170, 173, 389; *Insight* I, 212; II, 61, 67, 72, 735s). Precisano scrupolosamente che, con la Risurrezione, non avrebbe potuto riprendersi quel corpo carnale (R. 170)

L'affermazione geovista su *2 Pt* 3,9

"Non si parla affatto di salvezza universale" (R. 330)

é da interpretarsi meno drasticamente di quanto sembri. Ci sono infatti due gruppi di salvati, di coloro che avranno una vita eterna : i famosi 144.000 (ossia, figli di Dio, fratelli del Re, nati di nuovo) che regneranno in cielo (GC é mediatore dei "figli spirituali di Geova : *Insight* II, 362), e la grande folla di altre pecore che risiederanno sulla terra (NB. Se leggerai attentamente i cc. 7.14.19 di *Ap*, ti accorgerai che i 144.000 e la grande folla non sono esattamente al posto loro assegnato dai TdG ! Vedi anche in R. 68s le sottigliezze esegetiche per cui la nazionalità é simbolica, mentre la cifra é letterale). Oltre a questi due gruppi, che sono immancabilmente TdG, c'è la categoria che subirà la distruzione. Per non ammettere la salvezza universale, distorcono *Tt* 2,11 cosí :

"salvezza per ogni tipo di uomini" (R. 331).

Peccato che l'Autore deutero-paolino non sia dello stesso parere (*1 Tm* 2,4-6)

Alle voci Croce, Morte, Sangue, di *Ragioniamo* non troverai nulla che riguardi la Soteriologia, ma le stucchevoli, pretestuose polemiche che concernono rispettivamente il Palo di tortura, la mortalità dell'anima e il divieto di trasfusione.

## b) Cristologia

Sulla preesistenza i TdG affermano che Cristo - pur non eterno, pur creato, primogenito, portato all'esistenza da Geova come la sua piú importante creatura - viveva nel cielo di un'esistenza preumana come Arcangelo, anzi aveva il nome di Michele (*Insight* II, 393s).

Sull'Incarnazione (talvolta messa in dubbio : *Insight* II, 56, 1002) sembrano in alcuni casi negare l'assunzione della natura

umana da Maria (che così non risulterebbe nemmeno "Madre di Gesù", come dicono più volte i Vangeli) :

"...Dio aveva miracolosamente trasferito la vita di questo Figlio nel seno di una vergine affinché potesse nascere come uomo" (R. 305; cfr. 389).

A quanto mi è dato di capire, il Figlio-Gesù-Michele era un super-angelo che è diventato uomo passando (evidente il richiamo di precedenti gnostici) attraverso un'incubatrice umana.

La realtà divino-umana di Gesù è raramente indicata - come farà gran parte della patristica - con Figlio di Dio / Figlio dell'uomo (*Insight I*, 1002), dimenticando purtroppo che, biblicamente, quest'ultima espressione ha ben altro significato (*Dn 7*).

Scelgo dal mazzo alcune affermazioni a dir poco strane :

"From the results revealed in the Bible, it would appear that the perfect male life-force (causing the conception) canceled out any imperfection existent in Mary's ovum..." (*Insight II*, 56); "Reasonably, his (di Gesù) mother and his adoptive father had passed on to him the information obtained through the angelic visitations...." (*Insight II*, 59).

Sulla vita terrena messianica di Gesù la nostra delusione per la povertà della teologia geovista (specie in *Ragioniamo*) è grande. Dei miracoli i TdG s'interessano solo per avvisare che questi non dimostrano che Gesù è Dio (R. 169; *Insight II*, 413). Benché citino *Lc 17,20s*, il Regno (R. 281ss) è visto solo come apocalittico (con appendice chiliastica) e sarà esercitato (usano costantemente il futuro) da Gesù Re celeste e dai 144.000.

"Perciò nel I secolo...Cristo aveva in effetti cominciato a regnare sulla congregazione cristiana, ma l'istituzione del Regno per governare l'intera terra era ancora futura" (R. 287s).

Il Regno di Dio infatti è stato stabilito nel 1914, quando

"Geova affidò a suo Figlio Gesù Cristo, glorificato nei cieli, il dominio sul genere umano" (R. 94s),

quando

"l'attuale sistema di cose malvagio...è entrato nei suoi ultimi giorni" (R. 425)

Della Morte in Croce i TdG non s'interessano granché (Dicono qualcosa del *Descensus ad inferos* in R. 65)

Nel Risuscitamento Cristo è stato destato dall'*Ades* (R. 331), dopo che Dio ne ha eliminato il corpo fisico (R. 271) e, per far riconoscere il Risorto nelle apparizioni, lo ha sostituito con vari corpi materializzati (R. 312s). Non esiste alcuna effusione dello Spirito.

Il geovismo qui manifesta la sua identità di teologia non cristiana e decisamente riduttiva : la Pasqua, che in ogni teologia cristiana è il centro della Cristologia soterio-escatologica (il "già" della salvezza definitiva), è praticamente ignorata. La Pasqua, per noi, è teologicamente la genesi unica e metatemporale dell'Escatologia, per cui è già l'ultima ora (*1 Gv 2,18*), sono iniziati gli ultimi tempi (*1 Cor 10,11*). Il centro della Storia della salvezza è invece fatto slittare ad una data cervelloticamente determinata, il 1914, quando Cristo è apparso...invisibilmente per regnare sul mondo.

Se ha ragione O. Cullmann (*Cristo e il tempo*, Il Mulino, Bologna 1965, 115) che dice :

"Ci troviamo di fronte ad un'apocalisse cristiana soltanto quando il centro è costituito da Cristo morto e risorto",

si può concludere che il **geovismo** è una corrente di natura apocalittica deviante dall'ebraismo, indulgente sincretisticamente ad alcune idee di matrice pagana. (È sintomatico che, in R. 445, fra le "Scritture spesso fraintese" siano molto più numerose quelle del NT). Ecco perché questa fantasmagoria teologica è la negazione della Cristologia classica delle Chiese cristiane :

Cristo é solo il Figlio unigenito, il principale TdG (R. 393), il giustiziere di Geova (R. 319), il Feldmaresciallo di Geova (vedi *Fedeli alla Parola*, 61)

### c) Escatologia

E sulla fase finale apocalittica dell'Escatologia (il "non ancora") che dice il sistema geovista ? Nella Parusia Cristo, col suo corpo spirituale (creatura spirituale), apparirà visibilmente, ma solo ai suoi fedeli discepoli (R. 320), che raggiungeranno la perfezione umana e l'immortalità (R. 317). Per gli altri ci sarà solo Armageddon con la conseguente distruzione totale: saranno "risuscitati solo per subire il giudizio ed essere quindi consegnati alla seconda morte" (R. 315)

É proprio la mancanza di una solida base escatologica che proietta i TdG, dopo il fatidico 1914 (inizio degli ultimi tempi), ad un'alienante forzatura dell'urgenza apocalittica.

### Conclusione

Ritengo che le caratteristiche di una buona Cristologia devano essere :

- a) la partenza soteriologica;
- b) l'espansione trinitaria;
- c) la conclusione escatologica;
- d) la centralità della Pasqua;
- e) l'equilibrio fra la messia-logia biblica e la verbo-logia patristica.

Credo di aver mostrato che la Cristologia geovista non possiede alcuna di queste qualità.

Le affermazioni della Bibbia, onestamente e globalmente intesa, si accordano molto piú facilmente con la teologia cristiano-cattolica che non con le elucubrazioni equilibristiche, degne di un illusionista o giocoliere, di questi che, fino al 1931, si sono chiamati "Seri studiosi della Bibbia" ed ora non sono certo quei testimoni di Cristo e della sua Risurrezione che vuole la Parola ispirata (Gv 15,27; At 1,8.22; 2,32; 3,15; 4,33; 5,32; 9,20; 10,39-41; 13,31; 22,15.18s; Ap 1,9)

*Antonio Contri é sacerdote e teologo e insegna Cristologia allo Studio teologico S. Zeno di Verona (P. U. del Laterano)*

### Bibliografia

a) Per la Cristologia cattolica e protestante  
B. SESBOUE, *Gesù Cristo l'unico mediatore. Saggio sulla redenzione e la salvezza / 1*, Paoline, Cinisello B. 1991; J. MOLTMANN, *La via di Gesù Cristo. Cristologia in dimensioni messianiche*, Queriniana, Brescia 1991 (originale del 1989; l'Autore é protestante); M. BORDONI, *Gesù di Nazaret. Presenza, memoria, attesa*, Queriniana, Brescia 1988.

b) Ho già trattato di Cristo-soteriologia e di Escatologia nei seguenti studi : *Gesù Cristo Figlio di Dio e Salvatore*, LDC, Leumann 1985; *Due volti di Cristo: quello cristiano e quello geovista*, in AA. VV., *Cristo nostro Dio e nostra speranza*, ibid. 1986 ; *L'Escatologia nella ricerca teologica e nel Magistero del*

post-concilio, in *Il destino dell'uomo secondo i cattolici e secondo le sette*, ibid., 1991; *Fedeli alla Parola. Confronto biblico-teologico coi TdG*, ibid., 1991; Problemi e prospettive attuali di Cristologia sistematica, in *Settimana* (Dehoniani), 1981, nn. 26-28; Soteriologia, ibid., 1983, nn. 34-38; *Il grande inganno. I TdG*, Carroccio, Vigodarzere 1986; Il mistero pasquale, autorealizzazione di Gesù Cristo nello Spirito e realizzazione dell'uomo, in *Pal. d. Clero* (IPAG), 6/1987, pp. 337-367.

c) Per la Cristologia della "Watch Tower Bible and Tract Society of Pennsylvania" facciamo riferimento al manuale di formazione geovista *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, Watch Tower, Roma 1985 (in sigla : R.), però ne confronteremo alcune affermazioni col dizionario biblico *Insight on the Scriptures*, 2 voll., Watch Tower, Brooklyn 1988

Per la traduzione della Bibbia mi servo di *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture con riferimenti* (edizione maggiore), TdG, Roma 1987; *The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures* (Westcott - Hort), Watchtower, Brooklyn 1985

Al Sig. Giudici dei TdG di Verona

Constato con piacere che avete assunto un atteggiamento più dialogante che non per il passato e, ammirandovi per lo zelo impiegato nella lettura e diffusione della Parola di Dio, oso porvi – proprio oggi quando molti credenti danno inizio alla “Settimana di preghiera per l’unione dei Cristiani” - queste domande su argomenti che ci dividono nettamente.

I – Perché insistete nel criticare un Cristianesimo già superato da decenni ? Esempio: già dal 1956 un notissimo teologo protestante ha messo in evidenza che il linguaggio della Bibbia ebraica parla di Risurrezione dei morti e non d’Immoralità dell’anima (Vedi OSCAR CULLMANN, *Immortalità dell’anima o Risurrezione dei morti* ? Editrice Paideia, 1970).

Perché insistete nel rifiutare l’idea della Trinità come di tre individui separati - idea propria della “Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni” (= Mormoni), che voi conoscete bene per la comune matrice nordamericana nel XIX secolo – e non tenete conto che grandi teologi cattolici hanno determinato il concetto trinitario di “tre distinti modi di sussistenza” dell’unico Dio, preferendolo a quello più popolare di “persona” ? (Vedi KARL RAHNER, in AA. VV., *Mysterium Salutis*, II/1 (= volume 3), Editrice Queriniana, 1977 [edizione originale 1967], pag. 492 e passim). Lo stesso Sant’Agostino dichiara che si è usato “persona” in trinitaria perché non si è trovato di meglio per esprimere il mistero di Dio (egli preferisce usare “relazione”).

II – Perché semplificate problemi molto complessi di vocabolario e di teologia ? Es. Tenete conto solo della traduzione di “*nefesh*” con “anima”, trovando così facili citazioni nell’A.T. che parlano di anima che muore, senza pensare che i trattatisti di questa materia parlano di almeno nove significati del vocabolo ebraico (Vedi FRANCESCO FORINI, in *L’ideologia geovista*, San Benedetto del Tronto, 1984, p. 34s).

III – Fate riferimento, da buoni discepoli dei Protestanti, alla “sola Scrittura”. E non vi domandate chi ve l’ha conservata (quanto al N.T.) per quasi due millenni. Dov’eravate voi quando i Cristiani erano perseguitati a morte perché non consegnavano (dove deriva la parola *traditores*) alle autorità romane i Libri sacri (come ad es. nella persecuzione di Diocleziano nel 303) ? E non pensate che la Chiesa avrebbe potuto molte volte falsificarla e bistrattarla ? E allora, vi domando perché date fiducia incrollabile e fondamentalistica ad un testo che i vostri...nemici della Chiesa hanno potuto a piacere corrompere ?

IV – Non volete prendere in considerazione – dicendo che la Scrittura è solo Parola di Dio - un’esegesi “dal tetto in giù” che tenga presente tutte le limitatezze di quella cultura e di quel secolo in cui un libro sacro è stato scritto. Per cui, per esempio, nel Vangelo di Luca non c’è solo la Parola di Dio, ma anche il linguaggio di Luca, secondo il principio che Dio ci dà la Sua Parola attraverso le parole umane (altrimenti come potremmo capire la Sua ?). “Poiché Dio nella Scrittura ha parlato per mezzo di uomini alla maniera umana” (Vaticano II, Costituzione *Dei Verbum*, n. 12)

A. Contri

Verona, 18 gennaio 2002

## Suggerimenti per chi vuol discutere coi TdG

Distinguo due tipi di confronto: con l' "anziano", e col simpatizzante o dubbioso.

A) In ambedue i casi.

E' necessario conoscere due cose:

- a) la Scrittura (e una buona preparazione si acquisisce solo con anni di studi severi secondo il metodo della teologia post-conciliare)
- b) il loro metodo d'interpretarla (aver letto almeno "*Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca*", che è il loro "catechismo")

Sul modo d'usare la Bibbia:

- a) usare solo la Bibbia
- b) tutta la Bibbia (non solo i pochissimi testi che fanno comodo a loro)
- c) nella traduzione più fedele
- d) coll'aiuto dei testi paralleli su un argomento

Quando si è scelto un argomento, o un versetto, non lasciare la presa fino a quando non si è esaurito l'argomento (perchè, quando si vedono in crisi, sono stati allenati a cambiare improvvisamente l'oggetto)

Vedere tutti i testi principali che concernono l'argomento prescelto (anche quelli che essi vogliono evitare, ad es. Gv 20,28; Mt 28,19)

Andare fino in fondo nei grandi argomenti (ad es.: quale chiesa risulta dal NT ?)

Distinguere le espressioni bibliche (es. 2Cor 13,13) dalle idee teologiche che la riflessione ne ha ricavato (fare vedere ad es. che la parola "Trinità" non c'è nei Simboli, nè niceno-costantinopolitano, nè "apostolico")

B) Confronto coll'anziano

Mai accettare una discussione in pubblico, se non si è veramente preparati; e in questo caso avere un "arbitro" (persona oppure orologio) che delimiti i tempi degli interventi delle due parti

Se possibile, portare l'A e il NT nelle lingue originali; portare anche la loro Bibbia "*Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*" (dove a bella posta non si fa nessuna distinzione fra A e NT)

Limitarsi ad un solo argomento, precedentemente concordato

C) Confronto coll'adepto dubbioso o col simpatizzante

Non accettare che venga l'anziano, perchè il discorso si trasformerebbe in un'accanita polemica.

Non illudersi che bastino due-tre incontri. Ho calcolato, nel caso di una giovane, che questa era stata alle loro assemblee almeno 750 volte (all'insaputa del padre)!

Armarci di santa pazienza (una volta s'invocava san Giobbe) e rassegnarsi all'altalena: l'adepto, dopo di aver sentito noi, tornerà dall'anziano, e così *in saecula saeculorum*! Il lungo confronto approda a buon fine solo se la persona è sufficientemente intelligente e sincera con se stessa, se ha una discreta base culturale, e se è dotata di una psiche normale (senza scrupolosità, nè perfezionismo, nè complessi d'inferiorità). Se manca di cultura e di equilibrio, sarà facile che dopo mesi e mesi si trovi disorientato e non aderisca più a nessuna forma di religione.

Non credere che conoscano la Bibbia (sanno "meccanicamente" 6-10 versetti ben conditi insieme); non credere che siano degli sprovveduti alle prime armi (hanno ricevuto un breve ma efficace indottrinamento con risposte pronte alle nostre solite obiezioni: vedi "*Ragioniamo facendo uso delle Scritture*"); non credere che vengano per imparare e per esaminare la Bibbia. uando dicono "Non siamo arrivati con lo studio a questa scrittura", ironizzare dicendo: "Quale maestro sei che vieni a insegnare prima ancora di avere studiato?"

Stare bene attenti perchè, da qualche tempo, gli anziani suggeriscono di distrarsi nella discussione quando noi parliamo!

Sul modo con cui è uscito l'improbabile Geova si può illuminare la mente dell'adepto TdG così (uso le maiuscole per indicare le consonanti ebraiche, non segnando l'*alef* [una gutturale non aspirata, che si traslittera con lo "spirito dolce" del greco], e le minuscole per indicare la vocalizzazione masoretica):

- nei codici ebraici si trova YeHoWaH, che risulta dall'unione delle consonanti del tetragramma YHWH con le vocali di un altro nome divino: aDoNaY
- per indicare al lettore in sinagoga che, invece del Nome sacrosanto e impronunciabile (un tempo molto probabilmente letto) YaHWeH, si doveva leggere Adonay. Ad es. nel Salmo 2, il v. 4 ha scritto Adonay, mentre i vv. 2.7.11 hanno scritto YHWH, che però si leggeva sempre Adonay: Si noti che in Gen 15,8 dove il testo riporta in doppio Nome Adonay Jahveh, si leggeva Adonay Elohim.
- Ne è uscita l'ibrida lettura di YeHoWaH (mai pronunciato così in nessun tempo e in nessuna sinagoga), che nelle lingue anglosassoni diventa Jehovah e italianizzato Geova (si trova ad es. nel libretto del Nabucco musicato da G. Verdi).
- NB. L' "a" brevissimo iniziale di Adonay è diventato stranamente "e" in Jahveh. Forse per questo qualche autore, come Bernard Blandre, fa derivare le vocali da eLoaH, forma poetica del più noto Elohim (en passant si può osservare l'analogia con Allah, Ilah)

E' molto utile far notare agl'ingenui "caduti" nella rete geovista (tenuti "accuratamente" all'oscuro sulle malefatte della loro breve storia) che solo nel 1931 al congresso di Columbus quel grande istrione che fu Rutherford scoprì (da Is 43,10: "I miei testimoni siete voi, dice il Signore") e impose come universalmente valido il nome di Jehovah. Ecco perchè fa sorridere l'improntitudine dei TdG che una volta strombazzano che in alcune chiese c'era scritto Geova, altre volte che i preti si sono affrettati a togliere quelle scritte.

Alla fine della paziente discussione si dovrà fare riconoscere all'adepto TdG che i suoi "correligionari" avranno forse tutta la buona volontà di spiegarci la Bibbia, ma che questa esige ben più vasta e profonda esegesi ed ermeneutica. "Chi ha orecchi...."



## LE "ACCURATE" ESEGESI DEI TESTIMONI DI GEOVA

Antonio Contri - Verona

Durante il mese di luglio mi è giunta dalla Lombardia questa lettera fotocopiata, munita di indirizzo completo del mittente, che qui trascrivo con fedeltà (cioè con pregi e difetti, anche quando la mia vecchia prassi d'insegnante di Lettere mi avrebbe indotto ad intervenire). Credo utile per qualcuno far seguire la risposta che ho inviato per mostrare che alle speciose ma false argomentazioni geoviste è necessario rispondere senza alcuna faciloneria e tentennamento.

Distinto Don Antonio Contri

Chi le scrive è un ragazzo di 23 anni che per caso un giorno si è imbattuto in un Testimone di Geova e da quel momento ha incominciato ad interessarsi di tale "sfera" facendone un vero e proprio "hobby"; da 1 anno che faccio ricerche su questo "Nuovo Movimento religioso" (non uso la parola "setta" perchè comunemente usato in senso spregiativo e certo non aiuta il "dialogo" con questi nostri fratelli separati).

Ho conosciuto il Sign. Cesare Antico di Milano e lui mi ha abbondantemente rifornito di pubblicazioni. Andando al dunque, ho scritto una lettera ad un Anziano T.D.G. ponendo alla sua attenzione 2 quesiti:

- 1) mancanza della parola "MI" in Giov. 14,14, modifica di Atti 7,59
- 2) Citazione del Talmud Babilonese nel libretto "Ragioniamo facendo uso..."

Dopo qualche tempo mi è arrivata la risposta e sono rimasto davvero stupito per il suo contenuto.

Purtroppo non sono uno studioso e come si sul dire, non so che pesci pigliare. L'intenzione di questa mia lettera (chiedo scusa se dovrò dilungarmi, ma le riporterò parola per parola gran parte della lettera del T.D.G.) è quella di "capovolgere" a lei le risposte che tale Anziano T.D.G. mi ha dato sperando in una sua risposta.

Premetto che sono in possesso del libro di Monsignor Lorenzo Minuti: "I testimoni di Geova non hanno la Bibbia".

Sperando di ricevere una risposta, le riporto la parte essenziale della lettera in questione.

1) Ho chiesto all'Anziano una risposta circa la questione della mancanza della parola "MI" in Giov. 14,14 e gli ho esposto anche la questione di Atti 7,59 dove al posto di "pregava" c'è "faceva appello" ed ho ricevuto esauriente risposta. Innanzitutto l'Anziano fa una precisazione:

"La parte delle scritture greco-cristiane (Nuovo Testamento) è stata tradotta principalmente (e quindi non solamente) dal testo greco di Westcott e Hort pubblicato nel 1881. Il comitato di traduzione della Bibbia del Nuovo Mondo, utilizzò a scopo comparativo anche il testo greco di Nestle (1948). Consultò pure i testi di studiosi cattolici quali il gesuita José M. Bover (1943) e Augustin Merck (1948). Tutto questo senza trascurare le migliaia di manoscritti...."

Parlando del "The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures" l'Anziano dice: "(essa) contiene una traduzione letterale in inglese del testo greco edito da Westcott e Hort, e la versione (la famosa colonna di destra), in inglese moderno, dell'edizione del 1984 della "Traduzione del Nuovo Mondo". Pertanto la colonna di destra non è una semplice ripetizione della traduzione in inglese del testo di Westcott e Hort, ma è la versione che senz'altro più rispecchia l'originale e ispirata parola di Dio. Nel caso particolare di Giov. 14:14, la parolina "mi" non compare nelle seguenti fonti:

- CODICE ALESSANDRINO, gr. V sec. E.V. BRITISH MUSEUM
- CODICI DI BEZA, gr e lat. V e VI sec. E.V. CAMBRIDGE e PARIGI
- VETUS LATINA II-IV sec. E.V.

Inoltre il versetto così com'è riportato nella nostra traduzione (e cioè senza il "mi") è in completa armonia con il versetto precedente e con Giov. 15:16 e Giov. 16:23".

Questo è il succo del discorso di quanto dice l'Anziano T.D.G. Come si vede, non è questione di fiducia nella "incapacità critica dei destinatari" ("TdG non hanno la Bibbia" pag. 21 Monsign. MINUTI). La verità è che la colonna di destra nella "Interlineare" è basata sia su Westcott e Hort, sia sugli altri testi critici, sia sui manoscritti originali (vedi sopra).

Passo ora alla questione di Atti 7,59 dove nella T.N.M. è scritto: "faceva appello". Ecco cosa scrive l'Anziano T.D.G.: "Il termine greco qui tradotto EPIKALUMENON dà il senso di fare appello, chiamare invocare. Il termine pregare nel suo senso più stretto viene tradotto in greco con un'altra parola.

Ad esempio puoi constatare come viene tradotto pregare nei versetti 5.6.7.9 del CAP. 6 di MATTEO. Tutto ciò potrai verificarlo con l'Ausilio di un buon dizionario di greco. Pertanto in Atti 7:59, sarebbe stato molto più ambiguo tradurre "pregare" e non "fare appello" come invece suppongo capiti nella vostre traduzioni non accurate (sottolineatura sua) della Bibbia. Inoltre è da notare che se veramente questo ci turbava e lo volevamo quindi nascondere, avremmo potuto senz'altro evitare di mettere la nota in calce (OR INVOCATION; PRAYER) nella nostra "Traduzione interlineare".

Continua l'Anziano: "Comunque, addentrandoci nel vivo del ragionamento, possiamo dire che il semplice fatto di parlare con Dio (riferendosi naturalmente solo a coloro che hanno potuto farlo e che si trovano nella Bibbia) non è di per sé una preghiera" (l'Anziano fa l'esempio di Adamo ed Eva che parlano con Dio). "Quella conversazione con lui non fu una preghiera (Gn 3:8-19). Ciò è evidente anche nel caso di Caino (Genesi 4:9-14).

Giustificano le parole di Stefano che a volte preghiamo direttamente Gesù? No, non lo giustificano. Perché no? Perché egli pronunciò quelle parole a causa delle circostanze nelle quali si trovava.

Il contesto rivela questa espressione inconsueta. Dopo che Stefano aveva data la sua lunga testimonianza al Sinedrio, fu minacciato. Senza dubbio x rafforzarlo, Dio gli fece avere una visione di "Gesù in piedi alla destra di Dio" (Atti 7:55,56), e, reagendo evidentemente come se fosse stato alla presenza di Gesù, si sentì autorizzato a rivolgere questa supplica a colui che riconosceva quale capo della congregazione cristiana (Col 1:18) (MATT. 23:10) e che aveva l'autorizzazione a risuscitare altri alla vita (GIOV 5:26; 6:40; 11:25,26). Oggigiorno noi non parliamo direttamente con Dio, nè abbiamo visioni di lui o di suo figlio Gesù Cristo come avveniva invece nei tempi apostolici dove lo spirito santo operava in maniera particolare attraverso opere potenti o miracoli, pertanto, a differenza di Stefano, non abbiamo "circostanze particolari" di conseguenza quando vogliamo comunicare lo facciamo solo rivolti verso il "Padre", e lo facciamo in preghiera nei modi indicati ad esempio nei versetti da 5 a 8 del CAP. 6 del vangelo di MATTEO. Alla luce di ciò risulta evidente che chi si rivolge in preghiera direttamente a Gesù Cristo invece che a suo Padre, commette un grossolano errore (ad esempio tutte le chiese della cristianità) andando direttamente contro le stesse disposizioni che ci lasciò Gesù quale capo e condottiero della vera congregazione cristiana (MATT. 23:11)....."

"il punto chiave sta nel discernere che quella di Atti 7:59, non è un insegnamento diretto comandato a voce su come fare la volontà di Dio, come può essere invece ad esempio quelli sulla predicazione (CAP. 10 di MATT. da vers. 5 in poi), al divorzio (CAP. 19 di MATT. vers. da 3 a 9), oppure tutti quelli che troviamo nei CAP. 5-7 di MATTEO che fanno parte del famoso sermone del Monte. E' semplicemente un episodio di vita cristiana che è capitato in quell'occasione a Stefano. Certo, se Geova l'ha fatto scrivere è perchè senz'altro è importante e soprattutto ci è utile (infatti noi riconosciamo appieno la veridicità della parola riportata in 2 TIMOTEO 3:16,17) e indirettamente c'insegna quindi qualcosa. C'insegna a riporre fede in Gesù Cristo ed al suo sacrificio di riscatto...."

Parlando, poi, delle altre Bibbie, l'Anziano T.D.G. scrive: "Comunque, tutte queste traduzioni, anche le più recenti, hanno i loro difetti. Ci sono incoerenze o versioni di brani poco accurate, contaminate da tradizioni settarie o da filosofie mondane, e pertanto non in piena armonia con le sacre verità che Geova ha fatto scrivere nella sua parola".

Questo è quanto l'Anziano scrive sulle due questioni di Giov 14,14 e Atti 7,59.

L'altro quesito che gli avevo posto, riguardava la citazione del Talmud Babilonese fatta dal "Ragioniamo" a pag. 381 dove si parla della presunta presenza di Pietro a Roma.

Scrivendo l'Anziano: "Qualcuno, molto arbitrariamente, sostiene che la Babilonia indicata in 1 Pietro 5:13 sia un riferimento allusivo a Roma, come puoi vedere anche nella domanda che viene posta nella prima parte di questo paragrafo a pag. 381 del libro "Ragioniamo".

Dato che Pietro scrisse "ai residenti temporanei dispersi nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadocia, nell'Asia e nella Bitinia (1 PT 1:1), tutte regioni letterali, è logico che il luogo di provenienza della lettera, "Babilonia", fosse la città letterale così chiamata. La Bibbia non indica mai che Babilonia si riferisca in particolare a Roma, nè dice che Pietro sia mai stato a Roma....Scrivendo la lettera ai Romani, Paolo nominò molti a cui inviava saluti a Roma, ma non menzionò Pietro. Se Pietro fosse stato un noto sorvegliante di quella città, un'omissione del genere sarebbe stata assai improbabile. Il nome di Pietro non è incluso neanche fra quelli di coloro che inviavano saluti nelle lettere che Paolo scrisse da Roma: Efesini, Filippesi, Colossesi, 2 Timoteo, Filemone ed Ebrei".

Che Roma ospitasse una pur forte comunità ebraica, non era comunque un centro del giudaismo come Babilonia, dove sorgevano le "Accademie del giudaismo".

"....il corpo direttivo dei Testimoni di Geova, cita tale enciclopedia, non per dimostrare (sottolineatura sua), ma per portare ulteriore testimonianza che ai tempi di Pietro a Babilonia vi era una folta comunità ebraica, come viene testimoniato anche da altre fonti. Ad esempio secondo lo storico ebreo Giuseppe Flavio, nel I secolo a.E.V. c'erano a Babilonia "un gran numero di ebrei" (Antichità giudaiche XV,14 [II,2]). Infatti, che Babilonia fosse uno dei principali centri del giudaismo, dopo Gerusalemme, lo attesta non qualche singolo erudito, ma bensì la storia stessa. A questo riguardo occorrerebbe fare le dovute ricerche sulla deportazione in massa del popolo d'Israele a Babilonia nel 607 a.E.V., e del successivo ritorno in patria nel 537 a.E.V. (per ristabilire la vera adorazione) solo di una minima parte di quel popolo. Il restante diede inizio alla diaspora, una buona parte di quegli Israeliti, dopo 70 anni di esilio forzato, misero radici in quella città....

Quest'opera (il Talmud Babilonese) è il compendio scritto, con commenti e spiegazioni di quella famosa legge orale o tradizione (la stessa contro cui si scagliò Gesù Cristo quando venne sulla terra [ MATT. 15:3; MR 7:8.13 ]) trasmessa dagli ebrei di generazione in generazione a partire proprio dall'esilio di Babilonia e adottata portata avanti in seguito dagli "ipocriti" farisei del I sec. E.V. (MATT. 23:13-36). La sua stesura scritta avvenne per mezzo di rabbini ebrei tra il II se. e il V sec. E.V.

L'anno 420 E.V. pertanto si riferisce al completamento scritto di tale opera! Le "accademie del giudaismo" a Babilonia, non sono sorte all'istante nel 420 E.V., ma bensì secoli prima, e, per arrivare a ciò, (cioè a costruire queste

accademie) significa che in quella città si era già formato un vero e proprio centro di vita giudaico ! Tutto ciò veniva sintetizzato in quel trafiletto a pag. 381 del libro "Ragioniamo" dove viene fatta quella citazione dall' "Enciclopedia Giudaica" !"

Questo è quanto scrive nella sua lettera di risposta l'Anziano. Ripeto, non sono uno studioso e non ho a disposizione il materiale che mi servirebbe per accertarmi, per questo motivo rigiro queste questioni a persone che di certo ne sanno più di me (e che sanno districarsi meglio di me nella GIUNGLA DEGLI INGANNI GEOVISTI). Sono convinto che noi cattolici non dovremmo avere paura di discutere (per lettera o per voce) con i Testimoni di Geova. E' altrettanto vero, però, che non sempre è facile "sventare" gli inganni di "casa Geova" ed è per questo che mi rivolgo a lei nella speranza che abbia la pazienza di rispondere (se c'è da rispondere) alle affermazioni di quest'Anziano T.D.G. Ho rigirato questa lettera che scrivo a lei anche ad altri sacerdoti che hanno una pur minima conoscenza di "casa Geova" sperando di ricevere almeno da uno, una risposta esauriente. I T.D.G. si lamentano (e non a torto) che quando vanno da un prete per chiedere spiegazioni su questo o su quello, vengono respinti !! E' ovvio che il T.D.G. si dica poi: "Mi respinge perchè sa di non avere argomentazioni a sostegno della sua dottrina".

SPECIFICO che se riceverò una risposta, questa sarà messa a disposizione di altri T.D.G. perchè siano aiutati a riflettere sulla loro "religione" e con la grazia di Dio possano giungere a quella VERITÀ' che rende liberi.

I miei più sentiti ringraziamenti nel caso voglia rispondermi.

....un cattolico qualunque che desidera ricevere per dare  
a gloria di Dio Uno e Trino

(seguono nome e indirizzo completi)

-----  
Caro Giuseppe,

mi permetterai che ti dia del tu, perchè hai proprio la stessa età dei miei studenti allo Studio Teologico, e che io mandi lettera e risposta a qualche rivista (tu stesso mi promettevi di "allargarla" ad altri che ne avrebbero potuto trarre vantaggio). Mi dispiace solo che in questo tempo di vacanze sarei stato molto impegnato per una pubblicazione (ma i sospetti sulla nostra incapacità di rispondere insinuati dai TdG e la constatazione che due argomenti toccano la Cristologia, materia che io insegno da un quarto di secolo, e l'Ecclesiologia, sulla quale ho discusso la mia tesi di laurea in Teologia, mi hanno costretto ad accettare) e mi aspettavo che mi facessi conoscere il tuo grado di scolarità e quindi di cultura (specialmente in lingue antiche e Teologia). Nella problematica da te presentata, i TdG se la prendono contro: a) la divinità di Cristo (possibilità di pregare rivolgendosi a Lui); b) la successione petrina del Vescovo di Roma che è il Papa (residenza di Pietro a Roma).

Cominci dicendo che non preferisci usare "setta"; ma se c'è un gruppo religioso che si è staccato con gran frastuono da religioni precedenti (assumo l'etimo da *secare*) è oggettivamente quello degli Studiosi della Bibbia poi chiamatisi TdG (d'altra parte l'Anziano, alludendo a noi parla di "tradizioni settarie"). Dici che quel termine non aiuta il dialogo; ma il dialogo (dal greco significa: parola tra), come il matrimonio, esige due partners. Con le chiese che accettano l'ecumenismo, con chi sbaglia per incapacità o ignoranza...è possibile il dialogo; non con chi considera tutte le altre religioni emanazioni di Satana, non con chi intorbida volutamente le acque (come vedremo). I TdG si lamentano ad arte di non avere risposta dai sacerdoti cattolici (sottintendendo che questi non la sanno dare; e forse un pensierino in tal senso affiora dalla coda della tua lettera); ma ciò è spesso dovuto o alla persona sbagliata cui si rivolgono (parroco impigliato in cento preoccupazioni pratiche), o alla loro incapacità di accettare un vero dialogo alla pari e di non imporre ai preti un apologetico "comizio" elettorale (di solito il TdG esige che tu lo ascolti, ma si distrae artificiosamente quando rispondi tu; sgattaiola quando lo inchiodi con le tue citazioni bibliche), o alla scarsa competenza del TdG in lingue antiche, in filosofia classica e soprattutto in Teologia. Aggiungi che l'esegesi dei TdG è respinta con orrore da quasi tutti i Cristiani, di qualsiasi confessione, e che essi non sono accettati nel Consiglio Ecumenico delle Chiese (e d'altra parte essi, in barba a Gv 17, odiano il movimento ecumenico come un'invenzione di Satana).

Se i TdG fossero cristiani da noi "separati" che accettano una discussione tagliente, ma leale e supportata da documentazione, io potrei proporre loro non tanto la Cristologia della "scuola" antica di Alessandria d'Egitto, dove il Cristo è definito in partenza come il Verbo incarnato (è la dottrina classica di San Tommaso), ma quella della "scuola" di Antiochia di Siria e del B. Giovanni Duns Scoto, per cui il Figlio di Dio è il concreto Gesù dei Vangeli e in cui si prende l'avvio dall'Uomo assunto dal Verbo, nel quale, alla fine dell'itinerario di

fede, si vede la pienezza di Dio (*Col 2,9; Gv 20,28*). Ma sta scritto che "chiunque nega il Figlio non possiede nemmeno il Padre" (*1 Gv 2,23*) perchè chi ha visto l'uno ha visto anche l'altro (cfr *Gv 14,9*). Purchè i TdG non vogliano impormi una Cristologia, quella adozionista (proposta anche da qualche gruppo di giudeo-cristiani), che io presento ai miei studenti come una depravazione della teologia antiochena. Noto di passaggio che i TdG cadono nelle vecchie eresie dell'adozionismo (Gesù non è Figlio di Dio *ab aeterno*, ma lo è diventato per adozione nel tempo) e del subordinazionismo (il Verbo è un "dio di secondo rango" rispetto a Dio Padre e a Lui subordinato).

Mi dici di essere rimasto stupito dagli scritti dell'Anziano, di averne ricevuto esauriente risposta. Le citazioni che ne fai mi richiamano stranamente "Così parlò Zarathustra". Non lasciarti abbagliare: la validità di un argomento non si misura dai chilogrammi di carta impiegati per scriverlo o dal numero delle citazioni riportate (alcune antiquate e scientificamente superate, altre di un periodo e di in ambiente culturale di ipercritica biblica in cui chi le sparava più grosse aveva maggiori applausi...). E' doloroso dover constatare che i TdG, contro il consenso pressochè unanime degli studiosi di qualsiasi altra confessione religiosa, vanno rimessando puntate estremizzanti di pochissimi studiosi che negli ultimi due secoli hanno esercitato un'azione ipercritica motivata da preconcetti storico-letterari, filosofici e religiosi (vedi il modernismo) che ora sono ampiamente superati nel ritorno a posizioni critiche sì, ma molto più ragionevoli e accettabili. Anche il manzoniano don Ferrante ricorreva a molte citazioni, ma non riusciva a dimostrare l'inesistenza della peste (e ci morì).

Nemmeno il più sprovveduto confezionatore di tesi trova difficoltà a saccheggiare i titoli della bibliografia degli altri ben più validi studiosi. Un argomento in sede storica o letteraria è valido quando è accettato dalla maggioranza delle autorità accademiche del mondo. Il gruppo dei traduttori del Nuovo Mondo è paragonabile a un insieme di dirigenti (su uno dei quali vedi R. Franz, *Crisi di coscienza*, Ed. Dehoniane, Napoli) addetti alla promozione di una multinazionale, che devono trovare argomenti convincenti per piazzare il loro prodotto. La traduzione del Nuovo Mondo è molto lontana dalle migliori traduzioni interconfessionali (che nell'AT comprendono l'opera anche di studiosi ebrei). Affastellano citazioni di opere o di versetti biblici, che mi richiamano.....gli elenchi telefonici, tali che impressionano chi non è del mestiere. Insieme a risposte o citazioni bibliche parzialmente buone ne producono delle altre che non c'entrano per nulla, o addirittura sono contrarie alle loro tesi (prendi un loro volume e prova a controllare le citazioni alla fine dei paragrafi per due-tre pagine).

I rapporti fra Teologia e Bibbia sono sempre delicati, sono metodologicamente ben definiti, sono forieri di grandi conseguenze nelle religioni (si pensi alla riforma luterana). Il rapporto scientificamente corretto è che io esamini oggettivamente e onestamente la Parola di Dio come mi è stata "tramandata" dalla Chiesa cristiana e ne ricavi una Teologia, una scienza di Dio e delle cose di Dio. Questo è impreteribile perchè la nostra è una religione rivelata. Se invece alcuni predeterminano le idee che devono propagandare, magari in polemica con altri...fratelli in Cristo, e usano la Bibbia in maniera ideologica e faziosa, proponendo con ritmo parossistico le citazioni che sono (o che essi credono che siano) favorevoli alle loro teorie, non tenendo conto delle pericopi che danno ragione agli altri, o peggio manomettendole letterariamente, non usando che una piccola parte del Testo sacro (William Schnell, *Trent'anni schiavo della Torre di Guardia*, Ed. Centro Biblico Napoli, dice: il 6,5 %), in questo caso si fa opera settaria e non scientifica. Questa turlupinatoria versione i TdG hanno la sfrontatezza di chiamarla "accurata" ! E questo atteggiamento convive tranquillamente col fondamentalismo biblico (ad es. sui capitoli della creazione). I grandi eretici del passato (la mia deformazione professionale mi fa pensare subito agli ariani, che erano subordinazionisti) fornivano interpretazioni divergenti della Scrittura, ma non si sono sognati di manometterne il testo a loro uso e consumo.

La Bibbia va interpretata con lettura: a) globale (non escludendo alcuni libri o brani), b) graduale (seguendo la condiscendenza, o *sygkatabasis*, divina che pedagogicamente ha graduato la rivelazione delle idee fondamentali) e c) comunitaria (in sintonia con gli studiosi e i credenti di tutto il mondo). A proposito del secondo aggettivo, constatando che i TdG fanno ogni sforzo per non distinguere AT da NT e hanno il vizio di sradicare le citazioni dal contesto, sto pensando da tempo all'utilità di una Bibbia che distribuisca le sue parti con criteri cronologico-contenutistici, cioè secondo lo sviluppo nel tempo della rivelazione delle fondamentali idee e indicazioni morali (ad es. sulla concezione di Dio o dello Spirito Santo o sulla precettistica morale e nel delicato problema della retribuzione del bene e del male).

A proposito dell'Interlineare greca-inglese che hanno assunto dalla famosa edizione Westcott e Hort ti dirò che è la più sfacciata (ma anche semplicita) presa in giro dei loro adepti.

Perchè i casi sono due: o la versione inglese marginale rispetta assolutamente il testo greco originale, limitandosi a "sciogliere" qualche discrasia linguistica dovuta al sistema dell'interlineare (es. da Gv 14,14: "in the name of me" diventa "in my name"); oppure, in questioni di grande importanza, dice polemicamente il contrario di quanto sta scritto nell'interlineare inglese (es. nel citato Col 2,9: "the divinity" dice molto di più di "the divine quality"; da notare che qui c'è il forte "theotes" e non il debole "theiotes" di Rm 1,20 che ambedue le traduzioni inglesi rendono con "godship"). Con quale faccia tosta l'Anziano afferma che essa "senz'altro più rispecchia l'originale e ispirata parola di Dio", se confligge col testo originale riportato a distanza di centimetri? Il testo originale del NT è conservato segretamente nei ben forniti forzieri di Brooklyn? È pure mistificatorio dire che la versione del Nuovo Mondo "è basata ...sia su altri testi critici, sia sui manoscritti originali", evidentemente consultati dai sapienti transoceanici.

Anche se ti ritrovi un temperamento fluttuante, ti consiglio di non passare da un "comizio" all'altro, come si farebbe tra parti politiche in aspro conflitto, specie se non hai in te, come dici, gli strumenti culturali per capire chi ha oggettivamente ragione. Ti suggerisco di valutare con molta attenzione studi sui TdG, come il mio *Fedeli alla Parola*, L.D.C., o quelli dei miei amici biblisti, G. Crocetti, (*I TdG*, Ed. Dehoniane, Bologna; *I TdG a confronto con la vera Bibbia*, Ed. Ancora; *L'interpretazione della Bibbia*, L.D.C.); P. Sconocchini, *La Bibbia dei TdG*, L.D.C., o i preziosi volumetti di Padre Nicola Tornese di Napoli e di don T. Conticchio di Casamassima (BA). Dato che sei interessato a uno studio serio della Bibbia, ti consiglio opere ponderose come *Il messaggio della Salvezza* (in 8 volumi) della L.D.C., o l'opera che sta ora sostituendolo. Più velocemente: *Alla scoperta della Bibbia* (in 2 volumi), L.D.C.; oppure i due volumetti di E. Charpentier, *Per leggere l'At / Per leggere il NT*, Ed.- Borla.

\*\*\*\*\*

Ora vengo ai tre argomenti che ti hanno indotto una certa confusione. Su Gv 14,14 ("you should ask me") ho sentito il parere di un mio collega specialista in neotestamentaria (io sono teologo, non biblista), il prof. Corrado Ginami, che mi ha dichiarato: il "me" è riportato dalla stragrande maggioranza dei testimoni greci (ad es. il famoso P<sup>66</sup>, cioè il Bodmer II, Sinaitico, Vaticano, Washington) e tralasciato da una minoranza (Alessandrino, Beza) di modo che, su una scala decrescente "a-d" è stato classificato di categoria "b" cioè quasi assolutamente certo. Da parte mia lasciami aggiungere che l'Anziano non può dire che la mancanza di "me" (italiano: mi) sia in armonia col v. precedente ("io lo farò"; cfr "ci ascolta" I Gv 5,14); nè con 15,16; 16,23 perchè questi riprendono 14,13. Vedi piuttosto il v. 12 ("chi crede in me") e tutto il contesto. Nel IV Vangelo infatti è comunemente ammessa l'equiparazione fra Cristo e il Padre: la glorificazione (13,1), l'aver fede in (14,1), il vedere (14,9), l'essere in (14,10 s), l'invio di una delle figure più declassate dagli iconoclastici interpreti, lo Spirito Paraclito (14,16.26; 15,26; 16,7.15), ecc.. La preghiera / professione di fede più chiara è "Mio Signore e mio Dio" (Gv 28,28). Ma anche in questo caso interviene il rullo compressore geovista: quando l'affermazione è chiara, la annacquano con altre di incerta interpretazione, benchè sia regola ermeneutica universalmente accettata che il meno chiaro è spiegato dal più chiaro. Veramente ha ragione il proverbio "non c'è peggior cieco..." (cfr Gv 9,41).

Su At 7,59 dirò che il verbo *epikalein* (ho fatto una piccola ricerca su *A Concordance of the Greek Testament* di Moulton-Geden-Moulton; sul *GLNT* di Kittel-Friedrich, vol. IV, 1479 ss) è traducibile con "invocare; soprannominare", ecc. ma, come concede benignamente l'Interlineare benchè in nota, qui introduce una preghiera, se è vero che Stefano morente (l'Anziano vi allude parlando di "circostanze") chiede al *Kyrios* Gesù ciò che il morente Gesù aveva chiesto al *Kyrios* suo Padre (in At 7,60, i TdG "accuratamente" lo traducono con Geova; e si vantano di averlo fatto ben 237 volte nel NT!). È così chiara la determinazione che "chi invoca (o su chi è invocato) il nome del Signore Gesù" (con significativi riferimenti ad Amos e a Gioele) è la definizione solita lucana per dire: cristiano. Per dichiarare "grossolano errore" pregare Gesù, l'Anziano cita 2 Tm 3,16 s, ma non si rende conto che avere fede in Gesù Cristo equivale a dichiararne la divinità.

Sulla permanenza di San Pietro a Roma, l'Anziano mette in evidenza come il metodo di argomentare dei TdG non brilla per logica: mentre esige una prova biblica per quanto vogliono dimostrare tutti gli altri, si accontenta di una prova extrabiblica (Giuseppe Flavio) quando deve argomentare in proprio. A parte l'anacronismo che attribuisce allo storico ebraico l'esistenza di una comunità di ebrei a Babilonia durante il regno di Erode il Grande (circa nell'anno 30 a. C.), mentre si trattava di una nuova Babilonia costruita dai Seleucidi, e quindi chiamata Seleucia, non più sull'Eufrate, ma sul Tigri, leggermente a sud dell'attuale

città di Bagdad, che sarà conquistata da Traiano e quindi distrutta da Avidio Cassio nel 164 d. C. (vedi *Ant. Iud.* XV,2,2 in *The complete Works of Josephus*, by W. Whiston, Kregel Publications, p. 315, nota; *Enc. Generale Mondadori*, vol. II, 59; vol. XI, 183; persino *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, 44 riconosce a proposito di Babilonia la Grande: "Non può trattarsi dell'antica città di Babilonia"). Difatti si dice Talmud di Tiberiade per intendere palestinese, e Talmud di Babilonia per indicare la regione babilonese (il torreguardiano *Preparato per ogni opera buona*, 75 suggerisce di chiamare il primo, quello detto anche di Gerusalemme, "Talmud dell'Ovest e Talmud del Paese di Palestina" e sfrutta l'occasione di riportare in seguito i risaputi luoghi comuni diffamatori su Gesù). Ho trovato anche la fonte da cui, troppo fiducioso, attinge l'Anziano (o la sorgente geovista da cui attingono i suoi rigagnoli più casarecci): *Insight on the Scriptures*, vol. I, 237; vol. II, 621 s. La vecchia Babilonia, come dice la storia non ideologica, era stata rasa al suolo dai Parti nel 126 a. C. (*Enc. Treccani* vol. V, 732; *Enc. Cattolica* vol. II, 637). Gli esperti dei TdG dovrebbero cominciare a tener conto che gli ebrei della zona di Babilonia non erano solo quelli deportati da Nabucodonosor, se per esempio la Mishna di Rabbi Giuda fu portata in quella zona da Abba Arika all'inizio del III secolo d.C. Noto di passaggio che le fonti "culturali" geoviste (vedi *Venga il tuo Regno*, 186-189) insistono con zelo degno di miglior causa sulla distruzione di Gerusalemme nell'anno 607 a. C.: altrimenti come farebbero a far rientrare nel letto di Procuste il fatidico, allarmante e strombazzato 1914 ? (sul quale argomento non sarebbe male leggere C. Jonsson, *I tempi dei gentili*, Ed. Dehoniane Roma.).

Eppure la Donna è seduta su sette monti (colli) ed ha sette re, simboleggia la città grande, che regna sui re della terra (cfr *Ap* 17,9.18). Come dice la letteratura giudaica coeva (*Oracoli Sibillini* V, 143.159; *Apoc. di Baruc* XI,1; LXVII,7; *IV di Esdra* XV,34-45), Babilonia era identificata con Roma. Persino il geovista *Rivelazione*, p. 208 si avvicina all'opinione comune quando riconosce: "Babilonia la Grande è la Chiesa Cattolica Romana...governata dal papa di Roma" (perchè non applicare anche qui l'argomento dell'Anziano, dato che le sette chiese di *Ap* 2-3 richiamano luoghi letterali ?). Che Pietro sia stato a Roma e quivi martirizzato lo sapevano tutti i non TdG, dalle testimonianze di Clemente Romano (fine del I secolo, ma stranamente posposto da *Insight* II, 622 a Dionigi di Corinto che è della II metà del II secolo), Ignazio, Ireneo, Tertulliano, dalla testimonianza della tomba di Pietro sul colle Vaticano. Che Paolo in *Rm* non faccia menzione di Pietro può far meraviglia solo all'Anziano (ma nel decantato stato sociale non esistono...case di riposo per questi benemeriti signori ?) perchè, pur affidandoci alla cronologia geovista, *Rm* è stata scritta circa nel 56 e le due lettere attribuite a Pietro nel 64 circa (l'intervallo era di 11 anni - e quindi sufficiente per un adeguato soggiorno romano - se, come dicono molti, Pietro è stato martirizzato nel 67). Che *Ef Fil Col 1-2 Tm Flm Eb* (quest'ultima addirittura non è una lettera) siano state scritte tutte sicuramente da Roma, oggi è ammesso solo dai biblisti fondamentalisti nella cui "invincibile armata" militano i TdG (ma oso divinare che la sconfitta del 1588 stia per ripetersi).

Sac. Antonio Contri

Palestra 1997/7-8

## DIALOGO COI TESTIMONI DI GEOVA: COME VA INTERPRETATA LA BIBBIA

Lo zelo per la Bibbia è encomiabile nei TdG; ma il loro “peccato originale” è il metodo errato di leggerla (esegesi) e interpretarla (ermeneutica). Questo metodo è rifiutato da tutti gli altri credenti nella religione ebraico-cristiana

### **I – La Bibbia è Parola di Dio, ma non dettata meccanicamente**

E' necessaria l'esegesi del testo, che conduce ad una buona traduzione. Ma l'esagerazione del letteralismo e fondamentalismo è esclusa dalla constatazione che, su argomenti anche importanti, il testo dei sinottici non coincide. Es. nelle beatitudini (Mt 5,3-12; Lc 6,20,23), nella preghiera del “Padre nostro” (Mt 6,9-13; Lc 11,2-4) e nell'istituzione dell'Eucaristia (Mt 26,26-27; Lc 22,19-20)

### **II – La Bibbia è Parola di Dio, ma non “allo stato puro”: è bensì espressa nelle parole degli uomini** (Parola incarnata, come il Verbo eterno di Dio: cfr. Gv 1,14).

Nessuno prende alla lettera gli antropomorfismi. Es. l'ira e vendetta per esprimere la giustizia di Dio (Ger 50,15), o il pentimento di Dio per esprimere il giudizio sulla cattiva condotta degli uomini (Gen 6,5-7), o la conclusione dell'opera creatrice (“cessò [*sabàt*] da ogni lavoro”: Gen 2,3)

### **III – La Bibbia si esprime con mentalità semitica**

Es. “fratelli” può significare appartenenti al clan familiare (Gen 13,8; Nm 20,14; 1Cr 23,22; Mt 13,55-56); l'ostinazione del “cuore” (coscienza) del peccatore viene attribuita a Dio (Dt 2,30)

I semiti sono più attenti ai fatti che noi ai concetti, ed esprimono questi ultimi con fatti. Es. Il Padre, Gesù Cristo e lo Spirito agiscono in maniera divina (Gv 14-16; Ef 1,3.5.13) e perciò sono la Trinità divina.

I semiti non s'interessano tanto al fatto di cronaca, ma guardano alla verità del testo ispirato. Es. in Giona non interessa il racconto (che può essere fittizio, come nelle parabole), ma l'insegnamento; la stella di Mt 2,2 può essere un richiamo a Nm 24,17

### **IV – La Bibbia si esprime con mentalità pre-scientifica, perchè è attenta non alla natura del cosmo ma alla salvezza dell'uomo** (vedi Gv 20,31)

Es. il sangue è la sede della vita (Gen 9,4-6); la terra è piatta (Gen 1,7-10; 6,17; 7,4-23); sole, luna e stelle sono calcolate come le vede l'occhio nudo dell'uomo (Gen 1,14-18; Gs 10,12-13)

### **V – La Bibbia contiene la verità, ma questa è espressa storicamente, progressivamente**

E' essenziale osservare il progresso che esiste tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Es. Eb 8,6-13 (che contiene Ger 31,31-34); Mc 14,22-25, che riprende Es 24,6-8; il castigo di Dio, visto come *anatèma* (Lev 27,28-29), che nel NT diventa esclusione dalla presenza di Dio (Mt 25,41)

San Paolo in alcuni casi evolve la sua teologia. Es. intende la Chiesa come corpo di Cristo (1Cor 12,27) e in seguito Cristo come capo di questo corpo (Ef 5,23); la *parusia* (presenza-venuta) finale di Cristo è imminente (1Ts 4,15-17), ma in seguito è vista come improvvisa (2Ts 2,1-4)

### **VI – La Bibbia è un'antologia di fatti diversi e di brani diversi** (per cui si applica il metodo storico-critico)

Nell'AT i libri storici mettono al centro l'Alleanza, mentre i libri sapienziali-didattici si riferiscono alla creazione; nel NT i Vangeli mettono Gesù al centro dell'opera della salvezza, mentre Rm 8 mette al centro l'opera dello Spirito Santo.

Esistono molti “doppioni” nel racconto biblico. Es. nell'AT la vocazione-alleanza con Abramo è raccontata nei capitoli 12 / 15 / 17 della Genesi; nel NT la vocazione dei discepoli è situata in Galilea (Mt 4,18-22) ed anche in Giudea (Gv 1,35-45)

Isolando una frase dal contesto, si possono far dire alla Bibbia degli spropositi. Es. l'ordine dato da Gesù a Giuda (Gv 13-27b-29) potrebbe intendersi “Vai a tradirmi”

## **VII – La Bibbia è scritta con vari “generi letterari” diversi tra loro (per cui si applica l’ermeneutica)**

Della caduta di Gerusalemme si danno: un oracolo (Ger 1,14-15), un resoconto storico (2Re 25), un lamento lirico (Lam 1)

E’ istruttivo il caso del libro di Daniele:

- a) usa un genere sapienziale-profetico (racconti e sogni: cfr Dan 2) e uno apocalittico (visioni con l’intervento di un angelo: cfr. Dan 7); per cui la Bibbia ebraica lo cataloga tra gli “altri scritti”
- b) usa due lingue: ebraico / aramaico (cc. 2-7) / ebraico
- c) il racconto, che si riferisce alla persecuzione di Antioco IV (II sec. a. C.), è attribuito alla persecuzione di Nabucodonosor (VI sec. a. C.)

## **VIII – Nella Bibbia il genere apocalittico non è il primo né il più importante**

Es. nel NT il primo genere è l’epistolare, il secondo lo storico e il terzo l’apocalittico

## **IX – La Bibbia è il cuore della rivelazione, ma non è il tutto**

Es. Gesù annuncia la futura rivelazione dello Spirito (Gv 14,25-26; 16,12-15), rivelazione continuata ma fortemente ancorata alla storia e all’azione di Gesù di Nazaret; l’evangelista afferma che tante cose non sono state scritte (Gv 21,25)

Negli Atti degli apostoli sono messi in evidenza quasi esclusivamente gli atti di Pietro e di Paolo.

## **X – La Bibbia è nata in una comunità credente ed è affidata alla comunità credente, che è ancorata alla tradizione apostolica (cfr 2Ts 2,15; 3,6)**

E’ vietato togliere o aggiungere qualcosa alla Bibbia (cfr Ap 22,18-19), ma è necessario interpretarla (cfr Lc 24,27; At 8,31)

## **XI – Dalla totalità dei vari testi biblici pertinenti si ricava un’idea teologica; non viceversa**

Quindi non si fa una lettura polemica e apologetica dei testi, ma ci si mette in ascolto, si rielabora e si adatta la lettura alle varie culture. Es. se Gesù agisce come uomo (soffre e muore), ed agisce come Dio (dà la vita: Gv 6), si deve concludere che è vero uomo e vero Dio, “consostanziale” al Padre, come è stato affermato nei concili “greci” di Nicea e di Calcedonia. Per usare altri testi:

- a) se Gesù dice “Io vado al Padre perché il Padre è più grande di me” (Gv 14,28), dice anche “Io e il Padre siamo una cosa sola” (Gv 10,30)
- b) se Gesù dice “Cercate di uccidere me uomo” (trad. letterale di Gv 8, 40), dice pure “Prima che Abramo fosse IO SONO” (Gv 8,58) e hanno capito bene i giudei quando gli hanno detto “Tu che sei uomo, ti fai Dio” (Gv 10,33)

Si tenga conto che, in contesti diversi, le frasi staccate della Bibbia possono dare risposte contraddittorie. Esempi:

- a) Dio ordina di fare il censimento (Nm 1,2; 26,2); il censimento è un insulto alla sovranità di Dio (2Sam 24,1.10; 1Cr 21,1-5); si può desiderare di avere un re (Dt 17,14) e non è lecito desiderarlo (1Sam 8)
- b) Il giusto vive tranquillo e felice (Sal 37,25); altrove si dice che il giusto è pieno di sofferenze (Qo 8,14; Sal 73,13-14)
- c) Dio si può vedere in faccia (Nm 12,8; Dt 34,10) e invece altrove non si può vedere (Es 33,23)
- d) Dio punisce il peccatore e la sua discendenza (Es 34,7), ma altrove punisce solo il peccatore (Ger 31,29); Dio vuole lo sterminio dei peccatori (Sal 35,9) e non gode di questo (Ez 33,11), ma generosamente perdona (Mi 7,18-19)

## **XII – Il cuore della Bibbia non è la lotta con Satana né l’ansia della fine, ma è l’amore (agàpe) di Dio per noi e l’amore dell’uomo per Dio e per i fratelli (Mc 12,26-34).**

Si leggano tutti i testi di Giovanni (dove *agape* figura 7 volte) e della prima lettera di Giovanni (dove figura ben 18 volte).



## LE SALE DEL REGNO

I Testimoni di Geova sono soliti chiedere per le loro Sale del Regno delle aree che i comuni assegnano all'edilizia di pubblica utilità. Non poche volte mi viene perciò chiesto da operatori pastorali cosa si può consigliare agli amministratori di estrazione cattolica che devono decidere sulla concessione.

Non è certo da farsi il discorso sui contenuti teologici (o ideologici ?) delle dottrine degli zelanti predicatori e nemmeno sui metodi adottati per l'indottrinamento degli adepti. Ci scontreremmo subito con i principi della libertà di religione e di culto e con l'inconscia simpatia che spesso provoca la situazione stessa di minoranza.

Farei notare che, per concedere un terreno pubblico a condizioni di favore, un'amministrazione comunale si deve chiedere se l'associazione postulante manifesti in concreto atteggiamenti utili alla costruzione di una comunità civile più rispettosa dei diritti degli altri, più giusta e più umana. I TdG ricambiano il riconoscimento troppo sbrigativamente loro concesso nel 1986 (addirittura come "Congregazione cristiana") per l'inecepibilità del loro innocuo Statuto, col dichiarare lo Stato (e l'O.N.U.) espressione qualificata di Satana in questa società irrimediabilmente, radicalmente ed essenzialmente corrotta ( e come segno di questo rifiutano il saluto alla bandiera nazionale). Ritengono cosa errata e proibita da Geova collaborare al bene comune: non esercitano il diritto-dovere del voto, rifiutano il servizio anche civile sostitutivo di quello militare, ecc. Creano sempre nuovi motivi di dissidio orizzontale (fra coniugi) e verticale (genitori-figli) all'interno delle famiglie (come ha dichiarato un'autorità insospettabile, qual è il dott. Daffinà, presidente del Tribunale di Verona) e della scuola dell'obbligo (alcuni professori sono preoccupati perché non possono trattare liberamente taluni argomenti di storia civile o dell'arte o della musica, di letteratura, di cultura popolare, ecc.). Così si spiegano gli atteggiamenti che conducono ad una pedagogia repressiva e isolazionista. Alcuni maestri elementari si sono lamentati della condizione innaturale e persino schiavistica di alunni che non possono usare il segno dell'addizione (perché...ricorda la croce aborrita), né possono partecipare alla designazione di alunno capo-classe né ad una festicciola per un compleanno (perché comporterebbero ...culto della personalità"), o per il carnevale o soprattutto per una festa civile (per non dire di quella popolare-religiosa). Le famiglie vengono danneggiate anche economicamente, per esempio inducendo gli adepti a lasciare un lavoro e a fare consistenti donazioni, oppure costringendo a disfarsi di tutti i mobili o delle suppellettili o degli altri beni che provengano da persone di famiglia sospette (soprattutto sospette di.... pratiche spiritistiche mai sognate dagli interessati).

Ma ciò che è imperdonabile e inammissibile in una società civile tendente al bene comune è che i TdG rifiutano l'adesione alla Legge naturale, che impone di salvare una vita anche con la trasfusione del sangue (è questo un altro esempio di quello che ho definito "fondamentalismo ermeneutico", almeno perché nell' A.T. non si è mai trattato di salvare la vita donando il sangue all'uomo !). Per questo vengono condannati dai tribunali, come nel caso dei coniugi Oneda di Cagliari, che hanno lasciato morire la loro figlia Isabella di due anni, e spesso i chirurghi devono chiedere ai Tribunali dei minorenni la sospensione della patria potestà quando prevedano che un minore avrà assoluto bisogno di emotrasfusione.

Non sembra poi che i TdG siano credibili : mentre predicano l'imminente fine del mondo ("il malvagio sistema di cose") - sulla data della quale hanno clamorosamente sbagliato almeno quattro volte - si affannano a costruire grandi Sale del Regno o palazzi per congressi (come quello di Treviso, che a quanto dicono è costato oltre nove miliardi). Quando si verificò il terremoto in Val Nerina, la Polizia li dovette allontanare dalle strade perché impedivano l'arrivo dei soccorsi, con la loro predicazione catastrofica, volta alla conversione immediata dei malcapitati.. E' proprio di tutti i gruppi "avventisti" (e tali sono anche i TdG) aspettarsi una catastrofe totale, provocata a Dio, che distrugga definitivamente questo mondo e questa società, senza collaborare per nulla alla loro riforma migliorativa. E' risaputo che i TdG esultano quando sentono parlare di terremoti, alluvioni o catastrofi in genere, perché tutto questo è segno che Geova sta avvicinandosi con le sue armate per

portare la distruzione definitiva di *Harmagedon* a tutti coloro che hanno rifiutato la predicazione dei Testimoni !

Quando sono ridotte veramente a poche le istituzioni che contribuiscono al bene comune - e tale dev'essere una qualsiasi sana religione - sarebbe grave favorire un segnale sbagliato, specialmente per la gioventù, in una situazione di confusione generale e progressiva.

Aggiunte:

1) Riservano la loro carità materiale solo ai loro correligionari, anzi all'Unto rimanente (cioè praticamente ai loro Capi di Brooklyn !) e giustificano questa esclusività citando Matteo 25,40 : "Qualunque cosa farete ai miei fratelli..."

2) Coartano la coscienza dei loro affiliati dicendo che, per le persone che avevano cominciato a convertire, se non gli stanno addosso con la tipica loro insistenza, essi sono responsabili del sangue (e citano, a sproposito, Ezechiele 3,18).

3) Una signora di Chioggia ci manda una lettera in cui parla di uno o più suicidi (immancabilmente coperti dall'organizzazione) fra i TdG della sua città.

# LA PROIBIZIONE DELL'EMOTRASFUSIONE IMPOSTA DAI TESTIMONI DI GEOVA

Antonio Contri

## I – PREMESSE

E' importante sfatare subito la favola secondo cui i TdG sarebbero dei buoni conoscitori della Bibbia e mostrare che il loro metodo esegetico è sostanzialmente sbagliato.

- 1) I TdG prendono lo spunto dalle loro ideologie e solo in seguito fanno riferimento alla Bibbia (mentre ogni sana Teologia, di qualsiasi Chiesa cristiana, segue dichiaratamente il percorso inverso !). Tre esempi:
  - a) Interpretano “Ho fatto conoscere il tuo Nome agli uomini...” (Gv 17,6) come rivelazione del nome di Geova. Peccato che il nome Geova non compaia nemmeno una volta nel Vangelo secondo Giovanni, dove (secondo la concordanza protestante “Chiave biblica”, p. 401) ricorrono almeno 60 citazioni principali del nome rivelato realmente da Gesù: “Padre”.
  - b) Hanno deciso che la Trinità è un’ “invenzione babilonica”. Quindi:
    - per suggerire che Gesù Cristo non è Dio, non si vergognano di tradurre nel NT la stessa parola greca “*Kyrios*” (= Signore) in due modi opposti: quando si tratta di Gesù, traducono “Signore”, mentre quando si tratta del Padre, traducono “Geova” (in ben 237 ricorrenze, come si vantano nella loro “*Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*”, edizione minore p. 1633)
    - per suggerire che lo “spirito santo” (scrivono così senza iniziali maiuscole, cosa che non dice nulla all’esperto dei codici biblici) non è persona, anzi è “la forza attiva di Dio” (vedi il loro “*Ragioniamo facendo uso delle Scritture*”, p. 369), come il vento, diventando ridicoli quando traducono At 15,28 con “allo spirito santo e a noi è parso bene di...” (come se il vento fosse dotato di libero arbitrio); oppure At 16,6 con “era stato impedito loro dallo spirito santo” (se fossero stati in mare, forse il vento avrebbe potuto ostacolare la navigazione....)
  - c) Nel loro libro “*Rivelazione*” (pp. 133-174) interpretano i sette squilli di tromba dell’Apocalisse coi loro sette congressi tenuti negli anni che vanno dal 1922 al 1928.

Capisce qualcosa sui TdG chi si rende conto che essi, per distinguersi dalle cento e cento aggregazioni religiose che pullulano in America, sono costretti a scovare nella Bibbia qualcosa con cui stupirci: ad esempio, se tutti dicono che Gesù è morto su una croce (un incrocio di pali), essi devono fare la scoperta del “palo di tortura” (solo verticale).

- 2) Usano i Comandamenti mosaici a suon d’ideologia: mentre si stracciano le vesti perchè i non TdG hanno “nascosto” la proibizione delle immagini (che per loro è il secondo), si permettono di dichiarare che il comandamento del sabato è superato e annullato (nel loro libro “*Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca*”, pp. 205-206). NB. Ciò è logico per la loro genesi nordamericana: provengono infatti dagli “Avventisti non sabbatisti”.

## II – ARGOMENTI BIBLICI

### 1) Antico Testamento.

Se si legge attentamente Lev 17,10-14 si vede che:

- a) La vita è considerata identica al sangue (vedi anche Gen 9,3)
- b) Si tratta del sangue di animali, e non di uomini
- c) Si tratta di cibarsi del sangue, non della trasfusione (che era impossibile prevedere).

NB. Quando è in pericolo il bene sommo (la vita), è necessario attenersi alla lettura meno stretta.

E' importante notare che il vero fine della proibizione biblica, in quel contesto culturale, era quello di salvaguardare la vita (sacralità della vita). Oggi in un fondamentalmente cambiato orizzonte culturale, l'unico modo (necessario) per salvaguardare la vita di una persona che è in procinto di perderla, in determinate circostanze, è quello di donargli la salvezza trasfondendogli il sangue.

Corre il pericolo di fraintendere tragicamente il significato profondo della proibizione biblica chi non riconosce che il comandamento "Non uccidere" prevale sulla norma che dice "Non mangiare il sangue".

NB. 1 - Se è consentito uscire dal solo ambito biblico, dirò che giustamente la Magistratura dello Stato ritiene prevalente il diritto alla vita sul diritto di manifestare le proprie convinzioni religiose (e ha condannato i genitori di Isabella Oneda morta nel 1982 a Cagliari a due anni per mancata emotrasfusione).

NB. 2 - Chi fraintende la Bibbia può giungere ad eccessi deprecabili. Ad es. il grande scrittore cristiano Origene si è evirato fraintendendo Mt 5,29-30; Sant'Agostino ha esagerato l'autorità coercitiva dello Stato cristiano partendo dalla lettura fuori contesto di Lc 14,23 ("*compelle intrare*").

## 2) Ma l'argomento specioso dei TdG è At 15,20.29

Si risponde dimostrando che si trattava di norme di convenienza, necessarie per mantenere la difficile comunità di tavola fra greco-cristiani (provenienti dal paganesimo) e giudeo-cristiani (provenienti dall'ebraismo)

Insomma i greco-cristiani non erano assolutamente tenuti all'osservanza della Legge mosaica (*Torah*) ma, per non scontrarsi coi giudeo-cristiani, dovevano evitare alcune usanze per questi insopportabili. Ecco quindi le "clausole di Giacomo":

- a) astenersi dalle carni offerte agli idoli
- b) dal sangue
- c) dagli animali soffocati
- d) dall'impudicizia.

Riassumendo: a-b-c) indicavano i cibi proibiti a tavola

d) indicava le unioni matrimoniali illecite (*porneia*: cfr Mt 19,9)

Queste proibizioni prudenziali sono date solo qui in tutto il NT, perchè solamente in questo transitorio contesto storico si erano arroventati i contatti fra le due comunità cristiane. Si trattava evidentemente di questioni oggi superate, come il mangiare gli idolo-titi, cioè le carni immolate agli idoli (vedi anche Ap 2,14).

Anzi se leggiamo senza veli sugli occhi Mt 15,1-20; Rm 14,13-23; 1Cor 8,1-13 vediamo che non si dà alcuna importanza religiosa ai cibi che si mangiano e che si deve fare ogni sforzo per non dare scandalo al fratello. Gesù rifiuta la religione farisaica, costruita sulle osservanze esteriori (vedi Mt 23), e San Paolo raccomanda di non idolatrare la "lettera" della Bibbia (2Cor 3,6). Anzi San Paolo, per evitare un grave scandalo tra i giudeo-cristiani, addirittura circoncide (traduzione più esatta di: "fa circoncidere") Timoteo, che era di padre pagano (At 16,3; cfr 1Cor 9,20).

NB 1 – Quelle "clausole di Giacomo" devono essere di secondaria importanza e legate a situazioni temporali e culturali contingenti, perchè altrimenti entrerebbero in conflitto col principio generale affermato dagli Apostoli: la *Torah* non è necessaria per la salvezza.

NB. 2 - Si noti che le comunità periferiche, benchè abbiano la presenza di Paolo, fanno ricorso all'autorità di Pietro e della comunità madre di Gerusalemme e ne accettano le decisioni come emanate dallo Spirito Santo. Ma i TdG nemmeno pretendono di discendere per via di successione apostolica (mente parlano di un'apostasia iniziale di cui non c'è traccia nel NT e nella storia della Chiesa primitiva)

NB. 3 – Perché i TdG non sono così obbedienti alla Bibbia evitando le carni degli animali soffocati, pure proibite dai testi citati, come fanno gli ebrei osservanti (anche quando volano su aerei delle compagnie occidentali) ? Perché non tengono conto che, anche quando si sgozza un animale, rimane sempre al suo interno una certa parte di sangue ? Perché non obbediscono alla Bibbia che proibisce di cibarsi del grasso degli animali (Lv 3,17; 7,23) ?; o che proibisce di tagliarsi a tondo i capelli (Lv 19,28) ? Ma le domande, in ambiti diversi, potrebbero essere centinaia, come ad es.: le loro donne vanno all'assemblea liturgica col capo coperto (1Cor 11,4-16) ?

Se poi ci chiediamo perché i TdG danno una lettura così macroscopicamente fondamentalista del testo biblico, possiamo rispondere:

- a) che essi non sono in grado di operare una distinzione fra messaggio della Parola di Dio (che permane nei secoli) e linguaggio culturale con cui essa è espressa (che cambia col variare delle epoche);
- b) che non capiscono come alcune concezioni “culturali” del tempo della Bibbia non sono più sostenibili. Come ad es. la tripartizione del cosmo in cielo, terra, strato inferiore (per cui Dio sarebbe non dappertutto, ma solo nel cielo...), oppure la gerarchia nelle aggregazioni della famiglia (marito capo assoluto della moglie) e della società (schiavi e padroni), oppure l'attribuzione immediata del bene e del male a Dio o a Satana.(per cui è Dio che punisce mandando la grandine);
- c) che essi non hanno ancora superato la vecchia idea dell'ispirazione biblica come dettatura meccanica (sul modello della maggioranza dei Musulmani).

### III – ARGOMENTI TEOLOGICI

Ricordando che la Teologia non è una falsificazione della Bibbia, ma una sua inquadratura sistematica e adattamento alle diverse culture, vediamo quali sono le idee fondamentali che si possono ricavare dai brani biblici precedentemente citati:

- 1) La salvezza nella Nuova Alleanza (ma i TdG evitano accuratamente di parlare di Nuovo Testamento !) non viene dall'osservanza della *Torah*, ma dalla Grazia e dalla Fede in Cristo (vedi ad es. Rm 3,24.28; 5,1; 6,14; Gal 2,16; 3,24; Ef 2,5.8): è questo “il Vangelo” di Paolo (Rm 2,16; 16,25; Gal 1,11; 2,2).
- 2) Gesù ci ha dato come bevanda il suo Sangue come segno efficace (cioè sacramento, ma i TdG non hanno sacramenti !) di salvezza: vedi Mt 26,28; Gv 6,53-56.

#### **Domande per concludere**

Non si accorgono i TdG che, in una nuova strage degli innocenti (Mt 2), fanno quello che producono gli abortisti ?

Non potrebbero cambiare questa loro crudele fissazione, come hanno fatto (e non una volta sola) sulla liceità della donazione degli organi ?

# Riguardo ad alcuni brani su Gesù nella revisione della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture del 2017

GRIS Palestrina



## Riguardo ad alcuni brani su Gesù nella revisione della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture del 2017

L'obiettivo dell'intervento consiste nell'analizzare sinteticamente alcune modifiche apportate alla revisione della Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture del 2017 rispetto all'edizione del 1987. Questo breve esame si limiterà esclusivamente ad alcuni brani relativi alla divinità di Gesù che, come è noto, nella traduzione dei TdG sono stati palesemente alterati con lo scopo di ridurre il Figlio di Dio a una creatura e di negare il dogma della Trinità. Tuttavia, come è noto, le traduzioni manipolate sono spesso smentite dalla Traduzione interlineare delle scritture greche, ovvero la traduzione interlineare ufficiale geovista dei libri del Nuovo Testamento, alla quale farò riferimento se necessario.

Il confronto ha come doveroso punto di partenza la nota analisi degli stessi brani compiuta da Mons. Lorenzo Minuti nel noto "I testimoni di Geova non hanno la Bibbia" (Roma 1997), il quale ovviamente poteva disporre della sola edizione del 1987 e delle precedenti. Dividerò i passi neotestamentari in due gruppi: i brani che non hanno subito variazioni sostanziali e i brani che hanno subito modifiche rilevanti e meritevoli di attenzione.

### 1. I brani che non hanno subito modifiche sostanziali

Risulta confermata la traduzione di **Gv 8, 58** (CEI: *Rispose loro Gesù: "In verità, in verità vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono"*), nella quale il presente indicativo del verbo essere (*ego eimí, io sono*) viene tradotto con un indicativo imperfetto, con una manipolazione evidente e priva di alcun

supporto logico-grammaticale. L'unica, irrilevante variazione consiste nel "io ero" che diventa "io c'ero".

L'intento manipolatorio è confermato anche in **Gv 14, 14** (CEI: *Se mi chiederete qualcosa nel mio nome, io la farò*), dove il testo geovista omette arbitrariamente il pronome "mi", presente invece nella traduzione interlineare. Con questa grossolana traduzione, evidente persino a uno studente liceale, si intende ovviamente affermare che non è possibile rivolgere richieste e preghiere a Gesù.

Nella revisione del 2017 viene mantenuta la controversa traduzione del verbo *proskynéo*, corrispondente all'italiano "adorare, prostarsi", dunque un'azione rivolta esclusivamente alla divinità. Come nelle versioni precedenti, il verbo è reso con "adorare" solo quando riferito a Dio (ma anche in relazione a satana e agli idoli) e con "rendere omaggio" quando riferito a Gesù (cfr. **Mt 2, 11**). La scelta, priva di ogni logica e con evidenti intenti manipolatori del testo sacro, non necessita di ulteriori commenti.

Nell'inno di **Fil 2** è stato conservato il significato sostanziale del 1987, con una modifica terminologica:

87      5 *Mantenete in voi questa attitudine mentale\* che fu anche in Cristo Gesù, + 6 il quale, benché esistesse nella forma di Dio, + non prese in considerazione una rapina, \* cioè che dovesse essere uguale a Dio. + 7 No, ma vuotò se stesso e prese la forma di uno schiavo, + divenendo simile agli uomini.*

17      5 *Abbate lo stesso modo di pensare di Cristo Gesù, + 6 il quale, pur esistendo nella forma di Dio, + non pensò di appropriarsi di qualcosa che non gli spettava, \* cioè l'essere uguale a Dio. + 7 Al contrario, svuotò sé stesso, assunse la forma di uno schiavo+ e divenne come gli uomini.*

Il prendere "in considerazione una rapina" è diventato un più neutro e meno violento "appropriarsi di qualcosa", mantenendo l'arbitrario stravolgimento logico e sintattico del 1987: per i traduttori geovisti Gesù ha evitato dunque di compiere un atto indebito, ovvero quello di essere uguale a Dio. Anche in questo caso, l'imbarazzante costruzione sintattica del periodo non ha bisogno di ulteriori commenti.

Riguardo alle note sostituzioni del termine *kyrios* con "Geova" – ovviamente assente nel testo greco, compreso quello della interlineare geovista-, si conferma il carattere non sistematico e contraddittorio della manipolazione. Solo per fare un esempio, in **Lc 1** *kyrios* è tradotto con "Signore" quando si riferisce a Gesù (v.43) e con "Geova" quando si riferisce a Dio. Evidentemente i traduttori ignorano, o fingono di ignorare, che, per gli autori dei testi evangelici, *kyrios* è un termine utilizzato inequivocabilmente in riferimento a Dio.

Infine, segnalo una minima variazione per il passo di **Mt 26, 26-28** (CEI: *Prendete e mangiate, questo è il mio corpo...Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue*), dove la traduzione del 1987 "significa il mio corpo" diventa nel 2017 "rappresenta il mio corpo".

## 1. I brani sottoposti a modifiche sostanziali

Risulta chiaro il *modus operandi* utilizzato per la traduzione del celebre inno di **Col 1, 15-20**, sottoposto a una sottile opera di manipolazione. Come è noto, l'edizione del 1987 presenta l'introduzione arbitraria del termine "altre" tra parentesi quadre, aggettivo assente nel testo originale, compresa la traduzione interlineare geovista:

*15 Egli è l'immagine+ dell'invisibile+ Iddio, il primogenito+ di tutta la creazione; 16 perché per mezzo di lui+ tutte le [altre]\* cose furono create nei cieli e sulla terra, le cose visibili e le cose invisibili, siano essi troni o signorie o governi o autorità. + Tutte le [altre] cose sono state create per mezzo di lui+ e per lui. 17 Ed egli è prima di tutte le [altre] cose+ e per mezzo di lui tutte le [altre] cose furono fatte esistere,+ 18 ed egli è il capo del corpo, la congregazione.+ Egli è il principio, il primogenito dai morti,+ affinché divenga colui che è primo+ in tutte le cose; 19 poiché [Dio]\* ritenne bene di far dimorare in lui tutta la pienezza,+ 20 e per mezzo di lui riconciliare+ di nuovo con sé tutte le [altre] cose+ facendo la pace+ mediante il sangue+ [che egli sparse] sul palo di tortura,\*+ siano esse\* le cose sulla terra o le cose nei cieli.*

Nella revisione del 2017 le parentesi sono sparite, lasciando l'aggettivo intruso come parte integrante del testo paolino:

*15 Lui è l'immagine dell'Iddio invisibile, + il primogenito di tutta la creazione; + 16 infatti tramite lui sono state create tutte le altre cose nei cieli e sulla terra, visibili e invisibili, + che siano troni, signorie, governi o autorità. Tutte le altre cose sono state create tramite lui+ e per lui. 17 Lui è prima di ogni altra cosa, + e tramite lui tutte le altre cose sono state portate all'esistenza. 18 È il capo del corpo, la congregazione. + È il principio, il primogenito dei morti, + così da essere il primo in ogni cosa; 19 a Dio infatti è piaciuto di far dimorare in lui tutta la pienezza+ 20 e, per mezzo suo, di riconciliare con sé tutte le altre cose, + che siano sulla terra o nei cieli, facendo la pace mediante il sangue+ che lui ha versato sul palo di tortura.*

Il procedimento utilizzato è ben noto: con la prima versione si è voluto abituare il lettore a un termine introdotto arbitrariamente, per poi eliminare le parentesi a distanza di 30 anni, quando ormai il brano era stato assimilato a livello di lettura personale e comunitaria. A una eventuale obiezione sulla modifica, potremmo sentirci rispondere che ormai l'aggettivo era presente nel testo e le parentesi non avevano più ragion d'essere. Appare evidente l'obiettivo di ridurre Gesù a una delle tante "cose" create e a negarne di conseguenza la divinità.

Nel Prologo del Vangelo di Giovanni (**Gv 1, 1-18**) incontriamo una modifica apparentemente irrilevante, che a una lettura più approfondita nasconde lo stesso obiettivo evidenziato per l'inno di Colossesi. Leggiamo al v. 18:

87      *18 Nessun uomo ha mai visto Dio; + l'unigenito dio\*+ che è nel[la posizione del] seno+ presso il Padre è colui che l'ha spiegato.*



17      18 *Nessun uomo ha mai visto Dio; + l'unigenito dio+ che sta accanto\* al Padre+ è colui che lo ha fatto conoscere.*

All'interno di una incomprensibile costruzione sintattica, Gesù, indicato come "unigenito dio" (un dio dunque, ma inferiore al Padre nella visione geovista), cambia per così dire posizione: prima "nel seno del Padre", poi "accanto al Padre". Anche in questo caso, l'arbitraria e imbarazzante traduzione prelude probabilmente a una nuova revisione, che decreterà un ulteriore "declassamento" del Figlio rispetto al Padre.

Infine, non desta sorpresa la sorte riservata all'episodio di Gesù e l'adultera in **Gv 8, 1-11**, che nel 1987 era stato mantenuto, seppure in caratteri più piccoli, con una avvertenza:

*I manoscritti xBSys omettono i versetti dal 53° al capitolo 8, versetto 11°, che (con alcune variazioni nei vari testi greci e versioni) dicono quanto segue:*

Questa premessa è servita a preparare la revisione del 2017, dove l'intero passo è stato omesso e il cap. 8 inizia dal v. 12. La scelta è motivata dall'assenza dell'episodio nei codici Sinaitico e Vaticano, due delle fonti più autorevoli del testo giovanneo. Agli anonimi traduttori geovisti ovviamente non interessa che la critica testuale abbia stabilito diversamente, e con essa le Bibbie cattolica, ortodossa e protestanti. Il mio sospetto, più che fondato, è che sia stato deliberatamente soppresso un brano che attribuisce a Gesù una facoltà esclusiva di Dio, ovvero quella di rimettere i peccati.

Appendice

### **La croce nelle opere di San Giustino**

Riguardo alla forma della croce, sulla quale è nota la posizione dei TdG in relazione ai termini *stauròs* e *xylòn*, tradotti con "palo di tortura", riporto la testimonianza di San Giustino, morto martire nel 165:

*La figura umana non differisce da quella degli animali irrazionali in nient'altro che in questo, cioè nella posizione verticale e nella capacità di stendere le mani, e nel portare in viso, sporgente sotto la fronte, quello che si chiama naso, attraverso il quale l'essere vivente respira, che non disegna altro che il segno della croce. (Apologia prima, LV, 4)*

*Nessuno potrebbe dire e dimostrare che le corna dell'unicorno si riferiscono ad altra realtà o raffigurazione che non sia la figura che rappresenta la croce. Il corno unico è infatti il legno ritto la cui parte superiore si sporge in alto come un corno quando viene innestato il legno trasversale, le cui estremità vengono ad essere come corna a lato dell'unico corno. Anche la parte piantata nel*

*mezzo, su cui poggiano coloro che vengono crocifissi, sporge come un corno e va quindi vista anch'essa come un corno foggato e fissato come gli altri corni. (Dialogo con Trifone, XCI, 2)*

Le descrizioni della croce riferite dal santo filosofo risultano molto preziose perché risalgono alla prima metà del II secolo, ovvero al periodo dei Padri apostolici, discepoli e diretti successori degli Apostoli, e confermano le note attestazioni archeologiche sull'argomento. Le parole di Giustino, inserite nel contesto della *Apologia prima* e del *Dialogo con Trifone*, mostrano chiaramente come la descrizione della croce a doppio braccio fosse l'unica rappresentazione nota ai cristiani del tempo.

## I TESTIMONI DI GEOVA A CONFRONTO CON GLI “ATTI DEGLI APOSTOLI”

Uno dei vanti della martellante propaganda dei TdG è: “Noi vi presentiamo la Bibbia”. Ma, se proviamo a confrontare con essa la loro dottrina e vita, vediamo che dobbiamo ringraziare il Signore di essere rimasti cattolici. Spesso nelle conferenze dico: “Se fosse vero che i TdG mi spiegano meglio la Bibbia, mi farei geovista anch’io !”

Ma il guaio è che – mentre tutti gli altri Cristiani ricavano le loro idee di fondo partendo dalla Bibbia, da tutta la Bibbia, e questa letta nell’alveo della tradizione bimillenaria della Chiesa (è questo il metodo di accettare umilmente la *fede* donataci da Dio) – i TdG seguono il percorso inverso: fissano i loro capisaldi ideali e poi si sforzano di trovarne le pezze giustificative nelle frasi della Bibbia, affastellate senza alcuna logica e interpretate senza alcuna ambientazione culturale. E’ questo il metodo di “crearsi” la propria *religione*, presumendo di “dare la scalata” a Dio; metodo molto gradito nell’ambiente nordamericano (il quale mal sopporta il fatto che nessuna grande religione è nata in America e perciò se ne crea a decine e non di ottima caratura).

Poterò solo due esempi

- 1) Identificano i sette squilli di tromba dell’Apocalisse coi loro primi sette congressi celebrati dal 1922 al 1928 rigorosamente in area anglofona (vedi il loro volume “*Rivelazione. Il suo grandioso culmine è vicino !*”, pagg. 133-174). Con quali prove esegetiche ? Non potrei io identificarli, invece, coi primi sette Concili ecumenici della Chiesa indivisa ?
- 2) Mentre la proibizione del sangue è stata data, in una cultura lontana dalla nostra, col fine ultimo di salvaguardare la vita (individuando la sede della vita nel sangue), non si rendono conto che, nella nostra attuale cultura, l’unico modo di salvaguardarla, in casi estremi, è proprio quello di somministrare l’emotrasfusione. Fanno cioè esattamente l’opposto di quello che fondamentalmente impone la Legge di Dio.

Ci poniamo ora due grandi interrogativi sulla fedele lettura degli “**Atti degli Apostoli**”

I – Rientra l’autoproclamatasi “Congregazione cristiana dei TdG” negli elementi essenziali della descrizione della “comunità cristiana primitiva” ?

Dal cap. 2 ricaviamo due elementi:

- 1) Il giorno di Pentecoste Pietro:
  - annuncia Gesù crocifisso che con la Risurrezione è stato costituito Signore e Cristo (vv. 22-36)
  - fa battezzare “nel nome di Gesù Cristo” (v. 38), non nel nome di Dio (Geova) che è menzionato nel v. seguente.

NB. Nei vv. 38-39 sono nominate le tre Persone che costituiscono la Trinità cristiana

- 2) Il libro ci dice (v. 42) che i discepoli “erano assidui
  - nell’ascoltare l’insegnamento degli Apostoli,
  - e nell’unione fraterna,
  - nello spezzare il pane
  - e nelle preghiere”

Ora i TdG:

- nella loro stampa si trova l’intestazione “annunciante il Regno di Geova”
- immergono nell’acqua senza alcuna formula, tantomeno “nel nome di G.C.”, o della Trinità
- hanno un sommo orrore per la verità fondamentale della Trinità
- rifiutano decisamente l’insegnamento di coloro che – per designazione solenne dell’Apostolo (cfr. Tt 1,5) - “lo Spirito santo (...) ha costituiti vescovi per essere i pastori della Chiesa di Dio” (20,28); ma fondano la loro predicazione su se stessi, autoproclamatasi annunciatori della Parola

- tolgono ogni valore sacramentale alla formula primitiva “spezzare il pane” che si ritrova solo nei momenti focali della vita della primitiva comunità. NB. Se l’espressione volesse solo dire “vivere insieme”, sarebbe un’incomprensibile ripetizione di “unione fraterna”

II – Assomiglia, anche lontanamente, l’iniziazione dell’adepto TdG agli elementi essenziali descritti nell’inizio della fede dei primi discepoli ?

Già la conversione di Saulo (cap. 9) era un passaggio dall’osservanza della Torah all’incontro personale col Crocifisso risorto

1) In At 8,26-40 abbiamo l’iniziazione cristiana del ministro della regina d’Etiopia con quattro elementi:

- lettura della Parola di Dio (è il cap. 53 di Isaia)
- interpretazione necessaria della medesima da parte di un “ministro” della Chiesa (Filippo)
- annuncio di Gesù Cristo e adesione di fede in Lui
- il sacramento (battesimo)

NB. a) E’ lo schema della liturgia eucaristica delle Chiese cristiane

b) Il v. 37, giustamente ommesso come interpolazione, trova però l’esatto equivalente in altre solenni professioni di fede del NT (es. Gv 11,27)

2) In At 10,34-43 abbiamo:

- l’annuncio di Gesù Cristo al centurione romano Cornelio
- la conclusione col battesimo di tutti “nel nome di Gesù Cristo” (v. 48)

NB. In conclusione il battesimo nella Chiesa apostolica era dato o “nel nome di Gesù” (vedi sopra) o nel nome della Trinità (Mt 28,19).

Ora i TdG:

- mancano di vera ministerialità fondata sulla successione apostolica
- mancano dell’autentica celebrazione dei sacramenti di Cristo (il loro “battesimo” è una dedizione a Geova; la loro “commemorazione della morte di Gesù” è un puro ricordo non attualizzante, con gli “emblemi” consegnati solo ai pochissimi “unti”, smentendo così chi impone la recezione dell’Eucaristia a rischio di salvezza: Gv 6,53)

NB. Nel volume *“Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca”* (pagg. 194-195) fanno riferimento al “modello del primo secolo” per giustificare la rigidissima guida teocratica brooklyana di ogni “congregazione” dispersa per il mondo

Come possiamo aderire ad una deviazione cristiana che, da poco più di un secolo, si è inventata una “religione” più fedele alle direttive di Brooklyn che al testo di quella Bibbia che essa presume di assumere come fondamento assoluto ? E pensare che i loro “Annuari” si vorrebbero presentare come una nuova edizione degli....Atti degli Apostoli !

## I TESTIMONI DI GEOVA (SOCIETÀ TORRE DI GUARDIA)

### Premessa importante.

Distinguere bene:

- l'errore (di fronte al quale devo ricercare la verità) e l'errante (verso il quale devo esercitare la carità) cfr. Ef 4,15;
- i capi (che stanno all'origine degli errori) e i gregari (che diffondono gli errori).

### INTRODUZIONE PRESENTAZIONE SINTETICA DEI TESTIMONI DI GEOVA

Rimando al mio volume: A. Contri, *Fedeli alla Parola*, L.D.C.

TdG: abbreviazione sia di "Testimoni di Geova", sia di Società (e Rivista) "Torre di Guardia"

Il primo fondatore, Russell, a partire dal 1868, aveva subito gli influssi di:

Jonas Wendell, avventista

George Storrs, condizionalista (saranno immortali solo i giusti)

N.H. Barbour, che teneva la teoria "la data è giusta, la cosa attesa è sbagliata"

J. Bates, avventista del VII Giorno, che aveva scovato la teoria dei 144.000

I TdG sono avventisti non sabatisti, anzi dichiarano che il comandamento del sabato è stato abolito (mentre accusano le Chiese cristiane di aver abolito il comandamento delle immagini)

Il nome (TdG) fu inventato solo nel 1931 dal secondo fondatore, Rutherford

Da quali matrici storico-teologiche derivano ?

Dal Protestantismo in generale (*Sola Scriptura*)

Dal Calvinismo (rigorismo, di marca battista)

Dal Congregazionalismo (ogni comunità è in contatto diretto con Dio)

Dall'Avventismo (imminenza della fine)

La Società Torre di Guardia fonda le sue teorie su:

- 1) apocalittica
- 2) uso continuo della Bibbia, con metodo che è proprio solo di quella Società
- 3) autostima (vita perfetta dei TdG)
- 4) propaganda capillare (multinazionale della stampa)

1 - Apocalittica.

Come viene presentata (con fluttuazioni) la successione degli eventi finali del mondo ?

Nel 1918, gli "Unti" già morti risuscitarono spiritualmente (ma se l'anima non esiste !) e andarono in Cielo. La prima risurrezione: il "resto rimanente" risuscita non appena muore.

Fra poco tempo (ma si sono sbagliati più volte !) si avrà Har-Magedon (in ebraico: il Monte di Meghiddo), simbolo di catastrofiche battaglie

Nel Millennio (i mille anni che rappresentano il VII millennio della storia): anche i non TdG saranno resuscitati e tutti (ma non quelli che risiedono nella Geenna) saranno sottoposti a una prova; i TdG dovranno seppellire i miliardi di cadaveri (i nostri !); si avrà il governo degli "Unti", esercitato sulle "altre pecore" (Gv 10,12)

Dopo il Millennio, ci saranno la liberazione di Satana, che poi sarà precipitato nel nulla insieme ai non TdG, il giudizio (non saranno giudicati sulle opere precedenti, ma su quelle compiute nel giorno del giudizio) e la seconda risurrezione

Alla fine i TdG avranno una duplice sorte:

- a) le altre pecore vivranno su una terra paradisiaca (modello della felice fattoria americana)

b) gli Unti, cioè i 144.000, regneranno con Cristo in un paradiso celeste (rivelazione concessa a Rutherford nel 1934)

## 2 - Uso della Bibbia

A) Ammessa la preferenza per le pagine apocalittiche, com'è trattato il resto della Bibbia ?

a) Viene fatto dipendere dai pochi testi apocalittici, male interpretati. Es.: "I giusti erediteranno la terra" (Salmi e Beatitudini) per noi indica che i giusti "avranno il sommo dei beni racchiuso nel concetto di 'Terra promessa' " (G. Marinelli): vedere Dio (cfr Sal 11,7; 1 Gv 3,2). Inoltre i sette squilli di tromba di Ap sono i loro congressi.

Viene deformato. Es.: in Col 1,16-20 viene inserito cinque volte "le (altre) cose" per non ammettere che il Figlio è Dio come il Padre.

b) Viene eseguita una traduzione scorretta. Es: "Questo significa il mio corpo....Questo calice significa il nuovo patto in virtù del mio sangue..." (Lc 22,19-20)

Anche un'interpretazione erronea. Es.: gli uccelli della parabola dell'albero sono i rappresentanti della odiata cristianità, come pure il lievito della parabola. Inoltre: i 144.000 di Ap 7 si interpretano simbolicamente come stirpe (e come luogo: sulla terra), ma letteralmente come numero.

c) Se ne usa con il metodo fondamentalista. Es.: proibizione della trasfusione del sangue

E con il metodo frammentarista. Si mettono insieme, come farebbe un mosaicista impazzito, versetti di contesti e di origine assolutamente diversi. Es.: le citazioni dello spirito/Spirito nell' AT e nel NT

d) Se ne dà una lettura parziale. Es: traduzione di *nefesh* solo con "anima"

B) In quali date principali (ma ce ne sono delle altre) sbagliarono sulla data della fine ?

Dopo essere partiti dalla delusione per il 1874: 1914 - 1918 - 1925 -1975

Sulla questione delle date, consiglio C.O. Jonsson, *I tempi dei gentili*, Dehoniane Roma

Mi sembra che ricadano sotto la condanna di Dt 18,21-22: "Se dici nel tuo cuore: 'Come riconosceremo la parola che YHWH non ha detto ?'. Quando il profeta parla in nome di YHWH, ma la parola non c'è, e non si compie, quella è una parola che YHWH non ha pronunciato. Il profeta ha parlato per presunzione: non temerlo".

Alcuni studiosi si sono domandati il perché della "sindrome di Festinger"

3 - Tessonno un confronto fra una piccola "congregazione" e una comunità parrocchiale di 6-8 mila abitanti, mentre nascondono le loro malefatte.

4 - Il loro metodo di propaganda è stato imitato da molte multinazionali, come la Avon (cosmetici). Un solo libro (*La verità che conduce alla vita eterna*) dichiara di essere stampato in 100 milioni di copie (quindi, ammettendo un guadagno di 100 lire a copia, 10 miliardi)

Hanno una vita "blindata":

cinque riunioni alla settimana (due possono venire abbinate ad altrettante)

terrorizzati per l'urgenza apocalittica e ricevono minacce all'interno (disassociazione)

aggressività all'esterno (bersaglio preferito: la Chiesa cattolica)

Inversioni che stravolgono ogni logica:

E' il Corpo Direttivo che determina la rivelazione nella Bibbia (si usano solo il 6,5 % dei versetti)

E' l'apocalittica che spiega il resto della Bibbia (il meno che spiega il più), puntando soprattutto sulle cifre

E' l'AT che spiega il Nuovo (l'attesa spiega la presenza)

Conclusione: distruggono tutta la fede cristiana (materialismo nei concetti di Dio e di vita eterna)

Consiglio: R. Franz, *Crisi di coscienza*, Dehoniane Napoli

Sarebbe utile leggere il loro "Annuario TdG del 1976": traversie matrimoniali e penali di Russell (pagg. 67-72); Rutherford demolisce la fama di Russell (pag. 86); questioni di soldi e azionisti (pagg. 87-92); libro di Rutherford "Milioni ora viventi non moriranno mai" nel 1920 (pag. 125); le sette trombe (pagg. 134-138); la splendida villa di *Beth Sarim* presso San Diego in California, costruita nel 1929-1930 per Rutherford ammalato (pag. 193), ma predisposta in realtà, pur essendo stati gabbati con la profezia del 1925, per i Principi che ritorneranno in terra dal cielo, come risulta alla pag. 104 del libro di Fred Franz, *The New World*

## APPROFONDIMENTI I.

### DA QUALI MATRICI STORICO-TEOLOGICHE PROVENGONO LE LORO AFFERMAZIONI

#### I - Dal protestantesimo: *Sola Scriptura*

1) Ma la Bibbia va letta nella comunità dalla quale è nata (comunità credente = Chiesa).

Va letta ricavando le affermazioni dalla Scrittura, senza manipolarla né strumentalizzarla (sommo rispetto); non cercando in una lettura parziale e ideologica della Bibbia le prove delle proprie affermazioni. Comunque non è accettabile il "*sola Scriptura*" (DV 9) per l'importanza che ad es. Paolo attribuisce alla Tradizione (2 Ts 2,14s; 3,6; 2 Tm 2,2)

Quando metto in opposizione Parola e azione efficace, Parola e Comunità, Parola e Sacramento, dimostro di soccombere all'interpretazione solo intellettualistica della Parola (limite che ritroviamo ad es. nella "teologia del *Logos*" degli Alessandrini e nella "teologia della Parola" di K. Barth)

La prassi geovista è così riassumibile: leggono solo la loro stampa che proviene da Brooklyn e poi sono condotti per mano a cercare se nella Bibbia ci sono le pezze giustificative (ma fanno credere al cattolico sprovveduto che gli spiegano la Bibbia, anzi tutto il messaggio della Bibbia). Le affermazioni del Corpo Direttivo sono equiparate alla Bibbia, anzi sono considerate ad essa superiori! Alcuni ex-TdG confessarono a Raymond Franz: "Siamo stati seguaci di seguaci, vittime di vittime"

2) Non va letta con metodi fondamentalisti: è Parola di Dio e parola degli uomini, anzi è Parola di Dio nella parola degli uomini, con le loro culture proprie (cfr DV 11 e 12). I TdG peccano per eccesso: è solo Parola di Dio !

In quanto parola umana: a) è necessario conoscere l'ambiente lontano da noi in cui è stata scritta (studi vasti e seri); b) è necessario tener conto dei condizionamenti del tempo in cui è stata scritta (cultura pre-scientifica)

In quanto Parola di Dio: a) la Bibbia è donata per la salvezza (DV 6 e 7) e non per impartirci conoscenze umane (scienze, storia civile); b) dev'essere interpretata in un ambiente analogo a quello che l'ha vista nascere, cioè in una comunità credente, con capi definiti

Non c'è stata dettatura da parte di Dio (I TdG hanno il coraggio di scrivere: "Geova Dio parlò ad Adamo in una lingua perfetta...in seguito chiamata 'ebraica' "!). E' necessario distinguere Antico da Nuovo Testamento (Eb 8) e non spiegare il secondo col primo (DV 3, 15 e 16).

#### II - Dal Calvinismo: rigorismo e movimenti di risveglio (es. nei Battisti)

Però non si può esigere, qui in terra, la comunità dei perfetti (la Chiesa è santa soprattutto per i mezzi di santità che Dio le ha donato: Ratzinger)

Non è onesto nè probativo tessere un confronto polemico tra il piccolo gruppo dei TdG e il sistema multitudinista delle Parrocchie, ecc. dei Cattolici

Non si può proclamare e attuare l'esclusivismo (rifiuto e condanna totale delle altre comunità religiose), ma operare in spirito e pratica ecumenici (per la Torre di Guardia l'ecumenismo è un'invenzione di Satana! ). Ma per fare dialogo ecumenico è necessario.....essere in due.

La Chiesa di Cristo si regge sue due colonne (entrambe necessarie): santità e autorità.

### **III - Dal Congregazionalismo; rapporto immediato con Dio, senza dimensione storico-incarnatoria**

1) Chiunque ignora le dimensioni storiche, dell'Incarnazione, non può essere detto Cristiano (vedi eresie del docetismo e dello gnosticismo)

Nella crisi della propria Chiesa o di molte Chiese, non è saggio costituirne una di nuove, ignorando la continuità verticale della Tradizione apostolica e la comunione orizzontale della Cattolicità. Se si fa questo (come spesso nell'America protestante) si commette l'errore di rimediare alla preoccupante molteplicità delle Chiese creandone un'altra in sovrappiù! I TdG peccano qui per difetto: dobbiamo fondarci solo sulla "nuda" Parola scritturistica. Però vediamo che essi non sono fedeli a questo principio (polemico) se fanno ricorso agli apocrifi (Cristo in cielo si chiamava e si chiama Michele), alla Qabbalah (numerologia), ecc.

2) Ai TdG che affermano una "rivelazione progressiva", diciamo: La Tradizione progredisce e Dio non cessa di parlare, mentre la Chiesa tende alla pienezza della verità e lo Spirito introduce i credenti in tutta intera la verità (DV 8), ma non esiste una nuova rivelazione fondante (O' Collins; DV 4). In Cristo è avvenuta un'esperienza irripetibile (*ephapax*: Eb 7,27; 9,12; 10,10) e la Parola di Dio si è incarnata personalmente come Dio-Parola. Perciò Cristo è il vertice della rivelazione (DV 2, 4, 7 e 17), la rivelazione di Cristo è definitiva (Eb 1,1s) e fu completata con gli Apostoli (DS 3421) e l'intervento successivo dello Spirito richiama e fa "entrare" nell'unica rivelazione di Cristo (Gv 14,26; 16,13-15), in quanto è lo Pneuma della Pasqua di Cristo (Gv 7,39; At 2,33): La "terza età" pronosticata da Gioacchino è cominciata a Pasqua e lo Spirito non si sostituisce a Gesù Cristo escludendolo e superandolo.

3) Nessuna "congregazione" può proclamarsi isolazionisticamente l'unica comunità nel tempo (Tradizione) e nello spazio (Cattolicità), ignorando la storicità e l'universalità della Chiesa di Cristo che è pellegrinante.

### **IV - Dall'Avventismo: imminenza della fine (e paura), millenarismo**

Premetto una forte distinzione: l'apocalittica (il Battista: es. Lc 3,17) ha il baricentro nel futuro; l'escatologia lo ha nella Pasqua (Gesù: es. Mt 12,28). Il Regno si è avvicinato con la venuta al mondo del Messia, è realmente venuto con l'effusione dello Spirito da parte del Messia (già fin dalla Croce, secondo Giovanni). Tutti i gruppi avventistici non si rendono conto che il "già" è qui presente ed è l'essenziale della salvezza; il "non ancora" è del futuro e rappresenta soltanto il completamento della salvezza.

1) La piccola porzione dei testi apocalittici della Bibbia non deve condizionare la lettura di tutti gli altri, che sono la maggioranza e il cuore della Bibbia. Il centro della storia è la Pasqua (non la Parusia), il centro della rivelazione è la persona di Cristo, il centro della morale è l'amore di Dio!

2) L'urgenza dell'annuncio apocalittico porta al proselitismo disturbante e aggressivo (nessun dialogo liberante, solo spasmodico indottrinamento e minacce). Tale espediente procura gratuitamente una schiera di fedelissimi venditori alla causa (o alle casse ?) di Brooklyn.



3) Prendere alla lettera i numeri della Bibbia conduce a gravi errori nelle predizioni e alla derisione della Parola di Dio

4) Non possiamo identificare i fatti moderni nella pagine (profetiche ? in che senso ?) della Bibbia. E' quindi ridicolo e pietoso identificare i sette squilli di tromba dell'Apocalisse con sette convegni dei TdG (vedi sotto)!

### Concludendo

1) E' la Chiesa di Cristo che deve interpretare la Bibbia, non la Bibbia che può essere usata come un ariete romano contro la Chiesa. Perché la comunità apostolica esisteva prima degli scritti apostolici (DV 7 e 18) e la rivelazione fondante precedette le Scritture

2) E' il Nuovo Testamento che serve da pietra di confronto per interpretare l'Antico: Perché sono le cose chiare e realizzate che spiegano quelle oscure e in fase di formazione.

3) E' la Chiesa terrena e storica che è sacramento della Chiesa escatologica perfetta, non questa che deve escludere quella. Perché è la storia che rivela Dio e non viceversa.

4) I commenti e le interpretazioni umane (Corpo Direttivo, o Magistero, ecc.) non devono avere precedenza sulla Bibbia. Perché le idee della fede si ricavano dall'evento storico d'Israele, di Cristo

5) L'apocalittica non deve avere l'ultima parola nell'interpretazione perché essa è stata "svuotata" dalla Pasqua di Cristo. La Storia della Salvezza non ha per protagonista Satana né per centro l'anno 1914 o Harmagedon (Ap 16,16)

## **APPROFONDIMENTI II. ALCUNI PRINCIPI DI ESEGESI E DI ERMENEUTICA**

I TdG nel leggere la Scrittura sono spesso strabici e miopi. Per loro la Bibbia serve quasi esclusivamente per dimostrare le "rivelazioni" del Corpo Direttivo e per combattere la teologia cattolica (Le Chiese della "cristianità" sono uno dei tre lacci con cui Satana dirige questo mondo).

1) Chi non tiene conto del contesto letterario e teologico di una pagina della Bibbia si condanna a non capire il messaggio in essa contenuto. Peggio è se si accostano versetti assunti da libri e situazioni disparate, senza tener conto della progressione (DV 13) della rivelazione.

2) La Bibbia dei TdG non è tutta (mancano i deuterocanonici dell'AT), non viene letta tutta (perché, come dice W. Schnell, usano solo il 6,5 % della Bibbia ?) e non è buona (si producono testi abilmente manipolati: vedi *The Kingdom*)

3) Elementi da tenere presenti nell'interpretazione:

- a) mentalità e stile dei semiti (rapporto con Dio è un'alleanza; antropomorfismi; antropologia unitaria)
- b) genere letterario (es. parabola)
- c) progressività della rivelazione
- d) il cuore positivo dell'A e NT
- e) lo scopo per cui Dio fa autocomunicazione: la comunione (DV 2 e 6)

4) Come si accostano alla Bibbia:

- a) testi interpretati cervelotticamente (Moglie di Geova, Moglie di Cristo, albero di Mc 4, i famosi 144000)
- b) testi interpretati univocamente senza contesto e situazione storica (equivoco su "anima")

c) testi manipolati e traduzioni ingannevoli (il Verbo era un dio; spirito santo, sempre con la minuscola; tutte le [altre] cose; se [mi] chiederete qualcosa; *Kyrios* == Geova/Signore; questo calice significa)

d) vengono ignorati i testi non utili per la loro polemica (otto testi NT su Cristo Dio; cap. 5 di Giovanni; *ekeinos*; testi trinitari)

### **APPROFONDIMENTI III. ALCUNI PRINCIPI DI TEOLOGIA**

1) La fede salvifica non si attua leggendo scrupolosamente un libro (anche...Satana nelle tentazioni citava "accuratamente" la Scrittura!), ma aderendo cordialmente ad una Persona, Cristo (cfr At 4,12). Manca ai TdG una vita spirituale, una vita con Dio; nonostante le "frasi fatte" sulla loro soddisfazione, manca il dono interiore della pace (vivono di paure: di Satana, della fine, delle idee esterne; delle minacce interne): il Figlio di Dio non è venuto per giudicare, ma per salvare (Gv 3,17)

Per affrontare proficuamente il testo sacro su un argomento di teologia, si devono cercare tutti i brani che ne parlano e si deve tentare fra di essi una lettura sintetica (non sincretistica). Ad esempio sulla Trinità, dovrò prendere in considerazione :

\* i testi che parlano di unico Dio (altrimenti cado nel triteismo)

\* i testi che parlano di più Persone in Dio (altrimenti cado nel modalismo o monarchianesimo)

\* i testi che parlano di uguaglianza e di distinzione delle Persone (applicando categorie anche non bibliche per la loro comprensione, come han fatto i grandi Concili)

Questo metodo "ad ampio spettro" si deve usare anche ad es. su Cristologia, su Spirito, sulla verginità di Maria, sulle Immagini, sul sangue, sull'anima.

2) Però, qualora venga accettata qualche forma di dialogo da persona che ne sia culturalmente capace, dobbiamo presentare con larghezza di veduta teologica le nostre posizioni, non rinunciando alla verità cattolica, ma usando la formulazione più "ecumenica" che ci è data dalla storia della teologia. Ad es.:

\* sulla Trinità, pur salvando la fontalità del Padre (come c'insegna l'Oriente), presentare più la lettura teologica occidentale, che prende l'avvio dall'unità di natura, dicendo con Agostino che il concetto "persona" è usato perchè non ne troviamo di migliori; evitando di presentare le tre Persone come tre individui (vedi teologia dei Mormoni); lo Spirito non è solo la Forza di Dio, ma è personalmente Dio-Forza di salvezza che agisce negli individui, nella Chiesa, nel mondo; quindi non offrire l'impressione di triteismo

\* sulla Cristologia, scegliere la formulazione antiochena e scotista, dove l'*assumptus Homo* non è vanificato, in modo da attribuire a lui la maggioranza dei testi biblici "creaturali" su Gesù Cristo, evitando così di peccare di larvato monofisismo

\* la Chiesa verrà presentata senza residui di cristomonismo e di...papolatria

\* nel comprendere l'Eucaristia faremo vedere che il Pane-Vino, pur non essendo solo "emblemi", sono "sacramento" del Corpo-Sangue

\* Maria SS.ma sarà proposta nella sua maternità fisica conclusa coll'Incarnazione-Parto e nella sua maternità spirituale centrata nella partecipazione al Mistero pasquale; la sua verginità extra-cristologica sarà vista come una verità tradizionale tanto cara alla Chiesa d'Oriente e d'Occidente; distingueremo teologia mariana da devozione e pietà popolare.

### **APPROFONDIMENTI IV. ESEMPI DI ESEGESI SFASATA**

1) Per arrivare alla data fatidica del 1914, i TdG dovettero operare delle contorsioni cronologiche esemplari: fissata la somma di 2520 anni (ottenuti con un tormentoso calcolo che

approda a: 7 tempi x 360 giorni), stabilirono (contro la certezza di tutti gli studiosi) che Gerusalemme era stata presa da Nabucodonosor nel 606 a. C. e fecero questa operazione: 2520 - 606 = 1914. Su quest'ultima data sono note le piroette geoviste negli anni: è la fine / è l'inizio / "questa generazione" comprende coloro che hanno visto il 1914 / non è più rilevante l'aspetto temporale (!)

Quando dissero loro che l'anno zero non esiste, corressero il 606 in 607, per arrivare comunque al 1914, dal quale dipendono tutte le loro affermazioni apocalittiche. Dalla constatazione di questi inganni nacque l'uscita dai TdG di Jonsson e di R. Franz e compagni.

2) Quando dovettero constatare che il 1914 era passato senza la "fine di questo malvagio sistema di cose", applicarono il risaputo *escamotage* degli avventisti delusi: la data era giusta, ma abbiamo atteso l'evento sbagliato: nel 1914 Cristo è tornato, ma invisibilmente ("ha cominciato a dominare come re del celeste governo di Dio")

3) Chi devono essere gli uccelli di cui parla Gesù nella parabola di Mc 4,30-32 ? Risposta: "Evidentemente sono gli stessi 'uccelli' della parabola precedente che beccano la 'parola del regno' che cade lungo la strada". E il lievito di Mt 13,32s ? Risposta: "Questo raffigura come la sedicente congregazione cristiana è stata furtivamente corrotta con falso insegnamento e pratica babilonica...". Gli uccelli e il lievito, elementi certo non negativi nel testo evangelico, sono deprecati come le zizzanie.

4) Come si devono interpretare i sette squilli di tromba dell'Apocalisse ? Sono i congressi dei TdG rispettivamente a : Cedar Point, Los Angeles, Columbus, Indianapolis, Londra, Toronto, Detroit. Più chiaro di così !

5) "Siamo sotto i Dieci Comandamenti ?" si chiede il titolo di un capitolo di *Potete vivere...* Mentre i TdG dicono alla vecchietta: "I preti ti hanno tolto il comandamento delle immagini e ti hanno inserito l'ultimo dei dieci", a proposito dell'osservanza del sabato scrivono: "...i Dieci Comandamenti rimasero. Ma questo non è vero"; "...fu abolito anche il comando di osservare un sabato settimanale..."; "(Perciò) i cristiani sono esortati ad 'adempiere la legge del Cristo', anziché osservare i Dieci Comandamenti". Perché questo strano lassismo ? Perché dovevano difendersi da una parte dagli "Avventisti del Settimo Giorno" che erano tornati al sabato ebraico; dall'altra dai cattolici che ogni domenica celebravano l'Eucaristia.

6) I TdG stessi sono sempre più guardinghi nell'assolutizzare il Nome di Dio (che hanno assunto dal 1931). Perché forse hanno cominciato a capire che:

a) In Es 3,14-15 abbiamo rispettivamente il Nome alla prima e alla terza persona singolare

b) nella lettura sinagogale il *qeré* del tetragramma era *Adonai*, il *ketib* (probabile) era *Jahweh*

## ESEMPI D'INCOMPRESIONE DEL MESSAGGIO BIBLICO

### 1) Sul culto delle immagini

L'idea che Dio vuol far passare nelle menti di un popolo ancora rozzo era: non lasciatevi affascinare dagli idoli dei popoli vicini; non confondete un dio con le sue immagini. Per questo nella prosecuzione del primo comandamento ("altri dèi") si parla d'immagini scolpite e di culto. Già nell'AT Dio comanda di costruire i cherubini e il serpente di bronzo. Nel NT, dove Cristo è definito icona di Dio, non è più ripetuta la proibizione delle immagini. Perché in questo caso i TdG sono rigidi ? Perché provengono dai Calvinisti.

### 2) Sulla trasfusione del sangue

L'intento di Dio era istillare il massimo rispetto per la vita in un popolo vendicativo. Fa questo indicando la sede della vita degli animali e degli uomini nel loro sangue. Ma nel sacrificio eucaristico Cristo ci dà il suo Sangue come bevanda. Sembra che i TdG stiano provvedendo ad addolcire la crudele proibizione di trasfondere il sangue anche negli uomini (non si tratta di animali né di 'mangiare' il sangue), persino negli ignari bambini. D'altra parte è risaputo che hanno cambiato più volte la legge morale sulla donazione di organi. Negare la trasfusione è in realtà privare della

vita: quindi per la 'lettera' della Bibbia si sacrifica il suo 'spirito' (2 Cor 3,6). La legge dello Stato non ritiene che il diritto alla professione delle proprie convinzioni religiose prevalga sul diritto alla vita, specialmente quando si tratta di minori. Su At 15 si danno diverse spiegazioni (delitto di sangue ? adattamento alla mentalità dei giudeo-cristiani ?)

## BIBLIOGRAFIA

### 1) Volumi dei TdG

*Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture* (ed. minor: 1986; ed. maior: 1987)  
*Potete vivere per sempre su una terra paradisiaca*, 1982  
*Rivelazione. Il suo grandioso culmine è vicino !*, 1988  
*The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures*, 1985  
*Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, 1985  
*"Venga il tuo Regno"*, 1981

### 2) Volumi di ex-TdG

FRANZ R., *Crisi di coscienza. Un TdG si confessa*, Dehoniane, Napoli 1988  
JONSSON C.O., *I tempi dei gentili. La profezia senza fine dei TdG*, ib. 1989  
POLLINA S., *Il Popolo dell'Apocalisse. Storie di ordinaria utopia*, Movimento biblico cattolico, Casamassima 1993

### 3) Studi di autori cattolici

CROCETTI G., *I TdG*, Dehoniane, Bologna 1984  
ID., *I TdG a confronto con la vera Bibbia*, Ancora, Milano 1989  
ID., *L'interpretazione della Bibbia*, LDC, Leumann 1990  
SCONOCCHINI P., *La Bibbia dei TdG: traduzione o manipolazione ?*, ib. 1991  
TODERO S., *Gesù è Dio. Una luce per i TdG*, Dehoniane, Roma 1990  
SAADEH Y.H. - MADROS P.H., *Faith and Scripture (Challenges and Responses)*, Saint Sophronius Ed., Jerusalem 1987  
CADEI B., *TdG mio fratello. Confronti biblici alla ricerca della volontà di Dio*, Dehoniane, Bologna 1996  
CONTRI A., *Fedeli alla Parola. Confronto biblico-teologico con i TdG*, LDC, Leumann 1991 (rifacimento di *Il grande inganno*)  
ID., *Due volti di Cristo: quello cristiano e quello geovista*, in G.R.I.S., *Cristo nostro Dio e nostra speranza*, ib.1986, 11 ss  
ID., *L'escatologia nella ricerca teologica e nel magistero del post-Concilio*, in G.R.I.S., *Il destino dell'uomo secondo i cattolici e secondo le sette*, ib. 1991, 43 ss  
ID., *Un confronto tra la Cristologia cattolica e quella dei TdG*, in *Sette e Religioni* (I serie) 12/1993, 8 ss  
ID., *Cenni sugli orientamenti teologici di alcuni MRA*, ib. 15/1994, 130 ss

Sono preziosi i fascicoli monografici (circa una trentina) diffusi dal gesuita P. Nicola Tornese - Viale S. Ignazio, 51 - 80131 Napoli - Telefono 081-545.70.44; fax 546.44.13

## SUGGERIMENTI PER CHI VUOLE TRATTARE CON UN SIMPATIZZANTE DEI “TdG”

### **Premessa**

Si può curare un fratello solo se questi riconosce di essere malato (o in pericolo di esserlo) e non esclude *a priori* la nostra terapia. Per TdG già “battezzati” si deve ricorrere all’onnipotente grazia di Dio.

Il confronto qui esemplificato verte solo sui temi biblico-teologici.

**I - I Testimoni di Geova (TdG)**, con un accurato ed efficace metodo d’indottrinamento, riescono a mettere nella testa, specialmente di una persona semplice e sprovvista di basi culturali, qualche **“idea madre”**, che noi dobbiamo scalzare:

- I tuoi preti ti tengono nascosta, o ti pervertono, la Bibbia
- La Bibbia non è parola dell’uomo, ma esclusivamente Parola di Dio (Geova), anzi è “dettata” da Lui; e ci rivela tutte le verità-doveri anche di ordine naturale (storico, scientifico, giuridico, ecc.)
- Noi siamo gli unici che ne possiedono il testo autentico (il caso emblematico è la lettura del tetragramma [Es 3,15] con *Jehovah*; mentre tutti sanno che questo è il risultato ibrido della fusione delle consonanti *JHWH* con le vocali di un altro nome divino, che veniva letto al suo posto, *Adonaj*: a/e, o, a )
- Noi siamo l’unica comunità destinata da Dio (Geova) a salvare gli uomini a Lui fedeli attraverso la Bibbia
- Non si deve accettare nessuna idea o parola che non sia espressamente individuabile nella Bibbia; anzi alcuni concetti (es. Trinità) sono aborriti come prodotti del paganesimo
- Questa parola deve essere presa meccanicamente senza alcun riferimento al contesto prossimo o remoto, nè tenendo conto di alcuna successione cronologica nella composizione dei libri
- La Bibbia è come....un orario delle ferrovie, e serve per annunciare con date certe le imminenti catastrofi (non religione dell’Amore e della Misericordia-Fedeltà [Es 34,6], ma del Terrore e del Giudizio di condanna)

### **II - Consigli di metodo** nel trattare con un simpatizzante TdG:

- Accettare di discutere su un solo argomento per volta; perchè il TdG è allenato a persistere sul tema quando si ritiene vincitore e ad abbandonarlo velocemente quando si accorgere che sta per soccombere
- Prepararsi diverse altre citazioni bibliche sull’argomento, oltre alle poche e malamente scelte portate da loro.
- Non giocare solo “in difesa”: proporre delle idee di cui essi non vogliono tener conto

### **III - Argomenti di natura qualitativa:**

- La Bibbia è data per la fede e la vita di una comunità credente, non per un’aggressiva polemica di tipo apologetico e controversistico
- Essa è sì Parola di Dio, ma tradotta nelle varie lingue degli uomini (altrimenti i vari libri dovrebbero avere l’identico stile letterario)
- Possiamo chiedere ai TdG: Come fate a dare importanza assoluta alla Bibbia che è stata in nostro possesso per diciotto secoli ? Non sarebbe logico ritenere che, dopo quella che voi chiamate “apostasia”, noi l’avessimo manipolata a nostro uso e consumo ? Perchè allora conterrebbe solo frasi a favore delle vostre tesi ?
- Far vedere che la Bibbia è composta di molti stili (generi letterari), scritta in secoli diversi, con culture diverse (semitica e greco-romana), in sezioni diverse (Antica e Nuova Alleanza, ossia Testamento) che sono divise dall’assoluto spartiacque della persona di Gesù Cristo
- Una stessa parola o concetto della Bibbia ha spesso subito una lunga evoluzione (es. anima-spirito [cfr. Ez 18,4; Sal 104,29; 1Pt 3,19], retribuzione del giusto, Regno di Dio, distruzione/salvezza delle “nazioni” pagane); altri concetti sono legati a una cultura pre-

scientifico che risente del materialismo (es. la proibizione di *cibarsi* del sangue, il quale allora era semplicemente identificato con la vita [Gen 9,4; Lev 17,11], era il modo con cui si pensava di proteggere la sacralità della vita; questa oggi viene salvata proprio con la *trasfusione* di sangue, allora sconosciuta)

- Moltissime prescrizioni veterotestamentarie (si pensi alle minuziose leggi liturgiche e sociali del Pentateuco) sono legate a un superato concetto ritualistico e comunitario dell'ebraismo. Se sono Parola di Dio, perchè i TdG non le osservano religiosamente ?
- La Bibbia accoglie alcuni concetti o riti dalle culture non israelitiche (es. il lavacro del Battesimo, il codice dei doveri morali e civili)
- Trovandosi nella Bibbia racconti diversi di uno stesso fatto (ad es. i libri Samuele-Re / Cronache, i quattro Vangeli), non è possibile fissarsi sul materiale senso di una frase o parola
- Evitare il tranello di assumere come pietra di confronto una presentazione estremizzata di una verità cristiana (es. la Trinità vista come una somma di tre "persone", senza fondarsi sul "monoteismo relazionale" della teologia), oppure una presentazione essenzialmente lacunosa del dogma (ignorando la divino-umanità definita a Calcedonia, ricavare un argomento contro la divinità di Cristo da alcune affermazioni bibliche della sua vera umanità)
- Mostrare che i TdG non conoscono le peculiarità della mente del semita (es. la consuetudine di esprimere una verità attraverso una narrazione [es. Gen 1-3; Giona]; l'uso dei numeri e delle immagini simboliche, del *midrash* [es. il libro ebraico di Ester], degli antropomorfismi)
- Far vedere che essi ignorano il cuore della Bibbia: l'Amore di Dio per tutti gli uomini, che si è manifestato come "evangelo" (= lieto annuncio), si traduce in salvezza universale (cfr. 1Tm 2,4-6) e si è reso presente in modo definitivo nel Mistero paqua-pentecostale

#### **IV - Argomenti di natura quantitativa:**

- Mostrare che essi sono una delle centinaia di suddivisioni (sette) in cui si è disperso il Protestantismo, specialmente nordamericano; e che è assurdo accettare cento interpretazioni bibliche diverse proposte da altrettante sette che si combattono
- Su un argomento (es. Trinità, divinità di Cristo), citare, oltre ai versetti che danno ragione a loro, anche quelli che mettono in dubbio le loro certezze (es. Mt 28,19; 2Cor 13,13; Gv 1,18; 5,18; 20,28)
- Mostrare che le loro traduzioni non sono le uniche possibili; anzi che esse sono disdegnate dagli studiosi di tutte le altre comunità religiose (cattoliche, ortodosse, protestanti)
- Far notare che essi usano una minima parte dei versetti biblici (qualche studioso parla addirittura del 6,5 % sul totale)
- Far notare che anch'essi usano parole non rinvenibili nella Bibbia (es. corpo direttivo, organizzazione di Geova, disassociazione)
- Far vedere i temi, prima proposti come verità o volontà di Geova (es. la datazione della "fine di questo sistema di cose" [cfr. Mt 24,3], la proibizione della donazione d'organo), sui quali hanno clamorosamente cambiato idea
- Mostrare come rimproverano a noi di aver abolito un comandamento (la proibizione delle immagini; che nel NT diventa "proibizione degli idoli": 1Gv 5,21), mentre essi hanno deciso molto tempo fa che non vale più il riposo del sabato.

Nota. Per comprendere dall'interno la mentalità dei TdG è bene consultare il loro "manuale" per il "servizio di campo": *Ragioniamo facendo uso delle Scritture* (pagg. 446).

**Antonio Contri**

Di Sandro Leoni

# Testimoni di Geova e trasfusioni di sangue: molte illogicità



## **Avvertenze**

*\* Poiché il problema è di tragica urgenza (si tratta di salvare delle vite) iniziamo questo articolo di getto e senza preoccuparci della completezza della documentazione (che seguirà). Abbiamo infatti già verificato che, intanto, anche una semplice scheda che elenchi dei punti su cui il Testimone di Geova potrebbe riflettere, e che amici, parenti e medici potrebbero invitarlo a considerare per evitare una scelta autolesionista, ha già una sua notevole efficacia di aiuto.*

*\* In futuro la scheda sarà perfezionata e ampliata, perché no? accogliendo contributi da chiunque ne dia di pertinenti. Vi saranno inseriti anche approfondimenti sui singoli punti. Ciò comporterà una dislocazione disarmonica dei numeri richiamanti le note in calce (ad es. in avvenire una nota n. 12 potrebbe precedere la nota n. 1) il che comunque non pregiudicherà la facilità della loro consultazione. Sotto il titolo sarà indicata anche la data di ogni revisione.*

Che alle persone normali suoni strana e perfino assurda l'avversione alle trasfusioni di sangue che i Testimoni di Geova (TG in seguito) palesano è cosa risaputa.

Tuttavia noi sappiamo che in questa, come in tante altre convinzioni del loro "Credo" i TG non hanno visuali proprie. Essi si attengono strettamente a ciò che viene insegnato dal loro Corpo Direttivo (CD in seguito) che ha sede a Brooklyn. Questi, per sostenere tale dottrina, ritiene di trovarne la motivazione nella proibizione biblica di "mangiare il sangue", e, secondo lui, trasfondere il sangue equivarrebbe a "mangiarlo" poiché viene comunque immesso nell'organismo e diventa parte di esso, come il nutrimento.

Nella pratica pastorale, agli operatori del GRIS<sup>1</sup> di cui facciamo parte, sarà però capitato spesso di incontrare qualche TG aperto al confronto e alla critica costruttiva su tale argomento. Pertanto pensiamo di far cosa utile, sia a loro sia a eventuali amici che volessero aiutarli a riflettere un po' più a fondo, elencando una serie di considerazioni critiche, sia bibliche che logiche, nei confronti delle "ragioni" sostenute dal loro CD.

Il nostro intento è fraterno. Vogliamo liberarli da una "verità" di fede che a conti fatti, secondo il nostro modo di vedere, è solo un'opinione; qualcosa cioè che non può costituire precetto divino e perciò non merita il sacrificio della vita.

La seguente scheda-promemoria di *controragioni* sarà utile soprattutto ai medici che abbiano in cura un TG non ancora condizionato da inculcate paure irrazionali ed emotive. Ci risulta infatti che il CD faccia di tutto per "imbrigliare" i suoi fedeli tra gli "steccati" interiori dell'*apostasia*, del *pensiero indipendente*, di *Satana*. Funzionano così: a) Attento a ciò che dicono gli altri, potrebbe trattarsi di pensieri di apostati che vogliono "sviarti"; b) Attento a non essere "troppo scosso dalla tua ragione", il "pensiero indipendente" ti porterebbe fuori della verità; c) Attento a non lasciarti affascinare dalle ragioni che contrastano il tuo credo, anche se ti paiono fondate, si tratta di "Satana che si traveste da angelo di luce".

Tuttavia un soggetto che voglia decidere personalmente, forse anche contro il parere dei genitori, obbedendo tuttavia alla Bibbia ma solo in ciò che davvero comanda e cioè "non andando oltre ciò che è scritto", potrebbe riflettere utilmente sull'argomento analizzando (e dovrebbe farlo se non altro per contrastarle se può) le *controragioni* da noi appresso elencate.

Ad onore dell'intelligenza dei TG diremo anche che ci sembra difficile che un soggetto siffatto veda come "aggressione" alla sua fede l'onesto tentativo del medico di salvargli la vita, soprattutto se questi, pur nel tentativo di dissuaderlo, premettesse e promettesse di rispettare comunque i suoi motivi di coscienza, la sua libertà scelta e la sua ultima decisione.

Ecco dunque le nostre ragioni che secondo noi rendono discutibile l'avversione alla trasfusione di sangue insegnata dal CD dei TG:

1) – in campo medico il sangue *non è considerato alimento*. La trasfusione non è usata mai come alternativa alla nutrizione.

E' questo un argomento che i medici sapranno trattare da par loro. Per quanto ne sappiamo noi la trasfusione è una sorta di restauro di parti mancanti (i globuli rossi), come in un muro da cui siano venuti meno dei mattoni. Difatti vanno rimessi sia nel numero mancante sia dello stesso tipo e già belli e fatti. La nutrizione invece consiste in un apporto energetico ottenuto tramite assimilazione di sostanze ricavate dalla disintegrazione di un composto/insieme.

Perciò qualificare la trasfusione un "mangiare-nutrirsi" è un arbitrio da parte del CD. Geova non gli ha dato il potere di far passare per realtà nutrizionale ciò che scientificamente non è considerata



tale;

2) – istologicamente il sangue è considerato un *tessuto*.

Perciò fare una trasfusione equivale ad eseguire un trapianto. Cosa che il CD ritiene lecita dal 1/9/1980;<sup>2</sup>

3) – l'On. Manconi, che si interessa dei contatti con la Congregazione geovista in vista della concessione dell'*Intesa* ha testimoniato pubblicamente che, nelle trattative in corso, il CD si è detto disposto a un compromesso per i minori. Per la precisione: 1) se la situazione fosse di grave emergenza, i TG si rimettono al libero parere del medico (cioè praticamente la consentono anche se lasciano decidere il sanitario); 2) se è di grande utilità, ma non ha carattere di urgenza, vogliono che la decisione sia presa da un'equipe medica di orientamenti diversi (così da evitare una decisione di parte);

Perciò non si può far passare per comando divino (che sarebbe assoluto e irreformabile) la illiceità di una pratica che il CD dei TG, a quanto pare, ritiene di poter gestire a sua discrezione;

4) – il punto precedente richiama il ripensamento che il CD ha avuto sulla pratica del trapianto (cf nota precedente), prima ritenuto lecito, poi vietato quale forma di "cannibalismo", infine riammesso. Cioè sarebbe una norma ritenuta divina e ciononostante soggetta a ripensamento;

Perciò nessun TG può escludere che anche sul sangue un domani ci sarà analogo ripensamento. Ma se questo è vero, è anche vero automaticamente che la cosa non è certa sin da ora. E "lex dubia non obligat". Possibile che sia volontà di Dio che si sacrifichi la vita per una convinzione che ha una tale base ipotetica?;

5) – la Società Torre di Guardia non ha più stampato la dichiarazione che fu edita nel 1969 su "*Sangue, medicina e la legge di Dio*". Il sangue, identificato con l'anima, l'aveva portata a scrivere che il TG non poteva fare una trasfusione di sangue e ancora amare Dio *con tutta l'anima*, perché aveva tolto parte di tale anima e l'aveva data ad un altro;<sup>3</sup>

Perciò non era vero che trasfondere sangue significa diminuire l'anima. Del resto non sarebbe paradossale pensare che Gesù, dissanguandosi in croce, nell'atto del supremo sacrificio non abbia amato Dio con tutta l'anima? Che intelligenza di verità c'è stata nel CD nell'aver proposto un tale insegnamento?;

6) – il dott. Giuseppe Ferrari, segretario nazionale del GRIS,<sup>4</sup> ha ripercorso la storia della trasfusione presso i TG e precisa che, stando ai documenti, solo nel 1961 Geova ha reso obbligatoria l'astensione dal sangue (dopo ben 80 anni di geovismo);

*Ora se, come insegna il CD,<sup>5</sup> agli occhi di Dio "mangiare" il sangue è un affronto paragonabile all'idolatria, come spiegare il silenzio di Geova nel non aver insegnato per tanti anni al suo popolo questa dottrina essenziale, tollerando dai suoi devoti una pratica per Lui ripugnante?*

*E se è vero che tutto ciò che il TG crede viene dalla Bibbia, tramite il “Canale provveduto da Geova” (il rimanente dei 144.000 Unti la cui espressione terrena è rappresentata dal CD), se il CD non ha insegnato per quegli 80 anni tale dottrina, poiché dice di non averla ricevuta, non sarà vero che il colpevole di tale omissione sarebbe Geova in persona che avrebbe dovuto dare la sua “luce” di verità al Canale?;*

7) – la carne che i TG mangiano non è certo liofilizzata. Contiene comunque del sangue.

*Come si concilia questo con la proibizione di “mangiare” anche una sola goccia di sangue?;*

8) – la proibizione biblica veterotestamentaria dice di astenersi anche dagli animali soffocati (perché il sangue vi restava dentro). Ma i TG mangiano tranquillamente il pesce che è sempre soffocato. E lo stesso vale per i polli che sono “strangolati”.

Se il CD concede che si facciano tali cose pur insistendo che Geova non vuole assolutamente che si mangi sangue, non è un adoperare “due pesi e due misure” da parte sua? Geova non qualifica tale comportamento “qualcosa di detestabile”? (Prov. 20,10);

9) – è certo che la proibizione biblica di mangiare sangue, per gli Ebrei, riguardava esclusivamente il sangue animale, poiché quello umano era tutelato dal divieto assoluto dell’omicidio.

Quindi anche l’espressione “qualunque sorta di sangue” di Levitico 17,10 (sottolineata dal CD in “Ragioniamo” p. 337, per estendere la proibizione ad ogni tipo di sangue), non dovrebbe invece essere sempre riferita esclusivamente al sangue delle varie specie di animali? La Bibbia non insegna che non si può “andare oltre ciò che è scritto”? (1 Cor 4,6);

10) – tutti gli esegeti, da sempre, compresi quelli protestanti dal cui ceppo derivano i TG (Russell fu congregazionalista, presbiteriano, avventista) hanno sempre interpretato questa proibizione biblica come educazione al rispetto della vita, di cui il sangue è simbolo (tuttora).

E’ vero che una certezza, dimostrata, pesa più di mille opinioni. Ma, alla luce del punto 4, si è proprio sicuri che il CD abbia la certezza su tale questione? E che tutti gli altri cultori della Bibbia, a cui spesso egli fa riferimento per appoggiare varie dottrine, sbagliano su questo punto?

11) – Gesù ha presentato l’unione più intima possibile tra sé e i discepoli come un “*mangiare la sua carne e bere il suo sangue*” (cf Gv 6, 53-56). E, a coloro che hanno obiettato che quel discorso era assurdo e perciò si sono allontanati, non ha spiegato che avevano equivocato. Anzi ha detto ai discepoli che, se anche loro non ci credevano erano liberi di andarsene.

Gesù, ricorrendo a quel paragone così strano, aveva voglia di fare dello spirito? Come mai non ha corretto l’equivoco se di equivoco si trattava? E non è illuminante il fatto che i Giudei non hanno protestato che tale invito a “bere il suo sangue” era contro la legge di Mosé? Non avrebbero dovuto reagire inorriditi? Invece, a quanto si legge, hanno obiettato solo che non c’era il modo di farlo realisticamente;

12) – se non andiamo errati gli Ebrei odierni, che sono ancora ligi alla Legge dettata da Mosé, mantengono tuttora sia la proibizione biblica sulle immagini<sup>6</sup> sia quella di mangiare sangue. Tuttavia partecipano con libertà all'associazione dei donatori di sangue, non ravvisando cioè nel comando biblico la proibizione delle trasfusioni.

*Come mai?*

13) – infine, ma non come motivo di poco conto, abbiamo che la riconferma della proibizione di “mangiare sangue” da parte del Concilio di Gerusalemme (At 15, 1-29), per i cristiani, se si legge bene il contesto, si evince che è stata mantenuta per motivi di opportunità pastorale, cioè di regola comportamentale contingente, finalizzata alla concordia tra i neocristiani di una stessa comunità provenienti da giudaismo e paganesimo.

Non si trattava cioè di un problema di fede (assoluto perché dogmatico, necessario per la salvezza) come lo era quello, pure trattato in quel Concilio, relativo al Battesimo-Circoncisione.

*Si ricorderà infatti che il Concilio di Gerusalemme sentenziò circa due questioni: 1) la prima relativa alla salvezza, dicendo che, poiché bastava il Battesimo in Cristo, non era necessario che i neofiti cristiani provenienti dal paganesimo si sottoponessero previamente al rito mosaico della Circoncisione; 2) la seconda relativa alla pacificazione di due etnie cristiane: quella dei cristiani ex pagani e quella dei cristiani ex giudei. Per evitare di urtare i cristiani provenienti dal Giudaismo, che osservavano ancora certe usanze mosaiche, mentre i neofiti provenienti dal paganesimo se ne sentivano esenti, il Concilio disse che avrebbero “prosperato” se questi ultimi si fossero astenuti non solo da ciò che la morale sia mosaica che cristiana proibivano (la fornicazione) ma anche da ciò che il rispetto della sensibilità di coscienza dei fratelli che erano ancora legati alle usanze obsolete di Mosé consigliava di evitare: e cioè il mangiare carne sacrificata agli idoli e il mangiare sanguinaccio.*

La riprova che quello fosse il parere degli Apostoli (che formavano il CD del primo secolo secondo i TG), si può ricavare da cosa insegnò Paolo in 1 Cor 8,4; cioè libertà assoluta circa qualsiasi alimento, compresa la carne sacrificata agli idoli, e tuttavia astensione motivata dalla carità se il nutrirsi scandalizzava un proprio fratello dalla fede ancora immatura (cioè legata alla convinzione mosaica) che fosse presente al fatto.

## **Note**

1) GRIS sta per **Gruppo di Ricerca e Informazione Socio-religiosa**. E' una associazione di volontariato laico-cattolica, riconosciuta dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) e diffusa in tutta Italia.

2) Cf L. MINUTI, *I Testimoni di Geova non hanno la Bibbia*, Coletti<sup>3</sup>, Roma 1997, p. 207).

3) ibid., p. 214.

4) ibid., pp. 119-144.

5) Cf, *Ragioniamo facendo uso delle Scritture*, Roma 1985, p. 335.

6) Il motivo che li differenzia dai cristiani in questo è che non hanno accolto il Nuovo Testamento come Bibbia. E' esso che, con la dottrina della incarnazione di Dio in Cristo, inaugura e legittima secondo i cristiani l'iconografia sacra. Gesù stesso, nella sua persona umana, è presentato da S. Paolo come "icona" (immagine) del Dio invisibile (Col 1,15).

Di Sandro Leoni

## “Cosa richiede Dio da Noi?”

Rilievi a caldo sull'opuscolo formato rivista intitolato “Cosa richiede Dio da Noi?” utilizzato dai TG per un corso Biblico volante in casa



### Siglarario

CD = Corpo Direttivo dei Testimoni di Geova (rappresentante dello Schiavo geovista)

NM = Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture (Bibbia geovista)

Schiavo = l'insieme degli Unti rimanenti, Canale di Geova per la verità biblica

TG = testimone di Geova

TOR = la Torre di Guardia (rivista biblica)

WT = Watchtower, Società Torre di Guardia

SVE = Svegliatevi! (rivista culturale)

KIT = The Kingdom Interlinear Translation of the Greek Scriptures

**Attenzione! Per i TG hanno lo stesso valore di verità le fonti espresse dalle parole: Geova, Dio, Gesù, Bibbia, Società (Torre di Guardia), WT (Watchtower), Schiavo (fedele e discreto), CD (Corpo Direttivo), TOR (La Torre di Guardia – rivista), ed ogni citazione tratta dagli stampati della WT.**

### – Il titolo

Come gente che cerca Dio noi cattolici protestiamo il nostro “cuore sincero... ben disposto... giustamente inclinato per la vita eterna... desideroso di essere pecorella di Gesù che bela di gioia alla sua voce... ma solo quando è SUA! Insomma se è davvero Dio a richiederci qualcosa, la faremo o gliela daremo qualunque cosa sia. SE è Dio abbiamo detto. E' una cosa che dovremo appurare, sulla base razionale che Dio non può contraddirsi, non può dire sciocchezze, essere razzista ecc... Egli è la Perfezione e perciò non può avere nulla di difettoso neanche il suo messaggio – in una parola dato che egli ha parlato nella Bibbia (1) bisogna che capiamo con certezza qual'è il messaggio biblico.

1) Cosa che però merita un approfondimento a parte. Va determinando sia se la Bibbia è ispirata e quale Bibbia (ebraica, protestante, cattolica? o, fatte le debite distinzioni, tutte e tre?). Bisogna poi determinare “come” Dio ha parlato in essa. Solo sapendo in che senso la Bibbia è ispirata potremo accertare davvero cosa Dio vuole da noi. Intendimenti diversi di *ispirazione* conducono (hanno condotto!) a messaggi diversi...

### – “è concepito come un corso biblico”

Meraviglioso! è proprio ciò che avremmo chiesto! Certo che dev'essere un corso che... va di corsa se è racchiuso in così poche lezioni! Comunque non vogliamo atteggiarci a gente acculturata, che riderebbe di tanta pretesa, diamo fiducia alla buona volontà. Sarà un corso che forse introduce in un altro corso (magari di 5 ore a settimana nella Sala del Regno)?... Si vedrà...

### “cercate i versetti nella vostra Bibbia”

E qui già si comincia da un lato a inoculare fiducia (la *loro* verità starebbe nella *tua* stessa Bibbia!) e dall'altro ad occultare la verità, forse con l'intento di saggiare in ouverture la preparazione dell'educando. Si tace cioè il fatto che si adopererà una Bibbia protestante (che ha 7 libri di meno) e che poi in sostanza si adopererà solo la loro traduzione, la *Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture*. Così si coglie subito se il soggetto legge con

attenzione. Per esempio si vedrà se si accorge, leggendo la prefazione, che la *Nuovo Mondo* è una traduzione (italiana) ricavata da traduzione (inglese), non condotta quindi direttamente dagli originali ebraico e greco. Si vedrà se si accorge della diversità tra la sua Bibbia e quella geovista: cosa che non può fare se non conosce bene la propria Bibbia! Un altro “rivelatore” della preparazione del “pesce” sta nella ricerca dei libri e versetti: chi fa fatica a trovare agevolmente 2Ts 3,12 (seconda lettera ai Tessalonicesi, capitolo terzo, versetto 12) sarà un soggetto molto plasmabile.

### “la risposta della Bibbia”

Qui invece si insinua la bugia che sarebbe la Bibbia a risponderti direttamente – mentre la realtà è che sono loro a darle voce e anzi *quel tal timbro e quel tal tono di voce* con la loro interpretazione. Tanto è vero che se tu, leggendo il versetto additato, non ci vedi quello che loro vogliono che tu ci veda, intervengono a “spiegare” la Bibbia. Che la Bibbia necessiti assolutamente di spiegazione (2) lo diranno esplicitamente ma solo più avanti. Intanto l'accorgimento di farti leggere e rileggere fa quasi scomparire il “commento”, cioè la spiegazione che loro “mormorano” dolcemente tra un versetto e l'altro.

2) Qui emerge una menzogna/trucco usata ed abusata. Loro dicono che non interpretano. Loro *leggono!* “la Bibbia è come una lettera di un Padre ai figli. Una lettera non va interpretata, ma va letta”, dicono. E ciò sarebbe giusto se per “interpretare” intendessimo elucubrare fantasie personali come davanti a un quadro astratto... “come lo interpreti?”. Ma se si concettualizza la funzione di interpretare come l'opera dell'interprete linguistico, allora interpretare significa “capire e trasmettere con altre parole” il pensiero del comunicante rivolto al recettore che, ignorando la lingua non può capirlo. A questo livello l'interprete è tanto più bravo quanto meno ci mette di suo nel discorso, è vero interprete quando fa sparire ogni soggettivismo, ogni “secondo me...”. E si capisce quindi anche che, dal momento che interpretare è semplicemente *capire il giusto pensiero*, se i TG *non interpretano*, significa che la Bibbia *non la capiscono!* Come potranno spiegarla?

Lezione 1

### Come si fa a sapere cosa richiede Dio

- 1- “**solo la Bibbia ci dice che cosa dobbiamo fare per piacere a Dio**”

Ma non è vero! Ce lo dice, ancor prima della Bibbia, la coscienza, il consiglio di uomini saggi e buoni, tanti articoli di Legge, la natura con la sua struttura, i sani costumi dei popoli ecc... Dio si compiace di quanto le sue creature hanno indovinato in rapporto all'etica, utilizzando solo la propria facoltà razionale, prima di ogni rivelazione (e anche dopo, perché una rivelazione che non sia ben pensata, per es. letta fondamentalisticamente, potrebbe suggerire le peggiori astruserie anche dalle pagine più sante del mondo!). Dobbiamo fare onore a quel settore del mondo “laico” che ha scoperto, teorizza, promuove e onora un'etica umana decente (anche se non ha ancora realizzato che, in ultima analisi, si può reggere solo su una teodicea e non su un istinto o sul consenso sociale). Noi cattolici poi siamo arcisicuri che “semi del Verbo” lo Spirito Santo si è ingegnato a spargerli dovunque... C'è insomma una rivelazione del pensiero di Dio (*rivelazione* in senso lato, ma che coglie il vero, il bello, il buono) espressa attraverso molte manifestazioni/segnali/messaggi.

- 2 – “**è una raccolta di 66 piccoli libri!**”

Ecco una mossa strategica. Se il soggetto non salta subito su a dire: “Ah, ma voi vi riferite a una Bibbia protestante!” l'affare andrà in porto. Non sapendo nulla del protestantesimo (di cui i TG sono una emanazione) il soggetto accetterà senza batter ciglio anche i successivi criteri protestantici che gli verranno proposti nella lettura/interpretazione della Bibbia, cioè: *solo la Scrittura* (quindi niente Tradizione); *libero esame* (si fa per dire. Insomma senza il Magistero) (3); e spesso *con fondamentalismo* (cioè senza la comprensione teologica). L'onestà esige che avessero parlato della esistenza e delle differenze tra Bibbia Ebraica, Cattolica, e Protestante...

Una cattiveriola? Se fossimo inclini alla numerologia apocalittica osserveremmo che 6 è il numero del Diavolo e 66 il suo raddoppio. Spiace che la Bibbia geovista sia composta di soli 66 libri!... Il che, senza scherzo, è stata certamente una manovra satanica per decurtare la Parola di Dio di alcune ricchezze. Ma di questo non sono responsabili i TG ma il protestantesimo da cui essi, come frangia estremistica, derivano.

3) Naturalmente poi verrà fuori che bisognerà accettare *il loro* magistero! Quello che viene dallo *Schiavo fedele e discreto* geovista (la dirigenza insomma). Perché la verità è che tutte le sette e NMR non sono contro l'esistenza di un magistero, ne hanno bisogno e se ne appropriano!

### “L'Autore della Bibbia è Dio”

Affermazione vera ma solo a metà. Si deve dire anche che l'autore della Bibbia è l'uomo!, anzi vari uomini... E questo non al 50 per cento. Lo sono entrambi al 100 per cento ma su livelli differenti: Dio è l'Autore al 100% di *tutto* il messaggio religioso; gli uomini (agiografi) lo sono parimenti per *tutto* ciò che la Bibbia ha di umano: generi letterari, stile, vocabolario, lingua, cultura, conoscenze geografiche, storiche, scientifiche ecc..., sono

tutti ingredienti con cui l'umano ha dato veste al divino, l'involucro attraverso il quale Dio si è rivelato (così che si può dire che la Bibbia, in quanto libro, *rivela* e *vela* il pensiero di Dio). E' indubbia ad es. anche l'esistenza sia di una diversità nel modo di esprimersi tra la sezione veterotestamentaria e neotestamentaria sia di una progressività nella rivelazione.(4) La cultura ellenistica ha offerto, sempre all'unica rivelazione di Dio, uno strumento espressivo più raffinato ed efficace a qualche autore del NT. E perciò va tenuta in debita stima anche l'opera di ermeneutica, da cui deriva una esegesi non cervellotica. E va lodato anche il ruminamento teologico che chiarisce, scava, connette, sistematizza e via dicendo... altro che "lèggi e tira avanti!". Quella è la strada per equivocare e per creare un'altra setta (cf il famoso detto "la Bibbia è un vecchio violino con cui si suona ogni melodia"). La Chiesa non ha istituito le Università pontificie per complicare gli affari semplici ma per chiarire le cose complicate. Comunque questo riferimento diretto ed esclusivo a Dio e solo a Dio (che sarà martellato all'inverosimile) è un artificio che serve ad incutere timore così da eliminare ogni valutazione critica di tipo logico, storico, scientifico, letterario ecc... Come puoi azzardarti a sindacare ciò che la Bibbia dice se in essa parla Dio e solo Dio? E siccome sono io che te la spiego, come puoi mettere in dubbio ciò che ti dico? Sì, con questo meccanismo, l'attenzione critica viene intimorita e congelata, al punto da non accorgersi che non sarebbe affatto un miracolo se uno *qualificato per insegnare* (ma distratto anzichè) insegnasse che "Gesù con... 5000 pani e 5000 pesci sfamò la bellezza di... 5 persone!!!"

4) Per cui non è lecito illuminare il chiaro del NT con lo scuro dell'AT, né negare la nuova rivelazione attuata nel NT imponendole silenzio in forza di ciò che si legge nel VT (cf la proibizione sul sangue; l'allusione alla Trinità; la grazia come dono e non solo benignità; i sacramenti come segni efficaci e non gesti simbolici; la permanenza dell'io oltre la morte; la composizione dell'uomo). E' questione di adoperare coerentemente lo stesso metro: quello che ha fatto accettare anche ai TG l'evoluzione da un Dio tribale e poi etnico, al Dio universale. Non bisogna "soffocare lo Spirito"...

### • 3- "Dio assicurò che la Bibbia venisse copiata e preservata con cura"

Al contrario Dio lasciò perfino che la Bibbia originale deperisse del tutto (così che ne abbiamo solo copie di copie e solo a tratti) e che venisse maciullata da traduzioni fasulle (dai vari eretici) – Egli lasciò questa cura di preservare il sacro testo ai suoi figli – quindi la preservazione fu cura sia della Sinagoga alessandrina, con la sua versione dei Settanta e con i suoi (siano sempre benedetti) scribi e masoreti, sia della Chiesa Cattolica che adoperò la lingua greca per diffondere il NT e tradusse tutta la Bibbia in latino quando l'impero romano soppiantò quello di Alessandro Magno, e lasciò che i cristiani ne facessero versioni nelle varie lingue, e comandò che venisse copiata (a mano!) nei vari monasteri e cenobi di sua creazione. Certo, alla fin fine è riferibile a Dio anche la caduta di una foglia, ma come Causa ultima che si serve di cause seconde e terze... Qui invece il CD vuole insinuare che Dio avrebbe preservato (salvato) la Bibbia da Satana che avrebbe tentato di farla sparire. Ma Satana non si serve (lo si impara studiando il geovismo) della sua triade con cui agisce nel mondo: politica, commercio e religione? Quindi, tirate le somme, visto che i politici e il commercio sono fuori causa in questa faccenda, sarebbe stata la religione a scagliarsi contro la Bibbia. Ma quale religione? Non certo l'induista o la musulmana o altre... Si vuole insinuare perciò che sarebbe stata la Chiesa cattolica ad attentare alla Bibbia e ci sarebbe riuscita se Geova non avesse provveduto a preservarla! Ecco, questa è la tesi insinuata tra le righe e poi chiarita a voce. Ma abbiamo già risposto mostrando che invece la Chiesa ha fatto proprio il contrario: ha protetto la Bibbia (perfino gli episodi tristi contro gli eretici -da inquadrare secondo la coscienza sociale del tempo e il legame che i regnanti avevano con la religione come strumento di ordine e unità della nazione- possono essere stati motivati in parte dal desiderio di preservare la purezza della Parola di Dio). La Chiesa ha diffuso la Bibbia, l'ha spiegata, venerata, ne ha fatto strumento di educazione, perfino "traducendola" in immagini per chi non sapeva e/o non poteva leggere, né tantomeno poteva possedere una Bibbia. (5)

5) Quanto all'obiezione che solo in epoca moderna la Chiesa ha accettato di diffondere la Bibbia in lingua diversa dal latino, va ricordato che il latino è stata lingua popolare fino al XIII secolo (la lingua italiana ha iniziato i suoi passi al tempo di Dante) e fino al 1500 tutti capivano ancora il latino. Si ricordi anche che, appena inventata la stampa, la prima opera stampata è stata proprio la Bibbia.

E' stata la Riforma protestante a far tirare i freni, in forza delle deviazioni dottrinali, e a indurre il Magistero a restrizioni. Comunque, se parliamo dell'oggi, dobbiamo dire che la Bibbia cattolica in Italia ha preceduto quella geovista. Papa Giovanni XXIII lanciò lo slogan "la Bibbia in ogni famiglia" e nacque la famosa Bibbia dei Paolini a 1000 lire alla fine degli anni '50. Solo 10 anni dopo, nel 1967, a due anni dalla chiusura del Vaticano II, la WT, per far vedere che c'era anche lei, ha realizzato la prima edizione completa della *Nuovo Mondo* in italiano e neanche traducendola dai testi originali ma da una traduzione inglese!

L'accusa della WT ha comunque un aspetto comico evidente. Che illustreremo a modo di dialogo tra un TG (Testimone di Geova) e un C (Cattolico):

TG – La Chiesa cattolica ha nascosto la Bibbia, l'ha strappata dalle mani del popolo!

C- (non è affatto vero, ma facendo finta che lo sia, ti rispondo) Embè? perché mai avrebbe dovuto agire diversamente? Lei, se ha fatto questo, non ha fatto altro che il suo mestiere!...

TG – Non la capisco!

C – Come non capisci! Non insegnate voi che la Chiesa cattolica non è la vera chiesa di Cristo, ma che è la parte più preminente di *Babilonia la Grande*, l'impero mondiale della falsa religione nemica della Bibbia?

TG – Sì, sicuramente.

C – E allora se la Chiesa ha fatto quello che voi dite, avversando la Bibbia, non ha fatto altro che il suo mestiere.

TG – Lo sa che lei mi meraviglia?

C – Altroché se lo so, fratello caro! ma l'importante non è questo. L'importante è che questo discorso sia logico, e che se quindi prima non ti meravigliavi è perché non ragionavi logicamente. Scusa tanto, perché mai il CD accusa la Chiesa di questo comportamento? perché dice che era un suo dovere preciso quello di tutelare e diffondere la Bibbia?

TG – Perché era il compito che aveva ricevuto da G...

C – L'hai detto, ma ti è scappata spontaneamente e quindi non ha valore. Correggiamo. Poniamo il caso che non sia lei, la Chiesa cattolica, ad aver ricevuto tale compito da Gesù, non essendo la vera Chiesa. Non ne segue logicamente che *non era suo dovere* adempierlo? Anzi, da brava *Babilonia*, non avrebbe avuto il compito satanico di fare la guerra alla Bibbia?

TG – Mi sto confondendo. Dove vuole arrivare?

C – Ma al colpevole, ovviamente! Al vero ed effettivo responsabile di tale compito, cioè *alla vera* Chiesa di Cristo che voi TG dite che sia la Congregazione geovista. Quindi è *a voi che va girata la domanda circa l'adempimento del compito*. Perciò io le chiedo che cosa ha fatto il CD dei TG per tutelare e diffondere la Bibbia, dal secondo secolo ad oggi? Come ha nutrito di Bibbia tutta quella porzione di popolo di Dio che è esistita dal secondo secolo fino ai tempi di Russell (fine del 1800)?

TG – Geova mio aiutami!

C – Bravo. Dici giusto. Va' pure in pace. Ma ricorda che essere logici è un dovere. Le colpe bisogna assegnarle a chi aveva tale compito e non lo ha adempiuto, cioè al vostro Schiavo geovista che non ha fatto niente, e non a chi non aveva quel dovere e invece si è prestata a fare da supplente (e da generosa, appassionata, eroica supplente!), cioè la Chiesa cattolica. La Chiesa cattolica ha adempiuto alla grande a tale compito. Lo ha fatto e lo rifarebbe anche sapendo che, in cambio di quella Bibbia *che voi avete ricevuta dalla sue mani* (6) riceverà la calunnia di aver cercato di osteggiare la Bibbia.

6) Dal quale accenno si può e si deve trarre una domanda gravissima: ma come fa il CD ad adoperare una Bibbia, ritenendola Parola di Dio, quando sa che i libri che la compongono sono stati raccolti in Canone autentico proprio ad opera di quella Babilonia che fa guerra alla Bibbia? Non sarebbe ovvio pensare che Satana avrebbe fatto passare per Bibbia, agli occhi della gerarchia cattolica, raccolta in Concilio a Cartagine nel 367, dei libri che non erano ispirati?

E ancora: il criterio che ha fatto decidere i padri conciliari a Cartagine per l'ispirazione di certi libri e solo di quelli ad esclusione di altri, è o non è stato basilarmente il riscontrare che in quei libri essi vedevano rispecchiata senza stonature la fede della propria comunità cattolica? Ma allora come si fa a ritenere che contenga pensiero divino un libro finale, composto dai vari libretti da loro scelti, se questa scelta è stata fatta in pieno clima di apostasia? (lo *Schiavo* insegna che la Chiesa Cattolica aveva in blocco apostatato dal reale insegnamento di Gesù). Queste domande in realtà non sono un rebus difficile da risolvere. Il mistero di tale tranquilla accettazione della Bibbia da parte dello Schiavo geovista, e del parallelo rifiuto del magistero che Dio ha adoperato per comporla in unico libro, non ha proprio nulla di misterioso; ha delle semplicissime spiegazioni che possono interessare varie discipline ed essere aggettivate con precisione...

### **“non tutti saranno felici di vedervi studiare la Bibbia”**

(cf anche p. 9) **“Alcuni dei vostri cari potrebbero arrabbiarsi molto perché studiate la Bibbia”**

Per noi questa “profezia” suona come una battuta. Ci vediamo però la calcolata dietrologia del CD che vuole far passare per “martirio e persecuzione religiosa” perfino la dissuasione che un parente saggio potrebbe tentare nei confronti di chi viene visto in situazione di pericolo. A nostro avviso è ovvio che se qualcuno, parente o amico, si arrabbiasse, non lo farebbe certo *perché si studia la Bibbia* ma semmai *perché la si va a studiare con i TG* che, notoriamente, stravolgono la Bibbia sovvertendo tutte le verità del Credo Cristiano! (cf il file *Credo cattolico e Credo geovista a confronto*). Invece chiunque volesse studiare seriamente la Bibbia (nelle grandi città ci sono corsi parrocchiali, parauniversitari e universitari sulla Sacra Scrittura) si imporrebbe al rispetto a all'ammirazione. Sono moltissime le parrocchie in cui si tengono studi e corsi biblici, eppure non ci è mai capitato di sentire che qualche partecipante lamentasse, per questo motivo, l'opposizione dei parenti. Semmai gli hanno detto “beato te che puoi!”

Lezione 2

### **Chi è Dio?**

- 1 – **“La gente adora molte cose”**

C'è un'improprietà di linguaggio finalizzata all'acquisto del geovese: adorazione come pratica della religione geovista. Se invece per *adorazione* si intende il normale concetto di dare culto e servizio alla divinità (o a ciò che è ritenuto a sé superiore al punto da farne il fine supremo dell'esistenza, dedicandogli e, occorrendo, sacrificandogli anche la vita) allora ci si accorge che la gente (se non è religiosa) *desidera molte cose ma ne adora ben poche*, e anzi, a ben vedere, tramite esse adora se stessa per la gratificazione che ne ricava.

**“un solo VERO Dio”**



Quell'aggettivo "vero", addirittura rimarcato in maiuscolo, la WT lo ha inserito nella NM (ma tra parentesi quadre perché non esiste negli originali) ogni volta che trova la parola Dio. Ma non è un pleonaso? Come è possibile qualificare Dio con l'aggettivo "vero" se non ritenendo erroneamente che davvero esistano anche "falsi dèi"? Quelli cioè dei quali la Bibbia dice espressamente che "non sono" in quanto *dèi* e che qualifica *idoli*? Invece è proprio questo che il CD vuole inculcare con quell'aggettivo: che cioè esistono davvero vari dèi. E' una veduta geovista che non ha alcuna plausibilità se non quella, strumentale, di proporre poi il nome Geova come necessario a *distinguere il VERO Dio dai vari altri dèi*. Cosa di cui il nostro... vero Dio, quello conosciuto dalla "cristianità" non ha certo bisogno.

## • 2- "Dio ha molti titoli ma ha un solo nome"

Ecco, ci siamo! si punta dritto alla tesi che Dio avrebbe un solo "nome proprio". Ma anche qui si va fuori strada! Tra i molti "titoli" essi infileranno anche la parola "Dio" che significherebbe semplicemente "potente". La verità è invece che tutti i titoli che la Bibbia assegna a Dio sono "nomi" e anche il *nome* Geova non è altro che un *titolo*, anche se è il titolo più usato! Esso non sfugge alla regola della *significatività del nome* (7) a cui soggiacevano tutti i nomi dati nell'antichità. Il titolo "Geova" significherebbe "io mostrerò d'essere ciò che mostrerò d'essere" (NM), o più comprensibilmente l'Eterno, Colui che è, il Provvidente, avendo di specifico l'idea della presenza e assistenza del Signore presso il suo popolo; quindi splendidamente reso da Gesù con la parola Padre!

7) Il nome veniva scelto utilizzando sostantivi e forme verbali adatte ad esprimere un desiderio (dei genitori), una qualifica (augurata o acquisita), una missione (assegnata) ecc... così abbiamo che Adam significa fatto di terra; Eva, madre dei viventi, Abramo, padre dei popoli; Mosé, salvato dalle acque ecc... (cf anche i nomi dei vari profeti: Geremia, Isaia, Michea, Malachia, Gesù, Pietro ecc...; dei luoghi: Israele, Betlehem, Gerusalemme); cf in Egitto Akèton, Nefertari; nel nord America Cavallo Pazzo, Toro Seduto, Aquila della notte. In pratica equivalevano ai moderni soprannomi.

## "Questo nome è Geova"

Confusione! – Geova non è il nome, è la pronuncia italianizzata di quel nome/titolo più usato nella Bibbia. Geova risulta da una indebita sintesi di due parole ebraiche delle quali di una si conoscono solo le consonanti YHWH e dell'altra si conosce tutto ma si utilizzano solo le vocali a/EdOnAy. La fusione dà come risultato Y-E-H-O-W-A-H > Geova, una parola che in ebraico né esiste né, se gabelata per neologismo, ha alcun significato! La comunità internazionale ha ormai acclarato che questo errore del mescolamento (risalente a R. Martini, vissuto agli albori della lingua italiana) deve essere corretto: 1) mettendo fuori causa a/EdOnAy (Signore) e 2) ricavando le vocali giuste di YHWH da ragionamenti filologici e storici. Il risultato accreditato universalmente è YahWeH, questa è la *trascrizione fonetica* (e non la *traduzione*!) dell'impronunciabile tetragramma consonantico YHWH che esprime il *titolo* più usato nell'AT per indicare Dio Padre.

## "è stato tolto dalla maggioranza delle Bibbie ed è stato sostituito con i titoli Signore e Dio"

Ma ciò è avvenuto a cura della sinagoga di Alessandria d'Egitto che, traducendo la Bibbia in greco (versione dei *Settanta*) quando ha incontrato il titolo/nome più... pericoloso (cf "non pronunciare il nome di Dio invano!") ha deciso di non pronunciarlo affatto sostituendolo (e non togliendolo!) nella traduzione con *Kýrios* (Signore) o con *Theòs* (Dio). Gli ebrei masoreti d'Occidente, incaricati di vocalizzare il testo originale tutto consonantico, hanno seguito la loro usanza e al posto di YHWH (che non hanno tolto!) hanno voluto suggerire di sostituire la lettura di *Signore*, che in ebraico si dice Adona(y) e, per indicare al lettore di eseguire tale operazione evitando di leggere il sacro tetragramma, hanno posto le vocali di Adona(y) sotto le consonanti di YHWH. Il risultato YeHoWah, presente tuttora nel *testo masoretico* cioè vocalizzato, non andava letto né Jeova né Geova, (non era quello lo scopo!). Lo scriba leggente doveva, vedendo YeHoWah, semplicemente ricordare l'espedito mnemonico e leggere "Adona(y)" al posto del nome impronunciabile. L'errore, scoperto e corretto ora, è stato mantenuto tenacemente dalla sola WT dei TG (a fine reclamistico?), ricorrendo perfino a dichiarazioni inesatte e confondenti, del tipo:

- Geova è la *traduzione del tetragramma* (e invece è la traslitterazione);
- Geova è/rende in italiano il nome di Dio (e invece è solo la pronuncia italiana sbagliata);
- si può dire Geova o Jahvé (e invece mentre Jahvé è quasi sicuro Geova è certamente sbagliato ecc...)

Quanto ai Masoreti, sbaglierebbe chi ritenesse che hanno trattato con arbitrio la Bibbia. Essi sono stati invece proprio quelli che, con immenso amore per la Parola di Dio, si sono sobbarcati l'immane lavoro della vocalizzazione (a mano!) di tutte le copie circolanti, proprio per preservare fino ai nostri giorni la possibilità di lettura di un testo che, restando solo consonantico e, venendo meno nell'uso parlato l'ebraico antico, sarebbe stato oggi del tutto illeggibile. E hanno compiuto tale opera con tale scrupolo da *non toccare* il sacro testo. Hanno infatti escogitato, per significare le vocali, dei puntini e linee piccolissime che hanno posto sotto o sopra le consonanti, non dentro o tra di esse. Per questo sono stati soprannominati *nakdanim* (puntatori).

## • 3- "Geova ha un corpo"

La nozione a cui crede di potersi appoggiare il CD per sostenere tale novità strepitosa è l'esistenza di "corpi spirituali". (cf 1Cor 15,44) Cosa che se intesa, come fa il CD, in senso spaziale/materialistico costituisce un ossimoro contraddittorio. Se invece si intende, come facciamo noi, nel senso di

corpo trasformato dallo Spirito e reso simile a quello di Gesù risorto (cf Fil 3,21; 1Cor 15,49; 2Cor 3,18; Rm 8,29; 1Gv 3,2) non contraddice alla Bibbia che distingue nettamente tra materia/corpi/carne e spirito. Le successive, allucinanti ma coerenti, applicazioni geoviste di questa loro concezione diranno che il corpo di Dio ha “forma ben precisa...organi di senso... un cervello... un luogo in cui vivere...”, (cf *Potete*, pp. 36-37) e perfino una sua “virilità” (cf Es 15,3 – NM ‘86) offrendoci cioè l’idea di un Dio ad immagine dell’uomo, proprio al contrario di ciò che dice la Bibbia.

#### “Dio è uno Spirito”

No, *Dio è Spirito*, dice la Bibbia, senza quello “uno” numerale che lo porrebbe al livello degli altri spiriti. Il concetto istillato da Gesù (cf Gv 4 24 “Dio è Spirito” – NM ‘67) parla della natura di Dio e non del suo posto numerico tra altri. Vuol dire che Dio è esclusivamente spirito, non materia. E, in quanto creatore di ogni realtà a Sé esterna, è al di sopra (noi diciamo “trascende”) di ogni creazione, foss’anche di spiriti, come sono gli angeli. Quindi Lui non è uno tra i tanti spiriti ma è oltre e sopra di essi. Natura divina non significa “corpo spirituale” come riduttivamente intende il CD, ma un modo di essere esclusivo, che è per essenza, mentre tutta la realtà creata è per partecipazione da Lui e in Lui. (cf At 17,28)

#### “vive in cielo”

No, Dio non vive IN ma oltre il cielo, e non in un oltre di distanza ma in una dimensione diversa. Anzi Lui è il *cielo*, il *paradiso*, il *seno di Abramo*, la *dimora dei giusti*, il *gaudio del tuo Signore*, il *banchetto eterno*, le *molte dimore* e via metaforizzando... E’ la conseguenza della sua concezione di un Dio con “corpo spirituale” dimensionato e “di forma ben definita”, immerso nella spazio/temporalità che induce il CD a collocarlo “IN cielo” e perfino, secondo Rutherford, sulla stella Alcyone (Sirio) nel gruppo delle Pleiadi. Del resto se ha bisogno di un “luogo in cui vivere”...

#### “ma può vedere ogni cosa”

E qui abbiamo sottintesa l’idea di un Dio non onnipotente (cosa affermata esplicitamente in seguito) e conseguentemente di limitatissima potenza, (anche se dicono che è “onnipotente”). Noi pensiamo invece che non c’è particella subatomica o quark nell’universo che sfugga alla presenza continuamente creante di Dio. Non è vero quindi che Dio *può* vedere ogni cosa, Egli vede *obbligatoriamente* ogni cosa in quanto perennemente creatore/conservatore della realtà nel suo essere che è dipendente strutturalmente (noi diciamo “ontologicamente”) da Lui.

#### • 4- “le sue qualità”

Parlando così si dà l’idea che le qualità in Dio siano qualcosa di aggiunto alla sua essenza, come ad es. succede a noi che prima siamo quello che siamo e poi acquistiamo la qualità della prudenza, saggezza, scienza ecc... Ed è proprio questa la concezione geovista! difatti si dice ai giovani geovisti che possono ben fidarsi di Geova perché lui *ha più esperienza* di loro; si è scritto anche che non c’è pericolo che Geova, quando Gesù gli consegnerà il regno, faccia sbagli nel governare l’uomo, perché *ha avuto molto tempo per studiarlo!* ecc... Ma se Dio è la fonte dell’essere, bisogna dire che Lui non HA nessuna qualità, bensì E’ la qualità, ovvero ogni perfezione possibile in atto, e non in un divenire successivo!

#### • 5- “dovremmo inchinarci o pregare davanti a immagini, figure o simboli? No!!

E siamo giunti (abbastanza presto per non dire brutalmente) alla demolizione di grande impatto emotivo delle care immagini sacre che adornano le case dei cristiani. Si suppone ovviamente di avere di fronte una persona “culturalmente indifesa”, tale da non saper distinguere cioè tra un’*immagine* e un *idolo*. Incapace di cogliere, con raziocinio da adulto, il senso storico/locale di quella proibizione delle immagini data da Jahveh al popolo di Israele, in un momento storico/geografico in cui era circondato da popoli idolatri e perciò tentato a sua volta di fermarsi all’oggetto, illudendosi che la divinità vi fosse imprigionata e che ci si potesse in qualche modo appropriare del suo potere. Questo è uno dei disastri che succedono quando si assolutizza fondamentalisticamente la Bibbia. Eppure basterebbe tanto poco! Basterebbe chiedere al TG iconoclasta: “Ma perché tu vai in giro ancora con due mani e due occhi? Non è scritto nella Bibbia che dovresti tagliarne una e cavarne uno se...?” e alle sue spiegazioni obiettare: “Che fai, interpreti?...” (cf la Nota n.2).

#### “le immagini non hanno il potere di aiutarci”

Stiamo proprio parlando a dei bambini, a quanto pare – ad un adulto certe cose andrebbero dette?

#### • 6- “che tipo di Dio è”

Ecco l’applicazione di ciò che avevamo già previsto. Si parla di Geova come di un Dio fra i tanti (la parola “dio” significherebbe solo “potente” e ci sono ovviamente altri “potenti” in giro oltre Lui) e allora è importante sapere che tipo di dio è; non sia mai avesse dei grilli per la testa... Difatti in seguito si rassicurerà chi teme di avere brutte sorprese, dicendogli che Geova è UN Dio tra i meglio riusciti. Lui infatti *dimostrò* alla corte celeste che

“in lui amore, giustizia, sapienza e potenza erano in perfetto equilibrio” (TOR 1/10/02, p. 6) il che fa pensare che se non lo avesse dimostrato si potrebbe temere che non è così. Abbiamo anche letto, sempre in fonte ufficiale, che l'ira di Geova non è ingiusta perché non è scomposta ma è tenuta a freno e resa *equilibrata* dalla misericordia che la tempera (quindi si può essere tranquilli che non andrà mai fuori dei gangheri).

### Lezione 3

#### Chi è Gesù Cristo?

- 1- **“Prima di venire sulla terra Gesù visse in cielo come persona spirituale”**

In tutta la lezione, che dovrebbe chiarire completamente l'identità di Gesù, non viene mai detto che, secondo i TG, sarebbe l'Arcangelo Michele. Perché? Si teme un istintivo rigetto da parte di alunni ancora cattolici?

**“fu la prima creatura di Dio e perciò è chiamato il Figlio primogenito di Dio. (Colossesi 1:15; Rivelazione [Apocalisse] 3:14) Gesù è l'unico Figlio che Dio creò da sé. Geova si servi di Gesù, nella sua esistenza preumana, come suo 'artefice' nel creare tutte le altre cose in cielo e sulla terra. (Proverbi 8:22-31; Colossesi 1:16,17)”**

Se l'alunno cattolico è praticante, gli verrà subito in mente quello che lui afferma di credere nel Credo domenicale. “generato non creato!” e si metterà sull'avviso... Né accetterà passivamente (semmai lo approfondirà subito dopo per conto suo o consigliandosi) la pretesa geovista che vorrebbe identificare i significati profondamente diversi dei verbi *generare* e *creare*. (8)

8) *Generare* vuol dire dare alla luce una persona nuova cui si dona per partecipazione la propria stessa natura e specie. *Creare* significa invece dare l'essere dal nulla, e se si tratta di creazione di una persona, darle un essere personale con una precisa natura (umana o angelica). La differenza è abissale e distingue le creature viventi, capaci di “generare” (e, nel caso degli esseri umani, capaci di generare solo il corpo), dal Creatore, l'unico a poter “creare”; occorre l'onnipotenza!

La nostra Bibbia poi, nel passo citato di Colossesi che il CD ritiene a suo favore, smentisce in pieno. Anzitutto recita “generato prima di ogni creatura”, collocando subito il Figlio fuori, precedente alla creazione, e dicendolo *generato*. In secondo luogo il passo continua fino al v 20 insistendo per ben cinque volte a dire che il Figlio è “prima di tutte le cose”. E qui riscontriamo una manovra poco simpatica del CD che, per far reggere meglio la sua tesi, ha aggiunto nella NM per tutte e cinque le volte l'aggettivo “altre” davanti a “cose” dicendo che il Figlio è “prima di tutte le [altre] cose”. L'intento è dichiarato espressamente nel volume geovista Ragioniamo (a pag. 406) ove si dice «Viene così indicato (intendi: con l'aggiunta dell'aggettivo *altre*) che anch'egli è un essere creato, parte della creazione di Dio.»

Ma, il TG protesterà, che quella parola è stata aggiunta per “completare il senso del testo italiano” (9) e invece, come è evidente, induce un senso diverso che non si coglierebbe se non ci fosse. Protesterà anche che comunque il CD esprime una sua veduta rispettosa del testo, notando appunto con le parentesi quadre che è una propria parola e non parola di Dio. Invece quando questo passo viene citato in opere di spiegazione biblica edita dalla WT le parentesi scompaiono!... (10) Ora se si pensa all'estremo rispetto inculcato dallo stesso CD per la Parola di Dio (11) la sua manovra diventa ancora più sorprendente e anzi incomprensibile o forse... comprensibilissima!

9) Così si dice a p. 7 della NM edizione gigante con riferimenti e note in calce.

10) Cf per una abbondante documentazione al riguardo, L. MINUTI, *I testimoni di Geova non hanno la Bibbia*, Coletti, Roma3, pp. 26-35 e 159-163.

11) Per esempio nel libro Accertatevi, p. .... il CD ammonisce: «Proibito aggiungere o togliere alla Parola di Dio... » e seguita indicando la sanzione che la stessa Bibbia commina a un tale soggetto. Esso sarà “trovato mentitore” e Geova toglierà il suo nome dall'albero della vita.

**Geova “si servi di lui anche come suo principale portavoce. Per questo Gesù è chiamato 'la Parola'.”**

Ne prendiamo nota: La Parola, Il Verbo (in latino), il Logos (nel greco usato da Giovanni), non sarebbe altro che un nomignolo, un soprannome! Ora noi chiediamo: ma gli angeli hanno bocca, polmoni, orecchie? Geova non potrebbe comunicare con loro tramite telepatia senza aver bisogno di intermediari? A parte quindi la stravaganza ma c'è da chiedersi seriamente: se la faccenda dell'usare il nome proprio di Geova è essenziale per il rispetto a Lui dovuto, al punto che chi non lo fa non può salvarsi; come mai Giovanni, Unto, invece di Chiamare Gesù, capo degli Unti, con il suo splendido nome all'inizio del suo Vangelo lo ha designato con il soprannome?

#### Noticilla

Il testo di Apocalisse 3:14 merita un discorso a parte, rispetto a quello di Colossesi. In Colossesi c'è l'intento, da noi dimostrato, di alterare il testo stesso della Bibbia. In Apocalisse invece c'è solo una distorsione interpretativa, che facciamo conoscere. Laddove il CD traduce dicendo che Gesù è "l'Amen, il testimone fedele e verace, il Principio della creazione di Dio." (gr. è arkè tès ktýseos tu Theù) lo intende come "principiato", cioè la prima opera con cui Geova avrebbe iniziato la serie delle creature, mentre noi lo intendiamo come "principiatore" attivo, cioè colui mediante il quale e in vista del quale fu iniziata la creazione. La nostra posizione è confortata da altri passi biblici che esprimono la primazialità di Gesù e la sua causalità efficiente nell'opera creatrice. Cf ad es. (citazioni dalla NM) "senza di lui neppure una cosa è venuta all'esistenza" (Gv 1,3) "sostiene ogni cosa mediante la parola della sua potenza" (Eb 1,3) "mediante il quale [il Padre] fece i sistemi di cose (intendi: il mondo)" (Eb 1,2) ecc...

- 2- "**Dio mandò il Figlio sulla terra trasferendo la sua vita nel grembo di Maria.**"

Due osservazioni: La prima: la vita (detta meglio altrove "forza vitale") è concepita dal CD come un'energia impersonale e incosciente. Quindi trasferire solo la vita di Michele Arcangelo (anche se "modificata in forza vitale umana") non significa trasferire la persona del Figlio di Dio. Gesù non fu dunque altro che un semplice uomo. Non esiste continuità personale tra lui e Michele. E' una nuova creazione! La seconda: se Gesù è nato perfetto poiché non aveva padre umano e quindi "non ha ereditato l'imperfezione", ci chiediamo se stiamo ragionando legalmente o biologicamente. Infatti biologicamente Gesù doveva ereditare il 50% dell'imperfezione dalla sua Madre macchiata dal peccato originale. (12)

12) Non vorremmo, con questo, aver dato al CD il suggerimento di inventare una topa per un problema a cui pochi hanno fatto caso. E perciò precisiamo che, secondo il suo pensiero, il peccato originale non si è trasmesso a livello legale (così che magari nella cultura maschilista ebraica ne potrebbe essere portatore interamente il maschio) ma a livello biologico, così da contagiare assolutamente ogni persona che viene in questo mondo: anche l'ovulo di Maria da cui Geova ha tratto l'umanità di Gesù.

Vuoi vedere che per sostenere la perfezione al 100% del corpo umano di Gesù il CD arriverà ad accettare il dogma cattolico dell'Immacolata concezione?

- 3- "**Non soddisfaceva più le norme di Dio, quindi non era più perfetto. Un po' alla volta invecchiò e morì.**"

E' un po' curiosa questa concezione del peccato originale come un *dover essere a norma*, e che sia stato il non corrispondere a ciò che Dio comandava ad aver danneggiato il fisico di Adamo. In altri testi sembra ventilata l'idea che il frutto era dannoso alla salute... Noi pensiamo invece che il peccato sia una realtà del tutto spirituale, interiore. E che abbia basilamente danneggiato l'anima privando l'uomo della grazia santificante. Il dono della immunità dalla morte non è connaturale alla creatura che vive nel tempo, e perciò lo riteniamo *preternaturale*. Se quindi l'uomo ha cominciato a invecchiare e morire non è stato perché ha perso la grazia (cosa che ha danneggiato solo la sua anima), ma perché Dio per punizione gli ha sottratto i doni preternaturali (aveva anche la scienza infusa e l'immunità dal dolore a quanto si può capire). (13)

Quell'accenno "un po' alla volta" è in funzione della dottrina geovista secondo cui Adamo non morì istantaneamente (come invece riteniamo noi ma alludendo al peccato come "morte dell'anima" ovvero perdita della vita divina) ma cominciò a morire lentamente, cioè a deteriorarsi, senza morire davvero. Tuttavia i conti poi tornano perché si dice che morì esattamente *in quello stesso giorno*, come aveva profetizzato Geova; morì cioè a 930 anni (Gn5,5) ma prima che passassero *mille anni*, che sarebbe la misura di "un giorno" davanti a Geova! (sic)

13) Cf il fatto che Adamo assegna il nome agli animali, individuandone la natura e la condanna di Eva a partorire nel dolore.

- 4- "**Gesù fu un essere umano perfetto proprio come Adamo.**"

Non ci siamo! Gesù fu immensamente più che Adamo, in forza della sua personalità divina. Qui il geovismo è coerente con la sua concezione antitritinaria e perciò non ci attarderemo a confutarla poiché la confutazione efficace di tale credenza si ricava dall'insieme dei testi neotestamentari. Noteremo però la curiosità del rifarsi alla legge del taglione per stabilire tale parità. Il CD cioè spiega che Gesù non poteva essere assolutamente nulla di più che Adamo (una vita umana perfetta) perché la giustizia di Geova, espressa dalla legge del taglione esige "occhio per occhio, dente per dente, vita umana perfetta in cambio e riscatto di vita umana perfetta".

Eppure Paolo sta là a sottolineare la superiorità e la sovrabbondanza del dono della redenzione rispetto alla colpa (cf Rm 5, 15. 17. 20.)

- 6- "**Gesù morì, fu risuscitato da Dio come creatura spirituale e ritornò in cielo.**"

Precisiamo innanzitutto che ad essere risuscitato fu il solo corpo di Gesù, perché l'anima restò in vita. E poi che alla risurrezione partecipò tutta la Trinità, quindi è anche opera del Figlio e non del solo Dio Padre (cf distruggete questo corpo e io lo risusciterò... è in mio potere donare la vita e riprenderla...). Inoltre che, diversamente dai TG che la ritengono una mera rivivificazione, la risurrezione comporta una trasformazione della natura umana, quindi essa, per questo aspetto, interessò sia il corpo che l'anima di Cristo.

Non deve ingannare la dizione "creatura spirituale". La concezione geovista non è assolutamente compatibile con il corpo spiritualizzato del Risorto. Per noi si tratta di una dimensione di vita inimmaginabile e soprannaturale, alla quale viene assunta la natura umana con il miracolo della risurrezione. I TG invece credono nella "ri-creazione dal nulla per le "altre pecore" (cioè i normali TG destinati alla terra paradisiaca) e alla creazione di un "corpo

spirituale” per i soli Unti destinati al Reame dei cieli. Gli Unti devono rinunciare alla loro vita terrena e perciò il loro corpo fisico non può essere risuscitato. Gesù è il primo e il capo degli Unti. Perciò bisogna intendere la frase nel senso che al posto di Gesù, nullificato dalla morte (non esiste l'anima come entità spirituale!), venne ri-creato il già Michele Arcangelo che prima viveva nel Reame dei cieli. E così, avere un “corpo spirituale” (dizione che di fatto equivale a un ossimoro) per i TG significa avere un corpo di natura angelica; una cosa che: viene donata agli Unti quando muoiono, al posto del loro corpo di carne. (14) Lo stesso corpo spirituale lo avrebbe Gesù, il Demonio, gli angeli, e perfino Geova, alla pari. Tanto per aumentare la confusione poi si aggiunge che avere questo corpo spirituale equivale ad avere la *natura divina*!

Infine quello “in cielo” va inteso in senso geovisticamente spaziale e non metaforico come per noi. Il cielo, o reame dei Cieli è stato localizzato dal residente Rutherford nel gruppo delle Pleiadi, stella Alcione. Ora però si parla più prudentemente di un “cielo dei cieli” dove risiederebbe Geova come “luogo in cui vive”.

14) Detto *corpo spirituale* sarebbe necessario perché “carne e sangue non possono ereditare il regno di Dio” (1Cor 15,50). Naturalmente si equivoca perché il binomio “carne e sangue” in S. Paolo non corrisponde a muscoli, ossa e sangue, ma è un sinonimo dell'uomo terrestre, orizzontale, peccatore, debole ecc... Per essere eredi del regno bisogna essere uomini spirituali (*pneumatikò*) e comunque non si può conquistarlo ma solo riceverlo in dono.

#### Lezione 4

#### Chi è il Diavolo?

- 1- **“Prima era un angelo perfetto in cielo con Dio. Poi, però, si insuperbì e volle l'adorazione che spetta giustamente a Dio. – Matteo 4:8-10”**

Dalla richiesta di adorazione del diavolo a Gesù il CD inferisce che questo fu il motivo per cui Satana si lasciò tentare all'inizio della storia umana. Ma è un'ipotesi gratuita e poco verosimile. Se infatti Lucifero (poi detto “il Satana”) avesse avuto quel desiderio, con la sua acutissima intelligenza, lo avrebbe indirizzato a cercare gloria nel reame dei cieli, dove l'eventuale adorazione degli altri angeli gli avrebbe dato più soddisfazione. Non per nulla in tutta la storia umana ha scelto proprio Gesù perché, se era quello che le Scritture davvero dicevano, era ben più che solamente umano. Era *un dio*, già *Figlio di Geova* nei cieli, e, inviandolo nel mondo, il Padre ordinò a tutti gli angeli di tributargli *adorazione*. (cf Eb 1,6).

Data comunque e non concessa l'ipotesi dell'adorazione suddetta *che spetta giustamente a Dio*, e che avrebbe “giustamente” irritato Geova, la cosa ci sa tanto di giuridicismo. Noi non pensiamo che Dio ragioni così. Il suo non è un cuore legalistico di giudice, è un cuore di Padre. Ci piace dedurne un'idea del peccato molto più legata al concetto di amore deluso. Al posto dei TG penseremmo che Dio non si irrita per l'ingiustizia ma si addolora per l'ingratitude. E se vuole -come di certo vuole e non può non volere- che l'adorazione dell'uomo e degli angeli sia rivolta verso la sua Persona non lo fa perché gli spetta di diritto ma perché questo atteggiamento produce il maggior bene delle sue creature, collocandole nella verità e nell'abbandono fiducioso alle mani del Padre che sa meglio di noi ciò di cui abbiamo bisogno per essere felici e soddisfatti.

- 2- **“Satana parlò a Eva per mezzo di un serpente. Dicendole menzogne, la fece disubbidire a Dio.”**

Giacché i TG credono che andò proprio così: che cioè un serpente letterale parlò ad Eva (il CD ha anche accennato al probabile trucco del ventriloquo), i TG dovrebbero rispondere ad alcune domande... Eva era o no perfetta prima di peccare? Perfetta solo fisicamente o anche a livello di grande intelligenza? E se era perfetta in tutti i sensi non lo sapeva che gli animali non parlano? Se quindi ha udito parlare il serpente, e per giunta negando ciò che aveva detto Dio, non avrebbe automaticamente dovuto pensare a uno spirito sovversivo? Come è possibile farsi ingannare credendo a una persona che si percepisce come nemica?

**“Satana mise in dubbio che Dio governasse in modo degno e nei migliori interessi dei suoi sudditi. [questo nel giardino di Eden] Mise pure in dubbio che qualche essere umano sarebbe rimasto leale a Dio. [e questo lo avrebbe fatto al tempo di Giobbe]**

Ma qui viene taciuto il perché Dio avrebbe deciso, per risolvere tale “contesa”, di far provare all'uomo, governato da Satana, i vari tipi di governi (e tutte le sofferenze che per questo hanno afflitto l'umanità) così da evidenziare se gli uomini erano davvero più bravi di Geova a governarsi. Perché mai avrebbe dovuto farlo? Per togliere il dubbio a qualcuno che non sia mai l'insinuazione di Satana fosse vera!

Cioè, se non ci fa difetto la logica, Geova ha adoperato l'umanità come cavia da esperimento. E questo perché ha voluto e dovuto dare una *dimostrazione*. Ma a chi? Non ad Adamo ed Eva e successori, perché per darla a loro avrebbe dovuto farli vivere tutti fino al termine della prova (che sarebbe finita nel 1914; termine del “tempo dei Gentili”) (15); non a Satana che non ne aveva alcun diritto e che sapeva bene di mentire facendo quell'insinuazione; resta che dovette darla alla corte celeste dei suoi santi angeli i quali evidentemente ipotizzavano che le insinuazioni sataniche potessero avere un fondamento di verità. Ma perché mai la nostra teologia dice che se un angelo diventa miscredente diventa automaticamente un demonio? E perché lo stesso geovismo insegna che se gli uomini non si fidano della Parola di Dio saranno condannati e se invece non ci si fidano tutti gli angeli della corte celeste hanno diritto a una dimostrazione sperimentale da parte di Geova?

15) Nel 1914 sarebbe scaduto il tempo della prova dimostrativa. Gesù avrebbe cacciato dal reame dei cieli Satana, relegandolo sulla (o nelle vicinanze della) terra, e avrebbe inaugurato nei cieli il Regno di Dio. Satana per parte sua avrebbe scatenato tutto il suo furore (ad es. causando la prima guerra mondiale e le sofferenze che ne seguirono) perché sembra che gli sia concesso ancora un "breve tempo" di attività; cosa di cui lui è perfettamente consapevole. Tale "poco tempo", che dura dal 1914, avrebbe avuto fine con la battaglia di Armagedon, nella quale Geova avrebbe eliminato i malvagi e i governi dalla terra. Quindi sarebbe iniziato un millennio di terra paradisiaca durante il quale Satana sarebbe stato relegato nell'abisso. Siamo ovviamente in forte ritardo...

**"... Satana. Egli è 'il dio di questo mondo'. " Corinti 4:4."**

Con questa parola "dio" il CD realizza il peggiore degli equivoci. Esso insegna che in realtà esistono molti *dèi*, tra i quali Geova sarebbe il maggiore. E se pregando si dice solo "Dio" Lui non capisce se ci si sta rivolgendo a Lui. La differenza tra Geova e gli altri *dèi* consisterebbe nel fatto che mentre essi sarebbero solo potenti, Geova è invece Onnipotente.

Ora va detto che la Bibbia dice sì che "ci sono molti dèi e molti signori", ma il contesto fa capire che tali dèi sono idoli fabbricati dall'uomo e perciò, quanto a divinità, essi sono un nulla, una mera fantasia. Il pasticcio comunque resta in piedi quando si sente il CD dire che la parola "dio" non sarebbe altro che un titolo "come sono titoli "presidente, re e giudice" (*Potete*, p. 41) e che significherebbe semplicemente "potente". Ma allora dire "l'Iddio Onnipotente" significherebbe dire "il potente Onnipotente"? Perché non provano ad essere schietti decodificando in tal modo la parola "dio" dopo averla ridotta a una sorta di aggettivo? Perché invece di dire che "esistono molti dèi" non dicono "esistono molti potenti"? Così quando leggeremo che il Messia è definito "Dio potente, principe della pace", leggeremo coerentemente che è "potente potente" e via dicendo...

Tanto per analogare, un'altra parola tremendamente equivocata nel geovismo è la parola "anima" che per il CD non significa quello che dice il vocabolario ma è sinonimo di *persona* (e perciò sarà ovviamente mortale come lo sono tutte le persone!). Ma invece di tradurla dal loro vocabolario criptico, ad uso interno, nel senso vero che tutti usano, gli stampati della WT ne tirano fuori le più esilaranti stranezze. Si legge di "anime vive" e "anime morte", di "Dio che ha anima", si dice che l'anima "può essere distrutta, passata a fil di spada", e se le donne si mettono le collane si sono messe addosso "le case dell'anima". Se poi uno è in pericolo e chiede aiuto a Geova gli dirà che "le acque gli sono arrivate fino... all'anima!".

- 7- **"Alcuni dei vostri cari potrebbero arrabbiarsi molto perché studiate la Bibbia."**

Completiamo la frase "...con i Testimoni di Geova! E farebbero bene. Se invece lo fate con altre organizzazioni che non falsificano la Bibbia non si arrabbieranno affatto. Vi invidieranno!

Lezione 5

**Qual è il proposito di Dio per la terra?**

- 1- **"Geova creò la terra affinché gli esseri umani potessero vivere su di essa per sempre.... La terra non sarà mai distrutta: durerà per sempre."**

Un cattolico di fede adulta individuerebbe spontaneamente in tale dichiarazione la radice della proposta geovista, e la classificherebbe come una radice materialistica e di corte vedute. Egli sa che la giusta inquadratura della realtà terrena è quella di teatro e strumento, di uso temporaneo. La Bibbia riecheggerà nella sua memoria dicendogli "Passa la scena di questo mondo... Quelli che posseggono facciano come se non possedessero... Aspettiamo nuovi cieli e nuova terra... Occhio non vide né orecchio mai udì quello che ha riservato Dio per coloro che lo amano... Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato rivelato, sappiamo però che saremo simili a lui e lo vedremo faccia a faccia". Una teologia veramente rispettosa della Rivelazione individuerebbe in questa "visione di Dio" il nocciolo della tensione dell'uomo e la fonte ultima della beatitudine massima possibile. Che poi non era l'anelito del pio israelita? "Signore mostrami il tuo volto, il tuo volto Signore io cerco...".

Lo scrittore Messori ha detto che il paradiso geovista è strutturato sulle aspettative dell'americano medio, contentandosi cioè della sua villetta, i suoi ettari in mezzo al verde ecc... e una vita godereccia in perpetua buona salute. Un progetto che susciterebbe la ribellione anche del laico più pensoso, al quale non sfugge (ai nostri giorni) la tensione della persona verso l'autotrascendenza, il protendersi dell'umanità oltre il piccolo orizzonte della soddisfazione dei bisogni e aspettative spicciolate della vita.

Chi deve aver... "paura del lupo cattivo" allora? Ogni persona a *rischio*, e lo è certamente ogni cattolico al quale la prospettiva di vivere eternamente su una terra paradisiaca risulta allettante invece di produrre un istintivo rigetto, dettato dalla coscienza, di essere destinati TUTTI al Regno dei cieli, metafora della comunione trinitaria. (16)

Non possiamo però non ringraziare il CD dei TG per il fatto che ci garantisce espressamente, in altre opere, che la terra sarà preservata dalla catastrofe nucleare...

16) "Perché Dio ci ha creati? Dio ci ha creati per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e per goderlo poi nell'altra in paradiso." (Catechismo di S. Pio X)

Dio ha creato gli uomini "... per invitarli e ammetterli alla comunione con Sé." come amici e figli, dopo averli "... resi partecipi della divina natura...".  
(*Dei Verbum* n. 2)

- 2- **"Dio si propose che (Adamo ed Eva) avessero figli e riempissero tutta la terra."**

Con tutto il rispetto per la persona di Geova (rispetto che esprimiamo in realtà alla credenza dei nostri fratelli geovisti che credono a un Dio siffatto) ci sembra di poter dedurre -matematicamente!- che noi, sia chi scrive che chiunque legge queste righe, non eravamo compresi nel proposito di Geova. Infatti non ci vuole molto a capire che, se il suo proposito non fosse stato sovvertito dai progenitori, essi sarebbero rimasti giovani e in salute per sempre; lo stesso sarebbe stato dei loro figli; e... tempo appena qualche secolo la terra sarebbe stata tutta "abitata da persone giuste, felici". (ivi) E a quel punto sarebbe scattato lo stop alla procreazione (cf il §5 seguente).

Quindi ogni TG odierno dovrebbe cantare con noi "o felix culpa!" (17) inneggiando a quel peccato originale che permise, con il deterioramento e la morte, la venuta alla luce di tante generazioni umane fino alla nostra. Insomma i TG dovrebbero essere forse più grati al peccato di Adamo che al proposito di Geova...

17) E' la gioiosa e paradossale esclamazione che la Liturgia fa cantare da sempre nel *Preconio pasquale* che prelude alla Messa di Risurrezione. Naturalmente il motivo della nostra gioia per la colpa di Adamo è diversa. Si riferisce alla sovrabbondanza di grazia e alla vita nuova che ci è stata data in Cristo; ivi compresi i molteplici mezzi di santificazione sacramentali.

Teologicamente pare accreditata la tesi che nel progetto trinitario fosse prevista da sempre l'incarnazione del Figlio, perché un Padre non si contenta di dare il meno quando può dare il di più ai figli (e la grazia *cristica* supera quella *adamica*). Quindi il Figlio si sarebbe comunque incarnato. Nell'ipotesi astorica che non si fosse commesso alcun peccato originale (cosa che non è in assoluto escludibile in rapporto ad altri mondi abitati) Gesù si sarebbe incarnato solo per donarci la pienezza della santificazione. Nelle circostanze storiche effettive invece la sua incarnazione ha svolto anche il ruolo di Redenzione dal peccato.

- 4- **"Prima che la terra possa diventare un paradiso, i malvagi devono essere tolti di mezzo. (Salmo 37:38) Questo avverrà ad Armaghedon... Ciò significa che non rimarrà nessun malvagio a rovinare la terra. Solo il popolo di Dio sopravvivrà."**

Ipotizzando che Armaghedon, "la guerra del gran giorno di Dio Onnipotente" scoppi adesso (anno 2002) avremmo che resterebbero sulla terra poco più di 6 milioni di TG, mentre i più di 6 miliardi di persone del globo sarebbero distrutte.

Dicendo "solo il popolo di Dio" significa che chi non fa parte di esso viene da Geova considerato automaticamente "malvagio", cioè ingiusto, empio, peccatore ecc...

A parte la prospettiva truculenta, (che però si fa accettare grazie alla parola "malvagi") e al desiderio innato in tutti noi della giustizia, (che fa ancora vendere giornaletti del tipo *Tex Willer*), come fa il CD a conciliare questa sua idea della "fine del sistema di cose", ovvero "fine del mondo", con il comportamento che Dio ha manifestato ai tempi di Abramo? Da come è andata la storia relativa a Sodoma e Gomorra noi sappiamo che Dio ha accolto la preghiera e l'osservazione di Abramo che diceva: "E' impensabile da parte tua che tu agisca in questa maniera per mettere a morte il giusto col malvagio così che debba avvenire al giusto come al malvagio! E' impensabile da parte tua. Non farà il Giudice di tutta la terra ciò che è giusto?" (Gn 18,25 -NM) Che poi in quelle città non si trovassero neanche 10 giusti (cifra massima alla quale pare si sia spinta l'intercessione di Abramo) e che le cose finirono male è un fatto che non toglie nulla al valore del principio: il giusto non può da Dio essere trattato come il peccatore. Ma, ci chiediamo, gli innocenti, i piccoli incapaci di peccare per età immatura, sono o non sono *giusti* davanti a Geova? E allora perché il CD garantisce che egli "non lascerà né radice né ramo" distruggendoli insieme ai genitori? Perché il Geova della Torre di Guardia farebbe quello che la Bibbia ritiene "impensabile"? Infatti si legge:

«Col tempo, tutti i nemici della giustizia, insieme ai loro sostenitori, "devono divenire come la stoppia". Il giorno di Geova arderà fra loro come una fornace. "Non lascerà loro né radice né ramo". In quel giorno della resa dei conti, i bambini, o rami, saranno giustamente trattati in base alla valutazione che Dio avrà fatto delle loro radici, i genitori che sono responsabili dei figli. I genitori malvagi non avranno discendenti che ne perpetuino le vie malvage.» (TOR 15/4/1955, p. 22)

Forse il TG osserverà che i genitori malvagi potrebbero rendere malvagi anche i figli. Vero, ma "potrebbero" non significa che ciò avverrebbe automaticamente! E anche se fosse sarebbe lecito giudicarli colpevoli prima che abbiano posto libere scelte malvage? I TG (maschi o femmine che siano) divenuti tali provenendo da *Babilonia la Grande* sono o non sono diventati "giusti" ma ricapati da famiglie rimaste ingiuste? Chi può assicurare cioè che i figli degli ingiusti seguirebbero certamente le orme dei genitori, come invece pare sia sicuro il CD? E non vi sono, inoltre, nel mondo milioni di persone che non hanno più i genitori? E non vi sono milioni di persone incapaci di peccare per demenza o età avanzata? Come si fa a catalogarli tutti come "malvagi"?

Non siamo noi, come si vede, ma la Bibbia, con Abramo, il vero grandissimo *giusto* che ha fatto coniare in Israele addirittura la locuzione "seno di Abramo" per indicare il paradiso celeste, ad essere in disaccordo con il CD. E ciò prescindendo dalle descrizioni truculente a cui il CD ama abbandonarsi ogni tanto nelle sue pubblicazioni; cosa sulla quale stendiamo un velo pietoso...

- 5- **“Allora Gesù Cristo regnerà sulla terra per 1.000 anni. (Rivelazione 20:6) Un po' alla volta eliminerà il peccato dalla nostra mente e dal nostro corpo. Diventeremo esseri umani perfetti... I malati saranno sanati e i vecchi ritorneranno giovani.”**

E' superfluo ricordare che la credenza nel *regno millenario* (o *epoca millennale*, o *millenarismo*) non corrisponde agli insegnamenti della nostra Chiesa. E' vero che se ne parla in Apocalisse, ma è anche vero che Apocalisse è un libro zeppo di simbolismi e la sua esegesi, per buona parte, resta da chiarire. Si ritiene che dovrà essere la storia con i suoi eventi a far luce su certi aspetti profetici; pochi in realtà rispetto a quelli consolatori sulla realtà del tempo vissuto dalla chiesa nascente, realtà adombrate attraverso un grande uso di metafore.

Quella eliminazione del peccato, fatta un po' alla volta, corrisponde all'idea geovista che il peccato sia una malattia del fisico e della mente, mentre secondo noi quando uno guarisce dal peccato e torna in grazia ridiventa istantaneamente “nuova creatura”.

Ma notiamo che viene strategicamente sottaciuto un punto capitale della dottrina geovista relativo ai risuscitati. Bisogna sapere che essi non “prenderanno né moglie né marito” anche se “diventeranno esseri umani perfetti e da vecchi ringiovaniranno. Dottrina vuole che il “privilegio di ripopolare la terra” sia riservato a coloro che passeranno indenni attraverso l'Armagedon senza morire. E quindi perfino i figli di tali sopravvissuti, pienamente legittimati di per sé a generare, se vorranno avere le gioie della paternità e maternità faranno bene ad essere concepiti tra i primi perché quelli concepiti in ritardo (diciamo dopo circa duecento anni?) rischieranno di essere sottoposti alla sterilizzazione forzata che Geova opererà quando la terra sarà riempita in modo ragionevole (cioè escludendo ogni sovraffollamento). Anche questa è una cosa da sapere prima di comperare la scatola semichiusa che contiene il prodotto geovista.

- 6- **“Se faranno ciò che Dio richiederà da loro, continueranno a vivere sulla terra per sempre. Se no, saranno distrutti per sempre.”**

Noi naturalmente, al seguito della Bibbia, non crediamo nella “distruzione eterna” geovista ma nella pena eterna dell'inferno, a cui si autocondanneranno liberamente gli irriducibili. Ma parallelamente crediamo a un paradiso nei cieli e non a un sottoprodotto sulla terra, la cui possibilità (e facilità, grazie alla sterminata misericordia di Dio) è offerta a tutti, anche con un solo atto di pentimento in extremis (cf il buon ladrone). Non è così facile invece conquistare la terra paradisiaca geovista. Se si tirano le somme della loro dottrina, per vivere per sempre su una terra paradisiaca bisognerà superare tre esami: 1) quello della vita attuale. Solo chi raggiungerà la “condizione approvata davanti a Geova” meriterà di essere risuscitato; 2) quello della vita nel millennio. Solo chi avrà risposto al livello di impegno richiesto da Geova durante tutto il millennio eviterà di essere distrutto o durante o alla fine di esso; 3) quello della prova dopo il millennio. Solo chi avrà resistito alla persecuzione di Satana che, liberato dall'abisso dopo i 1000 anni, sottoporrà tutti i TG a una superprova di fedeltà finale, riceverà in premio il diritto di vivere eternamente.

Ma anche qui, oltre ad essere una prospettiva da fatica di Sisifo, viene taciuto un punto di dottrina espresso dal presidente Rutherford che può dare adito alla perdizione irrimediabile. Egli ha scritto che anche nella terra paradisiaca del dopo millennio “la pena di morte potrà essere sempre comminata a possibili ribelli” (Il Millenario, o Cieli e terra?... Il che del resto è possibile se gli esseri umani avranno la stessa struttura psicofisica che abbiamo oggi e manterranno la libertà di scelta. (18) E noi supponiamo, forse non senza ragione, che alla lunga ve ne dovrebbero essere molti, a ciò sollecitati se non altro dalla... noia.

18) Nella nostra concezione il pericolo che i beati possano peccare è escluso dal tipo di esistenza nuova che si conduce in paradiso ove si è ormai in contatto definitivo e ininterrotto con la Fonte dell'Essere e della gioia che soddisfa ogni desiderio. La loro libertà a quel punto coincide con quella di Dio che è impossibilitato a scegliere il male e proprio per ciò è libero (il male, insegnò Gesù, rende schiavi). Perciò si dice che sono “confermati in grazia”.

Lezione 6

**Cos'è il Regno di Dio?**

- 1- **“Un regno è un governo con a capo un re. Il Regno di Dio è un governo speciale. Ha sede in cielo e governerà la terra.”**

Questa è una veduta frutto di interpretazione fondamentalista della Bibbia e il fondamentalismo, come sanno gli esegeti, è la strada migliore per equivocare nella comprensione del messaggio biblico.

Non possiamo certo attardarci qui a dimostrare ciò che si apprende in un normalissimo corso biblico, impostato seriamente, ma se un cattolico ha una fede adulta dovrebbe sapere che le parole bibliche che parlano di terra, regno, banchetto, cielo, troni, città di Dio, fiumi di acqua viva, seno di Abramo, gaudio del tuo Signore, paradiso e inferno e via elencando... non sono altro che metafore di realtà soprannaturali che non hanno alcun equivalente terreno né possono averlo perché sostanzialmente si riferiscono a un nuovo modo di essere in cui il succo sta nella comunione trinitaria. Il Regno di Dio allora è (contrariamente all'accusa di trascuralo mossaci dai TG) proprio quel qualcosa intorno al quale ruotano continuamente gli interessi dei cristiani e al cui sviluppo serve la loro catechesi, l'evangelizzazione, la caritas e il culto. Basta dare una scorsa al Catechismo degli Adulti “Signore da chi andremo?” e si vedrà che parla di Regno di Dio quasi in ogni pagina.



Certo che se invece si pensa a una vita con persone ancora fatte di carne e sangue, che vivono nello spazio tempo, su un ben preciso pianeta e con problemi di convivenza e di traffico un governo è d'obbligo, ma siamo fuori della Bibbia.

“(il Regno) **Santificherà, o renderà santo, il nome di Dio.**”

E' più che evidente che il CD ami gettare subito e ogni volta che può il discorso sul nome/reclame della WT, che sola usa ancora il termine "Geova"; così che con la dizione "santificare il nome" egli intenda semplicemente che debba essere usato a ogni piè sospinto. Ma analizzando logicamente questo discorso noi dobbiamo chiederci: dato e non concesso che il nome di Dio sia Geova, che mai può significare "santificare un nome"? Un nome, in quanto *parola*, foss'anche di Dio, di per sé non è né santo né ... peccatore! E' una realtà neutra. Se poi passiamo, secondo l'uso ebraico che con il nome intende la realtà della persona, a dire che bisogna *santificare la Persona* di Dio, anche allora resteremmo perplessi, giacché Dio è già strasanto di suo. La possibilità dunque di dare un significato logico a questo *santificare il nome* va cercata altrove. Noi diremmo che, propriamente parlando, il Regno di Dio santifica le persone umane e non Dio. Allora *santificare il suo nome* sarà una locuzione che significa far regnare Dio nei cuori della gente, in modo che gli uomini la pensino come Lui, vivano da figli obbedendo alla Sua volontà; Gli rendano culto religioso adorandoLo come figli nel Figlio, siano eticamente santi e via dicendo... E poi (ne ripareremo alla lezione 13) non è vero che Gesù abbia santificato il nome di Dio facendolo conoscere. Gli Ebrei conoscevano da secoli il nome YHWH. Né è esatto dire che lo usò ogni volta che occorreva. Gesù si è inserito nella tradizione ebraica che riteneva quel nome impronunciabile, interdetto a tutti fuorché al sommo sacerdote che poteva pronunciarlo una volta l'anno dentro il sancta sanctorum. Se lo avesse usato sarebbe stato lapidato! Gesù invece fece conoscere la personalità di Dio come Padre; questa è stata la sua novità. E per darci verso il Padre una confidenza smisurata ci ha resi addirittura (non giuridicamente ma di più, esistenzialmente, vitalmente) figli adottivi inseriti sacramentalmente nella propria figliolanza naturale.

• 2- **“Quando (Gesù) ritornò in cielo non fu immediatamente intronizzato quale Re del Regno di Dio. (Ebrei 10:12, 13)”**

Il versetto citato dice “12Ma quest'uomo offrì un solo sacrificio per i peccati in perpetuo e si mise a sedere alla destra di Dio, 13 aspettando quindi che i suoi nemici fossero posti a sgabello dei suoi piedi”. Al CD basta quello *aspettando* per dedurre che Gesù non fu intronizzato subito, nonostante che poco prima abbia letto *si mise a sedere alla destra di Dio* con tanto di verbo al passato remoto (la *destra* poi è biblicamente simbolo del potere). “Ecco un saggio di deformazione interpretativa e di citazione eretica della Bibbia. Eresia viene dal greco *àiresis* e significa *scelta*. L'eretico è colui che sceglie quello che gli piace o gli è utile dalla parola di Dio, trascurando il resto. E se chi lo ascolta non sa che esiste un resto che ha a che vedere con quell'argomento, rischia di ricevere un'interpretazione distorta e/o parziale del messaggio che la Bibbia contiene nella sua interezza.

Se ad es. si vanno a leggere questi altri passi.... si capisce subito che Gesù si è assiso subito sul trono e non ha dovuto aspettare addirittura fino al 1914, come si dice appresso). Vorrà dire che, dal momento che la Parola di Dio non può autocontraddirsi bisognerà interpretare componendo armonicamente i vari messaggi e non escludendone alcuni, e peggio tacere che esistono a chi non lo sa. La nostra interpretazione ovviamente è che non esiste alcun *trono* in cielo, che semmai per cielo si potrà intendere il mondo angelico e la dimensione in cui esiste Dio, che Gesù, quale Figlio di Dio, è da sempre stato il Re del cielo, insieme alle altre persone divine e che l'umanità di Gesù fu assunta in cielo nel momento della risurrezione partecipando ipso facto alla sovranità universale del Dio tripersonale. Quindi quel dover aspettare che i suoi *nemici* divengano sgabello dei suoi piedi è una allusione non al governo ma alla santificazione universale che si realizzerà alla fine del mondo, quando il peccato (unico vero *nemico* di Gesù) sarà sconfitto definitivamente e Dio sarà tutto in tutti. Il contesto rivela un discorso sacerdotale e non politico! Ma forse voliamo un po' troppo alto per le capacità dei nostri fratelli TG costretti a una visuale atrofizzata.

“Nel 1914 Geova diede a Gesù l'autorità che gli aveva promesso. Da allora Gesù governa in cielo quale Re costituito da Geova.”

Questa teoria non può non sorprendere. Ma, quali che siano le motivazioni con cui il CD crede di poter dimostrarne l'assunto (del tutto speciose ovviamente), quello che più sorprende è la tranquillità con cui il afferma queste cose. Una tranquillità che gli viene solo dalla certezza di rimanere impunito per la bugia. Sarebbe punito certamente con la perdita di fiducia e la schedatura di esegeta non serio se si sapesse che questo discorso, che si pretende trasmesso da Geova, un tempo era diverso. Un tempo (cioè dall'inizio della WT nel 1879 fino al 1916) il fondatore Russell insegnava che Gesù, intronizzato e *presente invisibilmente* come re/giudice nel 1876, nel 1914 avrebbe realizzato visibilmente la fine di questo sistema di cose, rovesciando governi e religioni. Ebbene sembrerà incredibile ma il secondo presidente Rutherford (Russell morì nel 1916) invece di dire che ci si era sbagliati riuscì a far credere che il mondo era davvero finito nel 1914 ma “legalmente”, davanti agli occhi di Geova. L'attesa delusa fu riparata spostando avanti di 40 anni l'intronizzazione di Gesù, dal 1876 al 1914 e, dimenticando la prima data, si disse che Gesù nel 1914 cacciò Satana dai cieli diventando re. Quindi, nel 1918, risuscitò alla vita celeste tutti gli Unti morti dalla Pentecoste a quella data. Successivamente si sarebbe preoccupato della “purificazione del santuario”, cioè della epurazione dei dissidenti rimasti fedeli al primo Presidente. Infine si assegnò a Gesù il giudizio dei recettori della propaganda geovista: *capri* destinati alla distruzione coloro che la rifiutavano e *pecore* del Pastore coloro che diventavano TG. (19)

Noi pensiamo che sapere di questi “aggiustamenti” (e soprattutto delle truffe testuali perpetrate ai danni della Bibbia) dovrebbe essere fatale per la fiducia che la WT esige dai suoi adepti. Il problema è però che essa raggiunge 23 e potenzialmente 50 milioni di persone che pendono dalle sue labbra, e noi, al confronto, non arriviamo a una manciata di curiosi. Comunque pensiamo che chi prende coscienza di queste cose dovrebbe attivarsi... l'amore per la verità e per i nostri fratelli TG prigionieri lo esige.

19) Cosa però durata solo fino al 1995. Poi ci si è ripensato e si è detto che la divisione Gesù la effettuerà durante il millennio successivo ad Armaghedon. E ciò perché “la morte assolve da ogni peccato”. (sic!)

- 3- **“Geova ha anche scelto dalla terra alcuni uomini e donne fedeli perché vadano in cielo. Insieme a Gesù questi governeranno l’umanità come re, giudici e sacerdoti... Sono 144.000.”**

Considerato che il parlare di *Regno* da parte di Gesù è metaforico, questo ruolo dei *regnanti* non esiste poiché sarà metaforico anche il *regnare*. Non esiste neanche la distinzione tra *Unti*, con il loro *Reame dei cieli*, e *Altre Pecore*, relegate nella terra paradisiaca, poiché non ci sarà una vita sulla terra paradisiaca e Dio ha offerto e offre a tutti la stessa e unica speranza celeste. Né è infine corretto esegeticamente ricavare il numero di tali supposti co-regnanti desumendolo di peso da Apocalisse/Rivelazione, come fa il CD additandoci i versetti 1-3 del capitolo 14. Se infatti ci spostiamo al cap. 7, 4-8, ci accorgiamo che è meglio prendere sul serio l’avvertimento che siamo di fronte a tutta una descrizione simbolica. Infatti da quei versetti si apprende che i fantomatici 144.000 Unti deriverebbero dal numero delle 12 tribù di Israele; 12.000 da ciascuna. Ma la realtà (ed è lo stesso CD a sottoscriverlo) è tutta simbolica, non reale, perché gli Unti: 1) non vengono da tribù ma da stati; 2) non sono composti da soli israeliti; 3) non ne vengono 12.000 da ciascun stato ma in aliquote molto diverse; 4) gli stessi nomi delle tribù sono citati approssimativamente. Quindi abbiamo che, secondo il CD, 12 tribù (numero simbolico e aggiustato) per 12.000 israeliti (numero ed etnia simbolici) darebbe come prodotto 144.000 come numero reale. Beato chi può capire una logica così!

L’interpretazione offerta al cattolico adulto è che il numero 12, collegato alle tribù d’Israele, sta ad indicare la totalità del popolo di Dio e il 12.000 la sua immensità (12 è, biblicamente, il numero perfetto e il 1000 per cui è moltiplicato un numero che denota immensità).

- 4- **“Appena divenuto Re, Gesù scacciò Satana e i suoi angeli malvagi dal cielo scagliandoli giù nelle vicinanze della terra. Ecco perché dal 1914 le cose sono così peggiorate qui sulla terra.”**

Quel “giù” dovrebbe rendere perplessi gli studenti di astronomia. Non è vero, come viene loro insegnato, che l’universo non ha un *sopra* e un *sotto*...

Se però ci è permesso di essere un po’ irriverenti (ma non è nostra intenzione, vogliamo solo alleggerire un’analisi che, dovendo essere meticolosa potrebbe risultare stucchevole. E comunque credeteci che stiamo solo “scegliendo” dei piccoli campionari...), diremo... ecco cosa diremo: “E bravo il Gesù/Michele geovista! Bel modo di inaugurare il suo regno! Ma dico, non poteva scagliarli su Saturno o in un’altra galassia disabitata questi Diavoli? Chi dobbiamo “ringraziare” per la guerra mondiale e le “cose peggiorate”, solo Satana?” Ma vogliamo fare la domanda con gli stessi identici termini con cui il CD, in altro contesto, ci invita a *ragionare*. Esso ci chiede: “Incoraggereste i vostri figli a impegnarsi in un’impresa che prospetta un futuro meraviglioso [per esempio, cosa di più bello che il Regno di Dio sulla terra? -ndr], sapendo fin dall’inizio che è destinata a fallire? Li mettereste in guardia contro qualche pericolo [per esempio, le tentazioni di Satana -ndr], pur avendo già programmato tutto affinché si mettano di sicuro nei guai? [per esempio, mettendo vicino al loro pianeta un formidabile stuolo di Diavoli arrabbiatissimi -ndr]” (cf *Ragioniamo*, p. 101)

- 5- **“Presto Gesù giudicherà le persone, separandole come un pastore separa le pecore dai capri. Le ‘pecore’ sono coloro che si saranno dimostrati suoi sudditi leali... I ‘capri’ sono coloro che avranno rigettato il Regno di Dio. (Matteo 25:31-34, 46) Nel prossimo futuro Gesù distruggerà tutti quelli simili a capri.”**

Abbiamo già anticipato la precisazione sulla divisione che avverrà nel millennio futuro. Qui, in relazione al “presto” indicheremo che le date annunciate dal CD per la fine che doveva venire *presto*, o con altre espressioni del tipo “incombe, è alle soglie, tra poco, sovrasta, è lì lì per...”, sono state le seguenti: 1914, 1918, 1925, 1975, non oltre il 2000 (e si fa grazia di altre di cui si ha testimonianza orale ma non documentabile con scritti come per le suddette). Il fatto è che l’aspirante TG, per essere spinto a decidersi ad aderire al movimento senza indugiare (come dopo questa lezione appunto), deve comprendere quelle parole di urgenza nel loro reale senso di urgenza. Quando invece è diventato TG e si imbatte nelle delusioni della fine annunciata imminente e regolarmente procrastinata, dovrà capire che “un giorno davanti a Geova è come mille anni e mille anni come un giorno”. E così la fine, mentre era giusto aspettarsela *presto/oggi* quando il CD voleva mettere urgenza (e spronare alla vendita degli stampati o a reimpinguare le file degli adepti) e faceva leva sul *punto di vista umano* nella comprensione del suo discorso; quando il CD deve tappare la falla della delusione lo stessissimo *presto/oggi* dovrà essere compreso “dal punto di vista di Geova”. (sic)

- 7- **“Durante il Regno millenario di Gesù gli esseri umani diventeranno perfetti e tutta la terra diventerà un paradiso. Alla fine dei mille anni... riconsegnerà il Regno al Padre.”**

E siamo alle solite omissioni dei punti delicati che potrebbero risultare traumatizzanti. E’ stato omesso: 1) che durante il millennio si dovrà spendersi e spandersi per il Regno e chi non raggiungesse il livello prescritto potrebbe essere distrutto sia durante sia alla fine di esso; 2) che i risuscitati, anch’essi resi giovani e perfetti, non parteciperanno al “privilegio di ripopolare la terra” come i TG sopravvissuti ad Armaghedon. E quindi se uno solo di due coniugi è morto, non potrà riunirsi al suo sposo/a, e gli eventuali figlioletti dovranno scegliersi un altro papà/mamma; 2) che alla fine dei mille anni Satana sarà liberato dall’abisso e sottoporrà tutti a intensa persecuzione per far capire a Geova chi veramente gli è fedele. E che, ciò facendo

“mieterà tante vittime quanto la rena del mare”. E che, anche superata questa terza prova\* resterà la possibilità di diventare ribelli ed essere puniti con la morte. Il che, durante una lunga eternità, è un'eventualità che potrebbe capitare a tutti.

\* La prima è consistita nell'aver meritato di essere risuscitati; la seconda di aver resistito nella fedeltà durante tutto il millennio.

Lezione 7

### Accostarsi a Dio in preghiera

- 1- **“dovreste pregare Dio regolarmente”.**

Nulla da dire, anzi: bravi!

- 2- “La preghiera fa parte della nostra adorazione quindi dobbiamo pregare solo Dio.”

Il CD a quanto pare sta ricopiando quello che ha scritto nel 1968 a p. 152 de *La verità\**, ma... qui si diventa già meno bravi che nel primo paragrafo perché la B dice che possiamo e dovremmo pregare anche altri: sia Gesù come persona ulteriore della stessa Divinità (fatta di Padre Figlio e Spirito Santo) sia i Santi, cioè gli amici superlativi di Dio che Egli si compiace di ascoltare se intercedono per noi. Lo faceva già ai tempi di Paolo, Unto, ascoltando le sue preghiere in favore degli altri Unti. Lo potrebbe fare ancora se gli Unti in cielo pregassero Dio esercitando il loro *sottosacerdozio* in favore dell'*Unto Rimanente* sulla terra e delle *Altre Pecore*. In particolare potrebbe farlo l'Unta Maria che è nel reame dei cieli \*\* come fece un giorno e molto efficacemente per certi sposi a Cana...

\* Dove si legge testualmente «Quale vero e vivente Dio, Geova vuole che rivoliamo le nostre preghiere a lui, non a qualcun altro. La preghiera fa parte della nostra adorazione e per questa ragione... dovrebbe essere indirizzata solo al Creatore, Geova. (Matteo 4:10) Gesù insegnò ai suoi seguaci a pregare: 'Padre che sei nei cieli'. (Matteo 6:9) Gesù non insegnò loro a pregare lui stesso, né la sua madre umana Maria, né alcun'altra persona.»

\*\* Anche se sembra -un *sembra* retorico giacché è dottrina geovista sicura!- che Maria sarà separata eternamente dallo sposo Giuseppe che ora giace nullificato ma un giorno sarà ricreato e relegato per sempre sulla terra paradisiaca in quanto non Unto (l'unzione iniziò a Pentecoste, quando Giuseppe era già morto). Oltretutto egli non potrebbe *vedere* Maria neanche se essa scendesse dal reame dei cieli perché ella ora ha un *corpo spirituale* invisibile. Dovrebbe fare delle materializzazioni per farsi vedere, ma, se le facesse, Giuseppe, ormai esperto TG, le direbbe: “Lascia stare, tanto lo so che queste cose sono dei facsimile, non sei tu.” Quindi aggiungerebbe (attenzione lo facciamo ragionare alla geovese, come sposo effettivo di Maria): “ Certo che è una tristezza da non dire questa separazione eterna tra Unti e pecore! Se penso che Geova ora che mi ha ricreato mi ha ridato un fisico perfetto e giovane ma, in quanto pecora risuscitata da morte, mi ha interdetto di stare sia con la mia sposa sia con qualunque altra donna!... Ma forse è meglio così, perché quello con un'altra donna sarebbe un matrimonio certamente disastroso in quanto la paragonerei sempre a te, l'amore mio perduto, la donna più bella e più santa di tutto l'universo.”

**“Comunque tutte le nostre preghiere vanno dette nel nome di Gesù.**

Qui si introduce la mediazione di Cristo. Ma non bisogna farsi depistare. Resta tassativo che le preghiere devono essere dirette *solo a Geova* anche se *tramite* Gesù. Gesù direttamente non può essere pregato, sarebbe idolatria.

- 3- **“Non dovremmo dire le nostre preghiere a memoria né leggerle in un libro di preghiere. (Matteo 6:7,8)”**

Attenzione, in quel passo di Matteo additato non c'è la prova delle proibizioni suddette ma solo l'invito a chiedere. Quindi le proibizioni sono inventate dal CD, non hanno base biblica. E anzi possiamo tranquillamente asserire che la Bibbia stessa, avendo riportato tra i libri canonici quelle splendide preghiere che sono i Salmi, smentisce il CD. E' infatti impossibile che lo Spirito Santo che ha ispirato quelle espressioni di preghiera a Dio si offenda se qualcuno le ripete applicandole ai bisogni della propria vita.

Quale sarà mai la dietrologia che ha suggerito al CD questa proibizione? Forse la assoluta povertà di materiale adatto alla preghiera rispetto alla immensa produzione liturgica e spirituale elaborata dalla nostra Chiesa nei secoli? E anche l'esiguità dello spazio che nelle riunioni comunitarie i TG riservano alla preghiera? (uno o due minuti all'inizio o alla fine di due ore di riunione).

**“Dio può udire anche le preghiere dette in silenzio nel cuore.”**

Questo *può*, che ovviamente sottintende un *se vuole*, ci fa capire l'abisso di differenza tra Geova e il nostro Dio, il quale ascolta obbligatoriamente (e non *se vuole*) tutte le preghiere. Poi c'è perfino Maria che, come dice Dante, "liberamente al dimandar precorre" cioè ci ascolta ed esaudisce prima ancora che vengano fatte le preghiere. Evidentemente dev'essere informata da Dio, circa i nostri bisogni...

E andiamo a mostrare la confutazione biblica di tale divieto promulgato dal CD senza motivo (cf per questo L. MINUTI, *I Testimoni di Geova non hanno la Bibbia*, Coletti, Roma<sup>3</sup>, pp. 20-23). Ci basterà qui confutare la proibizione di pregare Gesù, di cui a p. 152 de La Verità. La preghiera ai Santi va capita solo in subordinazione a Gesù, quali membra del suo Corpo, giusti che la Bibbia mostra ascoltati da Dio (cf Abramo, Mosé, Paolo...) nella loro preghiera di intercessione.

Solo qualche punto:

- Gv 14, 14: Gesù chiede espressamente di essere pregato: "Se mi chiederete qualcosa" (CEI). Ma nella NM non appare poiché viene sottratto il pronome "mi", che pure esiste nell'originale (cf la verità nella KIT);
- At 7,59: Stefano morente invoca Gesù, a preferenza perfino di Geova che vede nei cieli aperti al suo fianco. Ma nella NM lo "invocava" viene trasformato in "faceva appello" (qui bisogna vedere sia la KIT che al solito dà ragione alla versione CEI e boccia quella geovista. Ma anche la Bibbia gigante, ove, nel testo sacro appare "faceva appello" ma nella nota in calce si dice « "Faceva appello": o, "invocava; pregava". » Un vero rompicapo!
- At 9,14: Anania, parlando con Gesù in visione, attesta che i cristiani erano "coloro che invocano il tuo nome" (NM).
- 1Cor 1,1: Paolo dice la stessa cosa, manda i saluti a "tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del nostro Signore Gesù Cristo" (NM).
- 2Cor 12, 8-9: Paolo attesta di aver pregato insistentemente il Signore Gesù. Erroneamente scambiato per Geova dal CD nelle sue spiegazioni. Si noti il particolare rivelatore al v 9: il Signore parla della sua potenza che aiuterà Paolo e Paolo conclude che si vanterà nelle sue debolezze affinché "la potenza del Cristo rimanga come una tenda su di me" (NM).

- 7- **"Geova Dio ascolta solo le preghiere dei giusti.**

Neanche qui ci siamo. Ed è la Bibbia a smentire. Il centurione Cornelio era un uomo d'arme, e perciò, secondo l'intendimento del pacifista geovismo, *non giusto* davanti a Geova. Eppure l'angelo lo ha assicurato che le sue preghiere sono arrivate gradite a Dio. Geova quindi, a quanto insegna il CD stesso (in una pagina più sincera o più precisa di questa del corso che abbiamo sottomano), non solo ha gradito la preghiera di Cornelio che -ohibò!- ha continuato ovviamente a fare il Centurione anche dopo il battesimo, ma l'ha perfino fatto diventare Unto!

Lezione 8

## La vita familiare che piace a Dio

- 2- **"Il marito... non dovrebbe mai picchiare la moglie né maltrattarla in alcun modo."**

Parole sante. Ma... anche nel caso che il marito fosse geovista e la moglie no? Cosa potrebbero testimoniare al riguardo le mogli in questione? Si vedano le molte testimonianze raccolte dalle telefonate a Radio Maria... e altre che certamente verranno.

- 3- **"Il padre deve anche provvedere ai bisogni spirituali della famiglia. (1 Timoteo 5:8) Prende la direttiva nell'aiutare la famiglia a conoscere Dio e i Suoi propositi."**

Tutto OK! Come si vede, quando si dice qualcosa di giusto siamo pronti a riconoscerlo. E ne facciamo anzi occasione di *rammemoratore* per tutti i soggetti maschi sposati della cristianità.

- 5- **"I genitori non dovrebbero mai disciplinare i figli in maniera dura o crudele. – Colossesi 3:21."**

Altre parole sante. Ma qui forse alcuni figli di genitori geovisti, soprattutto quelli che cresciuti non hanno aderito alla fede dei genitori, potrebbero sussumere qualcosa. Invitiamo anche loro a fare le debite telefonate a Radio Maria, nella trasmissione sui Testimoni di Geova condotta da Mons. Lorenzo Minuti ogni primo mercoledì del mese alle ore 18,00.

Intanto una valida testimonianza/smentita circa tale delicatezza di comportamento da parte di genitori geovisti, la si può trarre da GUNTER PAPE, *Io ero Testimone di Geova*, Queriniana. Poi ci sono i giornali che hanno presentato vari casi... ma lasciamo correre. Si tratta certamente di debolezze e incoerenza di singoli. L'insegnamento ufficiale, come si vede, su questo punto non fa una grinza.

- 6- **“Ma la moglie potrebbe decidere di lasciare il marito (1) se rifiuta ostinatamente di mantenere la famiglia, (2) se è così violento che la salute e la vita di lei sono in pericolo o (3) se la sua opposizione accanita le rende impossibile adorare Geova.”**

Mah i primi due sono motivi così ovvi che non metteva conto neanche dirli. La separazione legale per tali situazioni esiste anche tra i cattolici. Il terzo è meno chiaro. Si tratta di spiegare cosa si intende per *accanita* e chi lo stabilisce. Se la cosa è in mano al giudizio degli anziani, allora non bisognava dire accanita ma *opposizione che a giudizio degli anziani è tale da rendere impossibile adorare Geova*. Il che potrebbe anche essere giusto salvo a intendersi poi su cosa sia *adorare Geova* per certe spose geoviste. Anzitutto va detto a chi non lo sa che i TG definiscono “adorazione” tutto ciò che fanno per il Regno, quindi anche l’andare in predicazione. E siccome sappiamo che il CD soffia verso il pionierismo (predicazione a tempo pieno) ecco che una sposa potrebbe lamentare che il marito le impedisca di dedicarsi a quest’opera nella misura che il suo cuore le detta. E in ultima analisi, se ha un cuore poco equilibrato (come i genitori di Gunter Pape ad esempio), il marito rischia di essere piantato in asso non per colpa della sua accanita opposizione ma perché la moglie e gli anziani la giudicano accanita.

Son cose da dire a quei mariti non geovisti che lasciano tranquillamente che la moglie studi la Bibbia con i Testimoni di Geova...

- 7- **Le relazioni sessuali extraconiugali sono l’unico motivo scritturale di divorzio con la possibilità di risposarsi. (Matteo 19:6-9; Romani 7:2, 3)”**

Qui abbiamo una delle grosse divergenze di dottrina, che separano il cattolicesimo dal protestantesimo (da cui i TG attingono). Esegeticamente potremmo osservare che il “9... se non a causa di fornicazione” (NM) è tradotto bene ma forse interpretato male. Il fatto certo è che Gesù ha espresso un netto diniego verso l’autorizzazione al divorzio veterotestamentario (*ma io vi dico*). Perciò sarebbe illogico vedere nello stesso contesto del diniego una eccezione autorizzante. Forse non è un caso poi che questa clausola che sembra prospettare un’eccezione non sia presente che nel Vangelo di Matteo, notoriamente scritto per gli Ebrei, e quindi facente riferimento alla prassi ebraica.\* Noi nella nostra Bibbia oggi abbiamo “ se non in caso di concubinato” (CEI). Il confronto del testo greco, che ha *pornèia*, rispetto all’ebraico *zenùt*, ha fatto supporre che Gesù poteva alludere non all’adulterio (che si direbbe *moichèia*) o altra irregolarità sessuale ma al *matrimonio illegittimo* che per la legge ebraica era nullo, quindi equivalente al concubinato (così il Bonsirven). Se è così, Gesù sta dicendo che si può (e anzi si deve) rimandare la propria donna (ritenuta erroneamente moglie dagli altri) se si tratta di una compagna e non di una vera moglie. Ma non vogliamo entrare in merito a un tema così spinoso e dibattuto.\*\* Ricordiamo che la Bibbia CEI in questo passo rimanda a Mt 5, 31-32 che dice “Fu pure detto: *Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto di ripudio*; 32 ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di concubinato...”, in nota ai quali versetti si legge “Citazione di Dt 24, 1. Nessuna reale eccezione alla indissolubilità del matrimonio: cfr. Mc 10,11; Lc 16,18; 1Cor 7, 10-11. Il concubinato comprendeva le unioni illecite proibite dalla legge: cfr. Lv 18, 7-18; cfr. qui, 19, 3-8”.

Per tagliare la testa al toro, in ambito cattolico, diremo che questo è uno dei casi in cui, dove non si raggiunga con la riflessione personale una univocità di intendimento, bisogna rivolgersi alla mente della Chiesa perché ci dia l’interpretazione divina su questo punto della Rivelazione.

Qualche persona molto logica potrebbe tirarci fuori la necessità assoluta non solo di un Codice (la Bibbia) ma anche di una Corte di Cassazione che, in caso di dissidio, ci garantisca come vada interpretata la Legge in modo autentico.

\* Questa osservazione acquista di significato se si pensa che al tempo apostolico il Canone biblico neotestamentario non era stato stabilito né esisteva la Bibbia con tutti i Vangeli affiancati. Vale a dire che ai cristiani che non avevano a disposizione il Vangelo di Matteo, i quali pure, provenendo dal paganesimo, erano avvezzi al divorzio, non veniva prospettata questa clausola. Il che forse sta a significare che non li riguardava (in quanto non Ebrei) mentre venne trasmesso loro ciò che riguardava tutti i cristiani, cioè l’indissolubilità del matrimonio.

\*\* Cf per l’approfondimento le voci *Matrimonio* e *Divorzio* in *Enciclopedia della Bibbia*, LDC.

Lezione 9

### **I servitori di Dio devono essere puri**

Quando si passa dalla fede al comportamento, noi diremmo dalla dogmatica alla morale, l’intuizione di ciò che è vero/falso giusto/ingiusto si fa più facile. Perciò non non si può non convenire in generale sul dovere della purezza, additato in questa lezione e distinta in spirituale, morale, mentale e fisica, fino a quella del linguaggio come modo di esprimersi.

Noteremo perciò solo qualche punto.

- 2- **“Una volta che abbiamo imparato la verità riguardo a Dio, dobbiamo stare attenti a non essere sviati da persone che insegnano falsità.”**

Parole sante ma... se questo consiglio fosse stato seguito quando si era ancora cattolici nessun TG ex cattolico avrebbe aderito al geovismo. Lo facciamo perciò nostro e lo affidiamo alla prudenza di quei nostri fratelli cattolici che rischiano di essere "sviati dalla fede" se ascoltano i TG senza sospettare che siano "persone che insegnano falsità". Noi stiamo dando abbondanti prove che si tratta proprio di questo: il loro insegnamento non è biblico, o quanto meno, deforma una gran parte della Bibbia.

Ai TG ex cattolici che credono di aver trovato la verità nel geovismo, non seguendo questo consiglio quando erano cattolici, diremo, vi rendete conto che questo consiglio/monito è fatto apposta per tenervi prigionieri? E che è stato adoperato con doppio peso e doppia misura dal CD? Infatti quando eravate cattolici vi hanno invitato ad esaminare il messaggio geovista (invece di dirvi che dovevate starne lontani perché vi avrebbe sviato), ora che siete TG vi dicono di non esaminare più nessun altro messaggio e neanche il vostro stesso se qualche occhio critico esterno ve ne fa notare le incongruenze. E' un po' come un commerciante che metta un'insegna che dice "Non andate a farvi imbrogliare altrove, venite da noi!"

- 6- **"La casa di un cristiano dovrebbe essere linda e pulita sia dentro che fuori. Dovrebbe distinguersi nel vicinato come un esempio da imitare."**

E qui l'unico problema è quello di indovinare come abbia mai fatto il CD a portare i suoi TG attori nel posto dove si vedono nelle figure per fare loro la foto senza che né l'abbigliamento né le scarpe mostrino un minimo sbaffo di sporco. Ce li hanno portati con la gru?

Forse i lettori penseranno ad umorismo fuori luogo. Invece è del tutto pertinente perché su questa immagine di nitore, sul cravattino e giacca (e non sulla verità), si gioca il 90 per cento dell'attrattiva geovista. La WT tiene tantissimo alla confezione del suo prodotto, al punto di passare un assegno annuale ai pionieri "perché si procurino indumenti" (*Organizzazione per predicare il Regno e fare discepoli*, p. 143).

Tuttavia se è certo che *di fuori* la casa di tutti i TG apparirà lustrata con brillantante (cosa che gli anziani aiuteranno a stimolare se è il caso), *all'interno* la laniccia potrebbe scorrazzare per tutta casa se, come avveniva in casa Pape (già ricordata) i genitori si lasciano prendere eccessivamente dallo zelo per la predicazione.

- 6- **"I servitori di Dio devono sempre dire la verità. I bugiardi non entreranno nel Regno di Dio."**

E siccome noi vogliamo che anche i nostri fratelli TG entrino nel Regno di Dio, diremo, per non tacciarli di menzogneri, che sono... male informati. Bugiardo semmai sarà solo il loro CD e anzi solo coloro che nel CD hanno avuto modo di percepire la sostanza e giustezza delle osservazioni esegetiche fatte contro la loro *Traduzione del Nuovo Mondo* da più parti. Ma poi (e il libro di L. Minuti ha provato anche questo) ci sono vere e proprie bugie contro la storia, la scienza, gli autori citati ecc... Soprattutto presso i TG esiste quella bugia autorizzata che consiste nel non dire la verità ai nemici di Geova. Il CD spiega che si tratta di "strategia di guerra" e porta esempi in cui non è né saggio né doveroso (poiché l'altro non ha diritto all'informazione) dire la verità ai nemici. Il problema è però che se si domanda al CD "ma chi sono coloro che i TG possono catalogare come nemici?" ci dirà che sono nemici tutti quelli che non sono TG, tanto è vero che sono tutti destinati alla distruzione. Il risultato è ovviamente che i TG possono mentire, secondo l'opportunità, a chiunque accostano per evangelizzarlo, tanto, finché non si ribattezza, è un *nemico*!

Personalmente abbiamo avuto conferma di questo quando ci è capitato il caso di una vedova a cui era stato promesso, se aderiva al movimento, che lei sarebbe passata al nuovo mondo senza morire e presto avrebbe riabbracciato il marito poiché la fine del mondo e la battaglia di Armagedon erano a giorni. Non le avevano detto né che non era sicuro che Geova avrebbe risuscitato il marito, né che, se anche lo avesse fatto, ai risuscitati geovisti non è consentito di mettere su famiglia!

Lezione 10

### Pratiche che Dio odia

Prosegue la lista delle cose che riguardano la morale. Vengono bollati i seguenti vizi e sregolatezze: Fornicazione, menzogna, gioco d'azzardo, furto. Ma si esagera comprendendo nel gioco d'azzardo le normalissime lotterie e -ci è stato riferito- anche il totocalcio e la tombola! Quindi l'ira, la violenza, la magia, lo spiritismo e l'ubriachezza. Ma anche qui si cataloga superficialmente come spiritico e causato da Satana ciò che può rientrare nella superstizione, nel gioco di società, nel paranormale (posto che esista!), nella leggerezza. E non viene detto ma nell'impurità di corpo il CD ha catalogato anche il fumo che, se non è certo una virtù, e se può divenire un grave vizio a certi livelli non si può certo paragonare alla gravità di altri peccati elencati.

Lezione 11

## Credenze e usanze che dispiacciono a Dio

- 2- Viene indebitamente catalogata come “credenza” il dogma di fede della Trinità, quasi fosse una cosa inventata da chissà chi durante i secoli ed entrata a far parte delle idee spurie nel cristianesimo, quando si sa che è il maggiore dei misteri della fede; lo specifico rivelato da Cristo circa la natura di Dio. Il paragrafo elenca solo due argomenti di un tema che altrove è molto più sviluppato. Rispondiamo perciò solo a questi dicendo:
- non è legittimo (e perciò è scorretto) su questo tema della tripersonalità divina citare uno o due versetti che sembrano a favore della propria idea dando a credere che non ve ne siano altri (e ben di più) che sono a favore dell'altra sostenuta dai trinitari;
- non è neanche corretto fingere di non sapere che Gesù ha rivelato questa verità gradualmente per non urtare subito i Giudei rigidamente monoteisti e così compromettere la sua missione sul nascere. Difatti quando ha dichiarato apertamente la propria divinità (davanti a Caifa) è stato messo a morte;
- l'unitarietà e la trinitarietà non vengono predicate sotto lo stesso aspetto (il che sarebbe assurdo e contraddittorio, ma su livelli differenti: unità nella natura e trinità delle persone. Questo non rende chiaro alla nostra mente il modo di essere di Dio che resta misterioso, ma esclude con chiarezza la contraddizione, permettendo così di distinguere il mistero (verità superiore alle capacità della ragione) dalla scempiaggine (falsità inferiore alle capacità della ragione) che la ragione smaschera e denuncia. E le idee su Dio propinate da varie sette hanno appunto della scempiaggine e del blasfemo, cose tutt'altro che misteriose!

Per la dimostrazione positiva che il Figlio sia Dio al livello del Padre\* rimandiamo ad altre trattazioni sul sito.\*\* Si troverà in più parti, sia come accenni parziali, sia come elenco sistematico di argomenti ad hoc.

\* Questa dizione “Dio al livello del Padre” o “Dio come il Padre” è essenziale per evitare equivoci. Se si dice soltanto che Gesù è Dio, il TG non ha nulla da obiettare, ma capisce la frase diversamente da come la comprendiamo noi. Per lui la parola “dio” è una apposizione, ha funzione di aggettivo qualificativo e significa solo “potente” non altro. Così può concedere che Gesù sia “dio” o “un dio” ed eccezionalmente perfino “Dio” senza ammettere che sia... Dio!

\*\* Cf soprattutto nel file “Geova a Messa”.

- 3- **“Natale e Pasqua: Gesù non nacque il 25 dicembre... Il Natale e le usanze relative derivano da antiche religioni false. Lo stesso vale per le usanze pasquali, come quelle delle uova e dei conigli.”**

Sulla data del Natale il CD sfonda una porta aperta. A parte qualche studio recente che tenta di indagare se il 25 dicembre sia una data storica\*, a quanto se ne sa finora il 25 fu la data scelta dai Romani per festeggiare la rinascita del dio Sole che non si lascia sconfiggere dalle tenebre. Si trattava cioè del solstizio invernale (che erroneamente veniva datato al 25 anziché al 21). In quel giorno l'astronomia del tempo, aveva registrato che il sole si fermava nella sua discesa di inclinazione sull'orizzonte, discesa che aveva reso le notti sempre più lunghe (le tenebre che tendevano a vincere la luce!). Da *sol stat* (sole che si ferma) è venuto solstizio. E dal suo iniziare a risalire la festa del “*dies natalis Solis invicti*” (giorno di rinascita del sole non vinto). A questa festa si abbinavano le festività vicine dei Saturnali e del dio Mitra.

Quale occasione migliore per i Cristiani che vedevano in Gesù il “Sole divino che sorge dall'alto ad illuminare e salvare quelli che erano avviluppati dalle tenebre dell'errore e nell'ombra della morte del peccato”? Ecco perciò che, con il preciso intento di fare da controaltare a una festa pagana, il *dies Natalis Solis* viene sostituito dal *dies Natalis Salvatoris* (giorno Natale di Gesù) di cui si ignorava la data esatta. Demerito? Paganesimo? O piuttosto intelligenza pastorale? Chi ha senno lo dica. Ma il buffo è che, contro questa posizione di adesso, sta il fatto che presso i TG il Natale è stato celebrato per almeno un cinquantennio, fino al 1930 circa, con tanto di promozione da parte dei primi due Presidenti. Decisamente non ci pare serio definire pratica idolatrica qualcosa che Geova ha non tollerato in silenzio ma benedetto per tanti anni in seno alla Congregazione geovista (questo naturalmente se è vero, come bisogna credere, che il CD riceve direttamente da Geova, tramite Gesù e gli Angeli, la verità religiosa).

\* Segnaliamo il pregevole lavoro di Tommaso Federici, nel mensile “30 GIORNI”, numero del.....

### **“I primi cristiani non celebravano il Natale né la Pasqua, e non li celebrano neanche i veri cristiani di oggi”.**

Accettiamo con pazienza la pretesa del CD di autodefinire i propri adepti, e solo loro, come “veri cristiani”. Sappiamo che i cristiani normali sono da lui definiti “cristianità”, che sarebbe un qualcosa venuto al tempo di Costantino come prodotto dell'apostasia dal cristianesimo. Mah, se uno se la canta e se la suona!...

A quella osservazione che invece vorrebbe far passare per normativo ciò che facevano i primi cristiani, rispondiamo ricordando che i primi Testimoni di Geova, che dovrebbero essere i primi “veri cristiani” dopo secoli di apostasia, celebravano il Natale (e forse anche la Pasqua) e non si capisce perché i Testimoni di oggi non celebrino queste festività del Salvatore e osino chiamarsi veri cristiani... Quanto alla Pasqua poi, anche se aveva delle radici antiche, di fatto per gli Ebrei è stata inaugurata da Jahveh nella notte della liberazione del popolo dall'Egitto; era celebrata tranquillamente da Gesù che l'ha trasformata in Pasqua cristiana sostituendosi all'Agnello e ha comandato di celebrare il rito in sua memoria. Che altro occorre per dire che il CD deve avere delle forti dietrologie per sostenere oggi queste sue nuove idee così rivoluzionarie? Proviamo a indicarne un paio? 1) Queste festività sono così cariche di gioia che ogni TG ex cattolico, al loro sopraggiungere sente una forte nostalgia di quelle giornate vissute un tempo ; 2) Sono periodi che sia per il clima festoso, sia per le ferie dal lavoro tendono a riunire le famiglie e a rappacificarle. Grosso pericolo quindi per il TG che si fosse distaccato dai parenti raffreddandone i rapporti...

- 4- **“Compleanni: ... I primi cristiani non festeggiavano il compleanno. L'usanza di festeggiare il compleanno deriva da antiche religioni false.”**

La dietrologia è la stessa di sopra, distaccare dai parenti che continuando a festeggiare queste cose (ce l'hanno anche contro la festa della mamma e del papà, le recite scolastiche, san Valentino e Alloween, insomma tutto) potrebbero costituire un continuo richiamo a giorni assai più sereni di quelli vissuti sotto il pungolo dell'incombenza di Armaghedon...

Noi diciamo che se anche una cosa deriva da antiche religioni false, come poniamo le colonne di un tempio pagano, noi possiamo riciclarle dando loro un nuovo significato. La Basilica di S. Clemente a Roma è stata eretta sopra un antico mitrèo. Ed è bellissimo vedere in un'icona orientale che Gesù prende per mano i giusti dell'antichità e li tira fuori dalla prigione dello Sceòl passando sopra il corpo peloso di Satana quasi fosse un tappeto! Quale migliore simbolismo della vittoria sul peccato che questo contatto bruciante della divinità sopra ciò che era stato strumento del demonio per il male?

Ma poi non è lapalissiano che tutto ciò che ha preceduto il cristianesimo sia per forza di cose "pagano"?\* Che altro avrebbe potuto essere? Quello che conta è vedere se quella determinata usanza pagana fosse da condannare da un punto di vista cristiano, o, se lo è, non sia "battezzabile", o se, del tutto irriducibile a quei tempi, 1) al momento attuale, 2) nei tempi moderni e 3) nei singoli luoghi sotto esame, essa abbia mantenuto ancora quegli stessi originali significati riprovevoli nel comune intendimento sociale. E' lo stesso discorso che per la croce, per noi simbolo dell'amore e della salvezza donataci da Gesù. E' sicuro che perfino un cristiano "nominale"\*\*\* non ritiene affatto oggi di portare al collo un simbolo che in origine, nella notte dei tempi, aveva un altro significato e che lui intenda mantenerlo.

\* Che poi dire *pagano* significava solo fare riferimento alla religione del *pagus* (villaggio), cioè locale. Non aveva né ha di per sé nulla di negativo. E il fatto che nelle religioni pagane vi siano elementi inaccettabili per il cristianesimo non ne cancella la presenza di ciò che vi è di positivo, né il fatto che il Signore abbia donato loro "semi del Verbo" e non ricusi di usarle come strumenti di salvezza, dove non si riesca a giungere con la Rivelazione, accettata con libera persuasione.

\*\* Il CD ha definito così tutti i membri della cristianità per esaltare la categoria dei TG in quanto tutti attivi (ma perché sollecitati dalla paura della prossima distruzione e dalle promesse per chi è produttivo), mentre noi applicheremo questa definizione (o simili, come *cristiani anagrafici*) semmai ai soli battezzati non attivi nell'apostolato.

- 5- **“L'anima muore; non continua a vivere dopo la morte. (Ezechiele 18:4)”**

Solita testarda ripetizione di un equivoco e di citazione non pertinente. Così come suona sembra che il CD alluda a quello che noi concepiamo come anima, cioè la parte spirituale dell'uomo. Ed è proprio quello che egli vuole che noi pensiamo, così che catechizzandoci con la dottrina geovista vuole che noi consideriamo L'ANIMA distruttibile, mortale. Invece è tutto un equivoco (molto simile a quello della parola "dio", di cui abbiamo già parlato). Infatti il CD, dicendo *anima* non intende ciò che la gente intende, ma intende parlare della persona, di tutto l'uomo (quello che per noi è invece sintesi di anima e corpo). Ma se ce lo dicesse subito si sentirebbe rispondere "e che ci vuole uno studio biblico per essere persuasi che le persone muoiono?" Quanto alla presunta "prova" biblica che crede di ricavare dal passo di Ezechiele, traducendolo nella sua NM "l'anima che pecca essa stessa morrà" dobbiamo sapere che:

– la citazione è del tutto impertinente poiché Ezechiele (basta dare una scorsa al capitolo): a) non sta tematizzando la morte fisica ma quella spirituale, ovvero il peccato. Vale a dire l'anima che pecca non muore affatto ma entra nel disfavore di Dio; b) sta parlando della responsabilità individuale e non della composizione dell'uomo.

– la scelta della NM di tradurre l'originale ebraico *nèphesh* con *anima* gioca sull'equivoco delle antiche traduzioni derivate dalla Vulgata latina, ove in latino la parola *anima* significa persona, individuo, vivente ecc... e perciò non è corretto, è depistante tradurla ancora con *anima*, ora che siamo in regime di lingua volgare ove per anima si intende una parte del composto umano e non il tutto.

– esistono svariati passi biblici (e sempre più chiari quanto più si va verso il NT) dai quali si evince senza ombra di dubbio che secondo la Bibbia l'essere umano sopravvive alla morte. Il come, non è detto ma è certo che ciò che di lui rimane contiene la personalità del defunto. Si pensi alla parabola (fantascientifica se non avesse la base nella verità delle cose) di Lazzaro ed Epulone; al monito "non temete coloro che possono uccidere il corpo ma non l'anima"; alla promessa di Gesù al ladro pentito, il cui corpo certamente rimase sulla terra: "Tu oggi sarai con me in paradiso" ecc...

- 6- **“Croce: Gesù non morì su una croce. Morì su un palo.”**

E qui abbiamo da rimproverare alcune cose al CD dei TG:

- La prima: di aver deformato per un buon cinquantennio il messaggio di Geova che dalla corte celeste (cf il disegno del Canale a pag. 16-17 di *Rivelazione*) deve aver trasmesso "palo", mentre la dirigenza geovista lo ha trasformato in *croce*, al punto addirittura di raffigurarla in una spilla, dentro una corona d'alloro ed esibirla con orgoglio sul bavero della giacca; di stamparla sulle prime copie della TOR; di gloriarsene (cf Rutherford, in *L'Arpa di Dio* 143) ecc...



- La seconda: di aver operato, verso gli anni, '30 la scelta del *palo*, contro la verità testimoniata dalle fonti storiche, letterarie e archeologiche, fingendo che non esistano;
  - La terza: di aver oggi insuflato il disprezzo della Croce additando motivazioni peregrine che, se fossero valide, non si capisce perché non è riuscito a concepirle durante il cinquantennio di cui sopra;
  - La quarta: di non dichiarare apertamente che la dietrologia della sua attuale avversione alla croce deriva dal fatto di aver capito che, oltre ad essere un simbolo del cristianesimo, è anche un modo per professare i due principali misteri della fede: unità e trinità di Dio, incarnazione, passione e morte del Figlio di Dio.
  - La quinta: di aver appoggiato la sua falsificazione del palo al Dizionario greco-italiano del Liddell e Scott, edito dalla Le Monnier, potandone opportunamente la citazione addotta falsamente a proprio favore (cf per questo L. MINUTI, *I Testimoni di Geova non hanno la Bibbia*, Coletti, Roma<sup>3</sup>, pp. 103-112)
- 7 – **“Forse parenti e amici cercheranno di convincervi a non cambiare le vostre credenze. Ma piacere a Dio è più importante che piacere agli uomini.”**

Niente di tutto ciò. Parenti e amici potranno dissuadervi dal fidarvi dei TG, sulla base delle avvisaglie che sono giunte loro, da varie parti; e il loro parere potrebbe essere più o meno centrato. Ma esiste il GRIS che è un Gruppo specializzato di Ricerca e Informazione Socio-religiosa che sta studiando i TG da oltre quindici anni e si tiene continuamente aggiornato sui loro stampati. Questo gruppo può offrirvi le più ampie documentazioni, attinte alle fonti ufficiali del geovismo, atte a dimostrarvi che i TG, dal momento che seguono la WT di Brooklyn, non sono affatto esperti in Bibbia e che la loro dottrina deriva da una Bibbia truccata e interpretata dal loro CD in maniera tendenziosa. Csicché il loro “piacere a Dio” si risolve nel piacere alla dirigenza geovista. Dio è più che scontento di essa per aver essa osato di cambiare i connotati al proprio messaggio espresso dalla Bibbia.

Se farete questo esame, per il quale il GRIS vi offre i risultati delle sue fatiche, esso non vi dirà di non cambiare le vostre credenze. E' sicuro che sarete voi stessi a non cambiarle, poiché non è ragionevole scambiare il caffè per avere il surrogato.

condividi su

---